



Bilancio 2022

Rea 421038
C.F. 05491170725

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022	3
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 <i>(Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC)</i>	51
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022	61
RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2022	70
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022	73
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO	108
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO	111
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022	116
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022	134
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022	145
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022	148
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	174

C.F. 05491170725

Rea 421038

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. -70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022

Signori Soci,

Il 2022 è stato caratterizzato dallo scoppio del conflitto Russia ed Ucraina e dalla conseguente crisi del mercato del gas naturale che si è venuta a creare in Europa e in Italia. E' stato l'anno dei prezzi folli di scambio di energia elettrica e gas, degli aumenti repentini e dell'assoluta mancanza di prevedibilità degli andamenti delle commodities energetiche. La grandissima volatilità dei mercati ha portato ad un livello dei prezzi mai visto prima, totalmente fuori scala non solo rispetto agli andamenti storici ma sostanzialmente doppio anche rispetto ai prezzi molto elevati registrati nell'ultimo trimestre 2021.

Successivamente a partire da Settembre è iniziata una fase di diminuzione dei prezzi, tuttora in corso, spinta oltre che dagli interventi introdotti dalle autorità nazionali ed europee (price cap sul gas, diversificazione delle fonti di approvvigionamento, ecc.) anche da un forte ridimensionamento dei consumi che ha contribuito a spostare in maniera significativa l'equilibrio della domanda offerta. Questo scenario di mercato ha indotto, dall'altra parte, il Legislatore ad intervenire con una serie di provvedimenti normativi che hanno impattato in maniera altrettanto pesante sull'attività di tutte le aziende di vendita del gas e di conseguenza sulle aziende di distribuzione del gas come la nostra.

Nell'area dell'euro il recupero post pandemia dell'attività economica è in rallentamento con una crescita del PIL prevista al 3,3% (contro il 5,3% del 2021-fonte Bollettino Banca d'Italia n.1-2023) e l'inflazione si mantiene alta, con valori intorno al 8-9% su base annua nonostante una leggera flessione nell'ultima parte dell'anno, dovuta in parte anche al repentino calo del prezzo del gas naturale, anche per la componente di fondo dell'inflazione che continua a rafforzarsi a causa della graduale trasmissione dei passati rincari energetici a tutti i comparti. Tuttavia, le previsioni vedono una dinamica dei prezzi in riduzione con valori al 6,3% per il 2023, del 3,4% per il 2024, per poi scendere al 2,3% nel 2025, ritornando a livelli pre-crisi.

Nonostante i fattori straordinari e senza precedenti rappresentati, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2022 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un risultato positivo **con utile di euro 3.872.223.**

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 353.155 al **risultato prima delle imposte pari a euro 4.225.378**

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 2.180.949 ai fondi di ammortamento ed euro 505.997 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La nostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore della distribuzione di gas naturale per conto del Comune di Bari

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Bari.

Sotto il profilo giuridico la società controlla direttamente la società AMGAS SRL che svolge l'attività di vendita di gas naturale, e dal 2007 la fornitura di energia elettrica; attività funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale

Nel corso dell'anno, la nostra Società ha continuato a svolgere l'attività principale nel settore della distribuzione del gas naturale.

Al riguardo si precisa che il ruolo della Società è anche quello di assicurare e rassicurare il cittadino/contribuente, che quanto necessita quotidianamente per la propria vita sia compatibile con l'ambiente, non sia inquinante, in sostanza che non comprometta il futuro della vita (propria e dei figli).

Motivo per cui garantire l'efficiente, corretta e controllata distribuzione di un elemento naturale utile e necessario, è fondamentale per l'aspetto economico di questa Società.

Con la relazione sulla gestione dell'anno 2021 è stato ampiamente trattato il problema e le problematiche del cambiamento climatico, che costituisce ormai un argomento di ampio interesse sul piano sociale, e che coinvolge la nostra Società quale Ente primario per la distribuzione del gas.

Oggi più che mai, l'importanza degli effetti sociali in relazione alle "emissioni" ed alle informazioni che circolano, che si rilevino utili e meno utili, conducono ad una costante presunzione che l'inquinamento sia causa, o colpa, di ogni genere di industria: dalla manifatturiera alla distribuzione.

La risposta ai dubbi sulla gestione delle emissioni ed alla crisi ambientale dovuta al cambiamento climatico in atto, ai suoi inevitabili aggravii economico-finanziari nonché di salute, può essere data anche dalla corretta interpretazione del progresso ed uso delle tecnologie che, costantemente, vengono adeguate.

Infatti riteniamo che la salvaguardia dell'ambiente non dipenda solo dal corretto comportamento dei singoli individui e dal corretto comportamento di coloro che offrono servizi e realizzano prodotti ai fini di una personale ricchezza e che certamente sono tenuti a far sì che per questa ricchezza non si metta a rischio l'ambiente, ma dipenda anche dalla ricerca e dal progresso culturale e tecnologico che costantemente ci possono permettere e ci permetteranno di trovare soluzioni ed ottenere risposte e risultati.

In quest'ambito la Società ha potenziato l'attività, rafforzando ulteriormente i risultati nel settore della misurazione e del controllo automatizzato dei consumi, ritenuto strategico per il prossimo futuro.

Questo è uno dei motivi che ha spinto la Società ad investire nella più moderna tecnologia, a dar credito alle innovazioni delle trasmissioni senza fili (wi-fi, wireless) tanto che nel corso già del 2022 è stata completata l'installazione dei nuovi smart meter gas per la misurazione e controllo del corretto adempimento (definito da Arera nella misura dell'85% dei pdr attivi) in tema di riconsegna del gas naturale immesso in rete attraverso le due cabine di Regolazione e Misura a servizio della città di Bari.

Il processo ha poi registrato un momento di "importante riflessione" nel momento in cui il 21 giugno 2022 è stata pubblicata la deliberazione Arera 269 "Revisione della regolazione del

servizio di misura con adeguamento della fatturazione ai clienti finali del settore del gas naturale” che ha di molto modificato modalità ed obiettivi della rilevazione della misura ponendo in capo ai Distributori obiettivi molto sfidanti con indennizzi da corrispondere ai clienti finali nel caso di non raggiungimento. Di conseguenza, gli uffici aziendali hanno dovuto individuare soluzioni tecnologiche finalizzate a minimizzare l’impatto dei nuovi adempimenti di carattere procedurale (modalità di raccolta dei dati di misura) ed economico (indennizzi).

I nuovi apparati di rete RF che si andranno ad installare già a partire dal 2023, migliorerà il livello di performance della misurazione dei consumi, andando oltre l’evitare fatturazioni provvisorie e relativi conguagli, offrendo una migliore possibilità di controllare e prevenire, per quanto possibile, eventuali perdite dannose e pericolose per l’ambiente e per i cittadini (obiettivo sul quale sono già in corso studi di fattibilità e sperimentazioni) allineando altresì i volumi in ingresso nella rete con quelli in uscita. Tanto contribuirà a far accrescere la sicurezza nella gestione della distribuzione, ed apprezzamento del servizio reso ai Cittadini di una Comunità sempre più ampia ed importante come questa in cui operiamo e che oggi è divenuta una Comunità Metropolitana, fra le più importanti del Sud.

Andamento della gestione

L’andamento della gestione non ha subito modifiche o cambiamenti, nonostante le novità accennate in premessa. Questo grazie ad un impianto tecnico-amministrativo-gestionale ad oggi ben consolidato, che nel tempo ha permesso di veder crescere, internamente, competenze importanti e dedicate. Nonché di avvalersi di professionalità esterne che hanno sempre garantito validi sistemi di verifica, controllo e supporto, ai fini della gestione amministrativa ed operativa propria dell’attività caratteristica e primaria, ma anche delle attività collaterali e collegate.

L’esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo tenuto conto del contesto socio-economico in cui si sono trovate ad operare le aziende nel corso dell’esercizio in esame, caratterizzato dalle conseguenze derivanti dalla crisi dello scenario energetico e dai successivi effetti a cascata.

La Società ha senz’altro retto con efficacia al devastante impatto delle dinamiche macroeconomiche e di settore.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi	13.577.928	14.440.145
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	3.823.896	5.007.473
Reddito operativo (Ebit)	1.703.713	3.315.269
Utile (perdita) d’esercizio	3.872.223	4.566.289
Attività fisse	66.515.403	65.710.025
Patrimonio netto complessivo	59.304.038	58.003.933
Posizione finanziaria netta	11.554.887	5.060.897

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi due esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2022	31/12/2021
valore della produzione	13.797.228	14.939.380
margine operativo lordo	3.823.896	5.007.473
Risultato prima delle imposte	4.225.378	5.399.822

Andamento economico generale

L'andamento globale influenza anche la nostra attività.

In primis c'è sempre la situazione ambientale. L'attenzione è dovuta al cambiamento climatico in atto ed alla necessità di ridurre gli effetti negativi. Questo comporta una visione molto ampia delle necessità e delle prospettive sia economiche gestionali ed operative, sia di investimento: controllo criticità, adeguamento e trasformazione degli impianti e dei servizi connessi, manutenzione e ricerca. Da cui ne deriva la necessità di una programmazione economica a vari stadi di intervento:

- Controllo: costante verifica delle criticità ed analisi delle conseguenze, con l'ausilio della più moderna strumentazione di automazione;
- Adeguamento delle strutture per un miglioramento degli impianti, finalizzato all'ammodernamento;
- Trasformazione delle procedure di gestione della distribuzione, del controllo delle emissioni e delle verifica dei consumi, per una migliore gestione dei servizi; innovazioni di processo che dovranno essere in grado di adeguarsi dinamicamente alla costante evoluzione e cambiamento delle necessità e del progresso;
- Manutenzione: programmazione predefinita e automatizzata in relazione ai livelli di criticità derivanti dal controllo delle emissioni ed ogni altra necessità per la salvaguardia ambientale, verifica dei consumi e delle perdite;
- Ricerca: attività possibile anche in cooperazione con Istituti che operano nel settore, nei limiti derivanti dalle conoscenze ed importanti competenze maturate negli anni e che nel tempo si possono implementare.

ReteGas ha aderito al progetto "Mobility Manager" organizzato dal Comune di Bari; l'Azienda, con i suoi 75 dipendenti non rientra tra le organizzazioni con obbligo di nomina di un Mobility Manager, ma ha voluto aderire in forma volontaria al progetto volendo dare comunque il proprio contributo alla configurazione di politiche sostenibili e di rispetto dell'ambiente e riduzione dell'inquinamento atmosferico. Attività del I sem 2023; a dicembre 22 è stata fatta solo la survey.

Sono state aggiornate le registrazioni utili a verificare se ReteGas, nel corso del 2022, abbia o meno raggiunto il miglioramento continuo dei propri processi e gli obiettivi pianificati del sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza. A tal proposito, l'anno si è concluso con "zero infortuni", sono state regolarmente organizzate le riunioni periodiche ed i sopralluoghi del Nuovo Medico competente e dal nuovo RSPP. .

A novembre 2022 sono state revisionate le procedure anti-covid con l'aggiornamento del protocollo in linea con l'allentamento delle restrizioni legate al rischio contagi.

In tema "sicurezza", a seguito della revisione del testo unico del dlgs 81/08, sono state attribuite maggiori responsabilità ai preposti che dovranno essere sottoposti a specifica formazione per la qual cosa si è in attesa del nuovo testo dell'accordo Stato Regione. In ogni caso, terminata la formazione sul primo soccorso (eseguita a luglio 2022) sono stati nominati gli addetti al primo soccorso ed al servizio antincendio.

Nel corso di settembre e ottobre 2022, è stata effettuata una ricerca di mercato per individuare nuovi rilevatori gas da acquistare vista la normale obsolescenza degli strumenti in uso acquistati nel 2013, il cui esito è stato sottoposto all'attenzione dei colleghi tecnici che hanno avuto anche la possibilità di testare in campo il nuovo prodotto individuato, rivelatosi di facile utilizzo e adatto a supportare la sicurezza delle maestranze aziendali ed in grado di effettuare la pre-localizzazione, localizzazione e classificazione delle fughe di gas su tubazioni aeree o interrato. Sono ora in corso le ultime interlocuzioni per definirne la configurazione definitiva ed il costo.

Nel corso dell'anno è stato correttamente eseguito il monitoraggio ed il mantenimento in efficienza di tutta la strumentazione di misura e degli estintori presenti e/o utilizzati in azienda. Tutti i dati sono stati inseriti nel database dell'applicativo Simpledo e lo stesso è stato utilizzato per realizzare una checklist di controllo sui cantieri in formato digitale con l'utilizzo di un particolare applicativo collegato allo stesso sw Simpledo in via di graduale implementazione su tutti i cantieri. A questa situazione, fatta

salva l'applicazione di accordi bilaterali sulla base di un regolamento comunitario del 2018, comunque poco usato fino ad ora e che prevede lo scambio di forniture di gas a favore di Paesi UE in difficoltà, la risposta delle istituzioni non poteva che essere sistemica ed a livello continentale. In effetti l'Europa ha predisposto un piano, RepowerEU, finalizzato principalmente ad evitare di dipendere da un unico fornitore (la Russia, anche per non finanziare la sua guerra di aggressione) definendo differenti linee di azione multitecnologiche che dovranno abbandonare le precedenti logiche del "tutto elettrico" o "tutto idrogeno":

1. differenziazione delle linee di approvvigionamento;
2. individuazione di vettori sostitutivi, in qualche modo complementari tra loro (per esempio, attraverso l'utilizzo delle medesime infrastrutture per il trasporto);
3. decarbonizzazione della molecola del gas naturale attraverso la realizzazione di impianti industriali di produzione di bio-metano.

In sostanza, si sta puntando sulla complementarità tra le varie tecnologie possibili, utilizzando ciascuna al meglio delle possibilità in relazione ai vari fattori che ne possano determinare il successo, al fine di mettere in sicurezza il sistema continentale (economico, ambientale, sociale).

Processo produttivo.

Pur nella varietà delle strutture operative, il processo produttivo della distribuzione può genericamente ricondursi a: consegna del gas naturale ai clienti finali (punti di riconsegna) attraverso la rete dedicata di gasdotti a bassa pressione. Si tratta quindi del tragitto tra il punto di consegna (fine della fase di trasporto, alta pressione) ed i clienti finali. La distribuzione è un'attività di servizio pubblico, la cui concessione avviene tramite gara pubblica e regolata da un contratto di servizio.

La Società svolge l'attività per conto del Comune di Bari.

L'attività è strettamente connessa alla fase di approvvigionamento, pertanto, con riguardo alle problematiche legate al cambiamento climatico, potremmo determinare i seguenti estremi:

- in negativo, il venir meno dell'opportunità/possibilità di sfruttamento di una determinata fonte, anche solo per ragioni economiche, oltre che normative, ambientali, ecc.;
- in positivo, la possibilità di utilizzo di nuove fonti, anche per effetto di tecnologie innovative, o l'accresciuta competitività e disponibilità di fonti già utilizzate.

Appare evidente come il processo produttivo caratteristico della distribuzione pur se non limitato dal clima non prescinde dal cambiamento climatico, da un punto di vista puramente tecnico. Infatti nulla osta la distribuzione in base all'andamento climatico, ma gli ostacoli sono la capacità di adattarsi al processo di decarbonizzazione dei consumi riuscendo ad utilizzare l'infrastruttura esistente per veicolare nuovi combustibili: biometano, blend Metano-idrogeno, gas di sintesi, ecc. Tutto questo evitando la competizione con l'energia elettrica che risulta sempre più utilizzata nei nuovi edifici o in quelli ristrutturati ma che certamente non sostituirà del tutto il gas naturale (o suoi derivati) essendo quest'ultimo, comunque, centrale nel processo di transizione energetica.

D'altra parte, l'Azienda è sempre presente sui tavoli tecnici che la riguardano, con particolare riferimento al contenimento, controllo e misurazione delle emissioni di gas naturale in atmosfera, offrendo il proprio contributo alla redazione del documento "Indirizzi per una strategia italiana sulle emissioni di metano della filiera del gas naturale", al momento in bozza.

La struttura dei costi

Oltre che dall'approvvigionamento, nell'ambito della fase di trasformazione/distribuzione, la struttura dei costi è solitamente caratterizzata dai costi fissi connessi alla "struttura" aziendale, tipicamente costituita da impianti, reti e dotazioni di variabile complessità tecnologica e rilevanza patrimoniale.

I costi determinati dall'utilizzo di una rete, sono fra le componenti principali o comunque i più rilevanti della struttura e sono riconducibili:

- agli ammortamenti (trattati nel prosieguo, nell'ambito degli elementi patrimoniali);
- ai costi di manutenzione: i principi contabili nazionali ed internazionali ne forniscono una puntuale definizione data la rilevanza di questa tipologia di costo ed il differente trattamento contabile e fiscale delle manutenzioni ordinarie da quelle straordinarie.

Costi accessori

L'utilizzo discontinuo delle infrastrutture può influire anche sui relativi costi "accessori", non solo quindi sulla manutenzione, ad iniziare da quello di elettricità per le attrezzature, il cui consumo è più che proporzionale al variare degli usi oltre determinati range di funzionamento, o dei prodotti chimici per gli impianti di odorizzazione.

Ma sono costi accessori delle infrastrutture anche i premi assicurativi sulle stesse e gli accantonamenti.

Con riferimento al macro-settore dei servizi pubblici sono rilevabili costi operativi "specifici" derivanti dalle normative di settore; ci si riferisce, in particolare a:

- i Titoli di Efficienza Energetica connessi agli obblighi regolamentari di efficientamento energetico;
- gli indennizzi previsti dalle normative tariffarie, tipicamente per il mancato rispetto degli obblighi di qualità del servizio.

Nella medesima prospettiva, si pone l'obbligo di acquisto di Titoli di Efficienza Energetica (cosiddetti "certificati bianchi") imposto dall'ARERA alle aziende operanti nel settore della distribuzione del gas che non raggiungono gli obiettivi di efficientamento energetico.

Costi per il personale

Nel perimetro del DUP 2023-2025 sono stati definiti gli obiettivi strategici ed operativi della Società, successivamente riconfigurati su invito dell'Amministrazione Comunale durante la procedura (tuttora in essere) di "razionalizzazione delle partecipate del Comune di Bari" che ha comportato (e comporta) analisi economiche, finanziarie e patrimoniali di medio-lungo periodo. Sono stati inoltre previsti i costi del personale derivanti dal piano di adeguamento dell'organizzazione interna che, per il 2023, prevede l'assunzione di 5 unità tramite selezioni esterne e selezioni interne, il tutto nell'ambito quantitativo imposto dal cd decreto tutela e qualitativo imposto dal rispetto del benchmark Utilitalia.

Struttura dei ricavi

I ricavi caratteristici sono determinati, a chiusura dell'esercizio, secondo le tariffe, parametri e disposizioni ARERA e dalla RTDG 2020-2025, approvata con deliberazione [570/2019/R/gas](#) e aggiornata con la deliberazione [737/2022/R/gas](#). che individuano il valore e la distribuzione del prodotto e della perequazione, secondo le regole di mercato come definite con il TIMMIG e condivise con l'adozione dello stesso (Delibera 05 dicembre 2018 631/2018/R/gas, coordinato con le integrazioni e modifiche apportate dalla delibera 510/2020 R/gas e 547/2020/R/com).

L'ultimo aggiornamento del 21/06/2022 riguarda tanto la valorizzazione degli "imprevisti", quanto i costi capitalizzati per l'installazione della nuova e più recente strumentazione elettronica (smart meter, ecc) senza alcun specifico riferimento

Motivo per cui nell'esercizio economico l'impatto sui ricavi del cambiamento climatico, cui abbiamo fatto riferimento, è potenzialmente molto più ampio di quello prodotto sui costi e, allo stesso tempo, difficilmente stimabile e particolarmente aleatorio, per almeno due ragioni:

- le scelte del regolatore in ordine al trattamento riconosciuto;
- l'estremamente ampio novero delle possibili alternative strategiche perseguibili dalle imprese.

Per quanto concerne le possibili evoluzioni tariffarie è evidente che non possono essere note, se non in seguito alle delibere delle Autorità competenti; al fine di individuare un ragionevole valore o valorizzazione si possono adottare i principi a base del "full cost recovery".

Il mantenimento di tale principio determinerebbe ragionevolmente l'integrale copertura anche degli effetti indotti dal cambiamento climatico, sia nelle componenti di "opex ovvero spese operative per la fornitura del servizio", sia in quella dei "capex ossia costo per la dotazione di asset necessari e durevoli per la fornitura del servizio".

Nell'ambito della autonomia riconosciuta al "regolatore" (nдр: RTDG), va infatti inclusa la possibilità che le scelte non si propongano di essere né siano neutrali rispetto al nuovo scenario operativo e agli indirizzi formulati a livello europeo; nel concreto, se il regolatore volesse consentire o eventualmente accelerare il processo di mitigazione del cambiamento climatico e adattamento aziendale, potrebbe agire attraverso meccanismi di incentivo e/o penalizzazione tali da "indirizzare" le scelte aziendali verso obiettivi sostenibili più ambiziosi di quelli formulati dal settore e/o richiesti dalle istituzioni pubbliche comunitarie e nazionali e dagli investitori istituzionali, come peraltro sembrano indicare alcune scelte in materia tariffaria e di qualità del servizio evidenziate in precedenza.

Per quanto riguarda la prevedibilità degli impatti sui ricavi, i rischi climatici sono in larga parte determinabili sulla base degli andamenti già evidenziatisi in questi ultimi anni; ad esempio il mutamento del mix produttivo delle fonti di energia con la progressiva sostituzione delle fonti fossili "solide" da parte del gas e delle rinnovabili.

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

Il servizio di distribuzione del gas naturale in Italia si colloca ai primi posti in Europa.

Risultano serviti con il gas naturale circa 6.700 comuni italiani, su un totale di circa 7900 comuni, con una copertura pari a circa l'84%.

Negli ultimi vent'anni il numero delle imprese distributrici di gas naturale si è ridotto significativamente, anche grazie alla regolazione dell'Autorità che ha favorito i processi di aggregazione.

La rete di distribuzione del gas naturale in Italia ha una estensione di circa 260.000 km.

Il processo di ammodernamento della rete, anche grazie a prescrizioni e incentivi di tipo regolatorio, è stato pressoché completato e oggi le reti esistenti sono costituite principalmente da reti in polietilene o da reti in acciaio protette catodicamente.

La tariffa di distribuzione e misura

La tariffa obbligatoria, quella cioè che viene applicata dalla Società, come da regolamenti, in maniera non discriminatoria a tutte le società di vendita, è composta da valori fissati e pubblicati dall'Autorità.

a) τ 1, composta dagli elementi τ 1 (dis), τ 1 (mis), τ 1 (cot), espressa in euro per punto di riconsegna ed è destinata alla copertura dei costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, dei costi operativi e di capitale relativi al servizio di misura e ai costi del servizio di commercializzazione;

b) τ 3, espressa in centesimi di euro per standard metro cubo, differenziato per scaglione di consumo ed è destinata alla copertura dei costi operativi e della quota parte dei costi di capitale non coperti dalla componente τ 1;

c) UG 1, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli;

d) GS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati;

e) RE, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale;

f) RS, espressa in centesimi di euro/standard metro cubo, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas.

Con la deliberazione 620/2021/R/gas sono state approvate, per l'anno 2022, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

- dal 1 gennaio 2022: tabella 1 allegata alla deliberazione 620/2021/R/gas

Il valore delle componenti tariffarie GS, RE, RS e UG1 - di cui al comma 42.3, lettere c), d), e) e f) della RTDG 2020-2025 - è soggetto ad aggiornamento trimestrale.

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura prevede la determinazione di una tariffa obbligatoria, applicata ai clienti finali, e di una tariffa di riferimento, che definisce il ricavo ammesso per ciascuna impresa distributrice a copertura del costo riconosciuto (c.d. tariff decoupling). Un meccanismo di perequazione consente di coprire gli squilibri tra ricavi ammessi dalla tariffa di riferimento e ricavi effettivi ottenuti applicando la tariffa obbligatoria.

Il livello dei ricavi ammessi per ciascuna impresa dipende dalla tariffa di riferimento, articolata in una serie di componenti tariffarie destinate alla copertura di specifici aggregati di costo (es. costi di capitale di località, costi di capitale centralizzati, costi operativi, ecc.), e dal numero di punti di riconsegna serviti.

Ogni passaggio nella filiera del gas genera un costo che il cliente finale ritrova nelle condizioni economiche di fornitura che il proprio fornitore applica in bolletta. Le condizioni economiche di forniture sono definite per ambito tariffario e sono valide nel corso dell'Anno Termico: periodo intercorrente tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno successivo.

L'ambito tariffario è l'area geografica dove trovano applicazione le medesime tariffe per il servizio di distribuzione e misura.

Pertanto le tariffe applicate ai clienti finali sono "tariffe obbligatorie", e sono differenziate per ambito tariffario e riflettono il livello medio dei costi del servizio delle imprese che operano in ciascun ambito tariffario.

La tariffa di distribuzione e misura – periodo 2020-2025

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Dal 1 gennaio 2020 è entrata in vigore la Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG 2020-2025), approvata con deliberazione 570/2019/R/gas e aggiornata con la deliberazione 737/2022/R/gas.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 43 della RTDG 2020-2025, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- Ambito nordoccidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- Ambito nordorientale, comprendente le regioni: Lombardia, Trentino - Alto Adige, Veneto, Friuli – Venezia Giulia, Emilia - Romagna;
- Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- Ambito centro-sudorientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
- Ambito centro-sudoccidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria, Sicilia.
- Ambito Sardegna, comprendente la regione Sardegna

Con la deliberazione 620/2021/R/gas sono state approvate, per l'anno 2022, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. In particolare, per **l'Ambito Centro-Sudorientale** dal 1 gennaio 2022:

ZonaTariffaria	t1 (cot) (euro/PDR)	t1 (dis) G4..G6 (euro/PDR)	t1 (dis) G10..G40 (euro/PDR)	t1 (dis) oltre G40 (euro/PDR)	t1 (mis) G4..G6 (euro/PDR)	t1 (mis) G10..G40 (euro/PDR)	t1 (mis) oltre G40 (euro/PDR)	da smc/anno	a smc/anno	t3 (dis) (centesimi di euro/smc)	ST (euro/PDR)	VR (euro/PDR)	CE (euro/PDR)
AMBITO CENTRO-SUD ORIENTALE (Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata)	1,79	31,41	225,69	499,76	23,02	164,69	364,55		120	0,0000	0,00	0,00	0,00
									480	10,1607			
									1.560	9,2998			
									5.000	9,3389			
									80.000	6,9781			
									200.000	3,5347			
									1.000.000	1,7347			
		0,4826											

Di seguito invece, l'importo di perequazione bimestrale d'acconto per l'anno 2022 :

ID ARERA	Distributore	Quota bimestrale (Euro)
211	Azienda Municipale Gas SpA	- 283.212,97

La tariffa obbligatoria è una tariffa binomia.

Una parte in quota fissa e una parte in quota variabile, applicata in funzione dei volumi di gas serviti ai singoli punti di riconsegna. La quota variabile è a scaglioni, con un primo scaglione a prezzo zero e altri cinque scaglioni con tariffa degressiva.

La distribuzione è quindi influenzata da delle variabili che non permettono di definire a monte l'effettivo risultato economico, ma che attraverso un sistema di valutazione delle componenti economiche è possibile delinearne l'entità.

Le condizioni economiche di forniture sono costituite da quote fisse e da quote variabili e si articolano nelle seguenti componenti unitarie:

- a) componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso;

- b) componente relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio;
- c) componente relativa al servizio di trasporto;
- d) componente relativa al servizio di stoccaggio;
- e) componenti relative al servizio di distribuzione, misura e relativa commercializzazione;
- f) componente relativa agli oneri aggiuntivi.

Particolarmente importante è la componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso che rappresenta i costi di approvvigionamento e commercializzazione del gas all'ingrosso.

Questa componente viene aggiornata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, tenendo conto dell'indice energetico di riferimento (mix tra prezzo del gasolio, prezzo dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo e prezzo del Brent dated).

Con la del. 735 del 29.12.22 "Aggiornamento, dall'1 gennaio 2023, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas: Disposizioni in merito al TIVG. Disposizioni urgenti in merito al bonus elettrico e gas. Disposizioni alla Cassa per i servizi energetici ed ambientali", Arera ha aggiornato gli oneri generali dei settori elettrico e gas, nonché i bonus sociali. In particolare, come previsto dalla Legge di Bilancio, è stato confermato anche per il I trimestre 2023 il potenziamento dei bonus energia elettrica e gas che, per il V trimestre consecutivo, consentiranno alle famiglie ammesse a questo strumento di protezione di sostenere la propria spesa energetica e compensare in misura significativa gli aumenti registrati rispetto ai livelli di spesa di metà 2021. Come disposto dall'innanzi citata Legge di Bilancio, è stata ampliata la fascia dei beneficiari ammessi ai bonus con il livello ISEE, per usufruirne, fissato fino a € 15.000 per il 2023 rispetto alla precedente soglia di € 12.000. E' rimasta inalterata la soglia di € 20.000 per le famiglie numerose.

"Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023", Arera ha approvato le tariffe obbligatorie da applicare con riferimento all'anno 2023 ai servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale nonché gli importi di perequazione bimestrale di acconto, da conguagliare in relazione alle tariffe di riferimento che saranno successivamente definite per ciascun distributore.

Con la **del. 737 del 29.12.22 "Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas del gas, per il triennio 2023-2025. Approvazione della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di Rete tipo per il servizio di distribuzione del gas"** è stata approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2022-2025. Il provvedimento è stato pubblicato mentre il Tar Lombardia terminava le analisi dei ricorsi sul tema tariffe presentato da Italgas (successivamente accolto) e rinvia la possibile più profonda revisione della regolazione ad una fase successiva. In ogni caso, il provvedimento conferma la riduzione dei costi operativi riconosciuti, mentre con riferimento al riconoscimento dei costi di capitale previsti per gli investimenti in smart meter effettuati nel 2022, il riconoscimento dei costi per l'installazione e la messa in servizio di misuratori è confermato come media tra il costo effettivo (peso 70%) ed il costo standard (peso 30%, con rivalutazione di quanto previsto nel 2021). Riguardo il riconoscimento dei costi di capitale previsti per l'installazione di smart meter a partire dal 2023 la delibera tiene conto dell'incremento dei costi delle materie prime e del passaggio da installazioni massive ad installazioni puntuali per effetto del completamento del programma di sostituzione previsto dalle direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura. A seguito di quanto riportato nella del. 269 (nuovi livelli di performance per i servizi di misura) la del.

737 affronta anche il tema del valore residuo degli smart meter installati nella prima fase del roll-out ma non idonei allo scopo perché realizzati con tecnologie non mature; viene esteso il riconoscimento del valore residuo degli smart meter dismessi anticipatamente fino all'anno 2018 purché l'apparato di misura risulti prodotto fino al 2016, nei limiti del costo standard previsto per l'anno di installazione del misuratore dismesso, opportunamente rivalutato all'anno di dismissione. In relazione alla definizione della componente parametrica a copertura dei costi operativi e di capitale di telelettura/telegestione e concentratori, la delibera prevede l'attivazione di una componente tariffaria unica deputata alla copertura dei suddetti, in luogo dei previgenti meccanismi basati sulla presentazione di istanze da parte degli esercenti. Il valore della componente parametrica è determinato a partire dai valori già definiti dalla del. 904/2017, rimodulati in funzione di specificità illustrate dal provvedimento. Riguardo la definizione di costo standard riconosciuto per le letture di switch da applicare nel triennio 2023-2025, è prevista una differenziazione del corrispettivo per il riconoscimento dei costi delle letture di switch a seconda del tipo di misuratore installato (smart o meccanico).

Da ultimo, con riferimento alla liquidazione delle fatture di distribuzione recanti importo negativo, Arera ha disposto l'anticipo dei versamenti da parte della CSEA alle imprese di distribuzione, evitando così criticità finanziarie. La CSEA ha pertanto definito modalità operative provvisorie che consentano di anticipare, per il solo periodo necessario, le tempistiche di erogazione degli oneri generali alle imprese che, di norma, venivano erogati trimestralmente.

In tema di **"termini del mercato tutelato"** il dibattito politico e le sollecitazioni di Arera hanno prodotto, per il tramite decreto Aiuti quater, n. 176 del 18.11.22 *"Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica"*, il differimento al gennaio 2024 del termine del mercato tutelato del gas. Per favorire la piena consapevolezza nel consumatore in fase di scelta del nuovo contratto, Arera ha predisposto:

- il Portale Consumi per accedere ai dati di consumo ed alle principali informazioni tecniche e contrattuali di cui si è titolari;
- il Portale Offerte, strumento previsto dalla Legge Concorrenza 2017, che consente di verificare e confrontare le offerte disponibili sul mercato dell'energia.

Fino a gennaio 2024 le famiglie potranno scegliere in quale tipologia di mercato essere presenti, potendo sempre e comunque passare dal mercato libero al tutelato e viceversa. Al momento circa un terzo dei clienti finali del mercato retail è ancora nel mercato tutelato e si attendono li provvedimenti di Arera che rendano graduale il passaggio verso l'apertura definitiva del mercato utilizzando anche le aste, come già avvenuto nel settore dell'energia elettrica.

Il 16 maggio u.s. è entrata in vigore la norma UNI/TS 11689:2022 **"Sistemi di misurazione del gas - Dispositivi di misurazione del gas su base oraria - Telegestione del contatore - Utilizzo in sicurezza dell'elettrovalvola integrata"**. Conseguentemente, previa implementazione delle procedure dei sistemi informativi (SAC), si potrà dare seguito all'utilizzo della elettrovalvola per finalità commerciali per l'esecuzione delle prestazioni di:

- disattivazione della fornitura su richiesta del cliente finale;
- sospensione della fornitura per morosità.

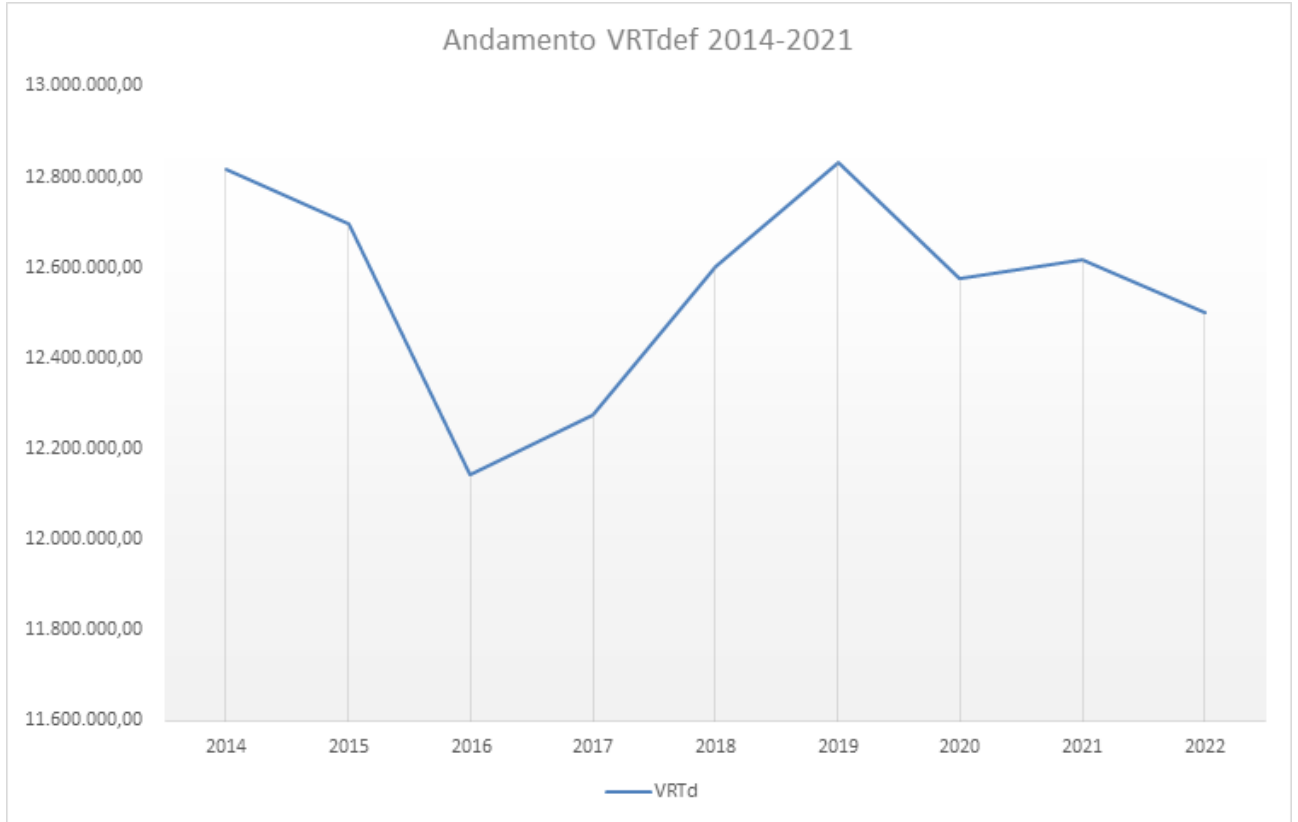
Il Consiglio e la Commissione Europea si sono altresì impegnate ad individuare misure concrete, tra le quali acquisti congiunti da gas e l'introduzione di un tetto temporaneo al prezzo del gas (il price-cap più volte evocato nei mesi precedenti dal nostro Primo Ministro Mario Draghi), ed altre procedure finalizzate alla gestione della volatilità del prezzo della commodity. Obiettivi ulteriori sono

quelli di velocizzare le procedure autorizzatorie al fine di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo sviluppo delle reti, la individuazione di misure di solidarietà energetica tra gli Stati Membri in caso di interruzioni dell'approvvigionamento di gas a livello nazionale e maggiori sforzi per risparmiare energia, contenendone il prezzo. Tutto questa articolazione di provvedimenti nel 2022 ha prodotto una riduzione dei consumi UE rispetto all'anno precedente pari al 13% (in valore assoluto pari a circa 55 mld di mc) mentre in Italia si è registrata una contrazione dei consumi pari al 10%, corrispondenti a circa 7,7 mld mc. Di questi, il 60% ca. fa riferimento alla diminuzione dei prelievi dalle reti urbane, il 27% ca. a minori consumi industrie, il 12% ca. al minor consumo di gas nelle centrali termoelettriche, la rimanente parte fa riferimento ad altre voci residuali. L'Europa e con essa il nostro Paese, sta reggendo abbastanza bene al primo inverno senza, o quasi, il gas russo; dalla fine di febbraio 2022, dopo le prime settimane di smarrimento necessarie anche a coordinare le decisioni di ciascuno contemperando le necessità nazionali, la rapidità con la quale la UE si è mossa nel cercare soluzioni alternative, l'assunzione di rimedi temporanei o strutturali, il clima straordinariamente mite e la debole concorrenza asiatica sul GNL, ha consentito di superare la fase più critica. Tuttavia in un contesto di ristrettezza dell'offerta che sembra destinato a permanere nel medio termine, nel 2023 l'andamento della domanda, sia europea che asiatica, sarà uno dei fattori determinanti nell'equilibrio dei mercati. Per l'Europa le maggiori incertezze riguardano l'andamento meteorologico ed una auspicabile ripresa dei consumi industriali, dopo il forte ridimensionamento dei prezzi avvenuto a partire da metà di dicembre rispetto ai livelli record della seconda metà del 2022. Non va però sottaciuto il costo sostenuto per far fronte a quanto innanzi riportato. Acer (l'Agenzia Europea per la Cooperazione fra i Regolatori nazionali dell'energia) ha stimato in 100 miliardi di euro il costo sostenuto per il solo riempimento degli stoccaggi, e questa operazione viene vista come la principale responsabile degli eccezionali picchi di prezzo del gas della scorsa estate che ha poi obbligato i singoli Paesi Ue a proteggere i consumatori con un ulteriore costo stimato in 650 miliardi di euro. Per il prossimo futuro, Acer auspica un declino della domanda di idrocarburi (da sostituire con le rinnovabili) limitando le misure restrittive lato offerta.

ANDAMENTO DEL CAPITALE INVESTITO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE E MISURA E DEL VINCOLO AI RICAVI TOTALI

ANNO	PDR	CIN_cen DIS	CIN DIS	CIN MIS	CIN CON	CIN TEL	VRT
2009	116.249						11.274.039
2010	116.249						12.275.232
2011	117.249						12.411.250
2012	118.095						12.526.745
2013	118.652						12.867.565
2014	119.038						12.818.800
2015	119.781	4.734.943	47.173.525	4.639.679			12.696.392
2016	121.021	4.793.642	46.240.409	5.694.675	1.867	12.064	12.140.990
2017	121.681	4.834.386	46.432.109	6.558.913	1.738	112.736	12.274.810
2018	122.605	4.871.097	48.131.390	8.834.122	3.938	187.828	12.573.087
2019	123.765	4.946.887	49.614.410	8.757.233	5.928	179.947	12.824.470
2020	124.279	5.000.000	50.937.702	9.060.002	50.109	218.458	12.609.078

2021	124.591	5.206.658	52.432.752	9.445.846	214.389	254.716	12.702.384
2022	125.120	5.265.050	54.609.084	11.054.140	320.213	234.086	12.499.217

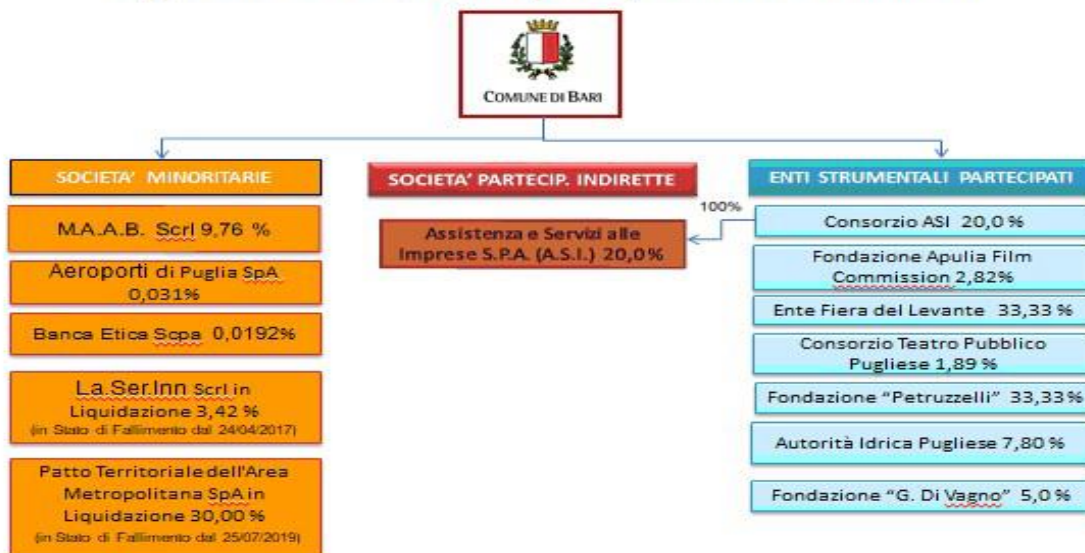


Gruppo Comune di Bari: DUP 2022-2025 e indirizzi specifici

Rappresentazione Grafica delle partecipazioni del Comune di Bari



Rappresentazione Grafica delle partecipazioni del Comune di Bari



*il Consorzio CUB è cessato in data 01/10/2021.

Gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Bari sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni sulle società partecipate dell'Ente, nonché quelli previsti dagli statuti aggiornati dal recente T.U. sulle Partecipazioni Pubbliche, redatti secondo il modello "in house" e dei relativi codici di corporate governance e codice etico. Integrano tale sistema di controlli le norme relative all'attività di vigilanza dell'Ente sulle proprie partecipate in materia di anticorruzione e trasparenza, previste nel Piano

Anticorruzione del Comune di Bari (PTPC 2021/2023, in corso di adozione). Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano le società affidatarie dirette di servizi pubblici locali e/o di attività strumentali rispetto ai servizi gestiti, che operano nell'ambito dei principi dell' "in house providing". Per questi enti, il tipo di controllo applicato è quello del controllo analogo, per tale si intende il controllo espletato dal Comune socio, in virtù del suo ruolo da garante nei confronti dei cittadini. Esso è integrato con il controllo strategico che consiste nel fornire alle società gli indirizzi strategici contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il controllo analogo è così articolato:

- controllo strategico;
- controllo di gestione;
- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo sulla qualità dei servizi.

Con il controllo strategico sulle attività della società, il Comune esercita un'influenza dominante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni più significative delle società mediante i contenuti del DUP e delle relazioni previsionali. Il controllo di gestione è volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi gestionali definiti preventivamente nel PDO ed articolati secondo standard qualitativi e/o quantitativi misurabili che consentano altresì la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità della gestione della società partecipata. Il controllo di regolarità amministrativa ha per oggetto l'analisi degli atti degli organi Amministrativi e di Controllo delle società (verbali del CDA e delle sedute del Collegio Sindacale), al fine di verificare che le decisioni prese dal CDA delle aziende siano coerenti rispetto a quanto autorizzato dal Socio Unico in sede di approvazione della relazione Previsionale del Piano degli obiettivi (PDO) e degli altri atti della programmazione; in oltre si considerano le segnalazioni effettuate da parte dei Collegi Sindacali nella propria attività di controllo. Il controllo sugli equilibri finanziari verifica i risultati economico-finanziari delle società nonché il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, onde favorire lo svolgimento dell'attività aziendale secondo i principi di sana gestione. Il controllo sulla qualità dei servizi esercitato dall'Osservatorio per la qualità dei servizi che effettua il monitoraggio sul rispetto dei parametri dei servizi inseriti nella carta della qualità dei servizi e prevede il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori sia in fase di condivisione iniziale dei parametri, sia in fase di sessione di verifica annuale finale.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che consente di rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico non rinvenibili esclusivamente dalle sole poste contabili iscritte nel bilancio del Comune, ma che devono passare dai risultati consolidati della gestione complessiva del gruppo per una rappresentazione veritiera della reale situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo. Il Consiglio Comunale riveste un ruolo chiave nella governance delle partecipate, in quanto attraverso l'approvazione del DUP e delle Relazioni Previsionali aziendali definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali e autorizza l'espletamento delle attività nell'ambito del budget approvato e degli investimenti preventivati. Ciò si aggiunge alle competenze già assegnate dall'art. 42 del Tuel e dall'art. 7 del D.lgs 175/2016, in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante

convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le nomine. I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati (nei CdA e nei Collegi Sindacali) hanno il compito di vigilare sull'attuazione degli indirizzi e sul raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati lavorando in sinergia con l'amministrazione anche al fine di assumere eventuali azioni correttive. Attraverso l'estensione del sistema di valutazione delle performance individuale anche alle società "in house", è possibile responsabilizzare maggiormente il personale di vertice delle aziende nel conseguimento degli obiettivi assegnati. Il Consiglio Comunale con deliberazione di n. 108 del 28/12/2019 ha approvato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. k) dello Statuto Comunale, e secondo quanto previsto dall'art. 42, comma 2, lett. m), del T.U.E.L. (D.lgs. 267/2000), l' "Atto di Indirizzo per le nomine, da parte del Sindaco, dei Rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società, Istituzioni, Organismi Vari". In tale atto di indirizzo, nell'art 10 sono riportati i doveri e obblighi dei nominati (dovere di correttezza, rispetto delle Direttive del Socio, obblighi informativi), al fine di assicurare, tramite tali rappresentanti dell'Ente, la vigilanza su enti partecipati. Con l'entrata in vigore del Testo Unico sulle società partecipate D.Lgs. n. 175/2016, che raccoglie in un unico testo tutte le frammentate norme in tema di partecipazione pubblica che si sono succedute nel tempo, l'Ente è chiamato ad effettuare una nuova valutazione sul mantenimento delle partecipazioni, sugli affidamenti di servizi e sulle misure di razionalizzazione delle partecipazioni. Con delibera n. 187 del 29 dicembre 2016 il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche agli statuti delle Società partecipate al 100% o controllate con gli adeguamenti al D.Lgs. n. 175/2016, e rafforzando, nel contempo, l'esercizio del controllo analogo sulle stesse. Con deliberazione n. 88 del 29/09/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.lgs. 175/2016 effettuando la ricognizione delle partecipazioni possedute e l'individuazione di quelle da alienare o da sottoporre ad un piano di razionalizzazione, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 175/2016 per il mantenimento.

Con cadenza annuale, entro il 31/12 di ogni anno, il Consiglio Comunale, ex art. 20 D.lgs. 175/2016, verifica lo stato di attuazione del piano di riassetto, approva l'analisi dell'assetto complessivo al 31/12 dell'anno precedente delle società in cui detiene partecipazioni dirette o indirette.

In ultimo, con deliberazione n. 118 del 29/12/2021 il Consiglio Comunale ha confermando il mantenimento delle partecipazioni stesse, predisponendo un piano di riassetto per alcune di esse.

INDIRIZZI SPECIFICI PER RETE GAS SPA

La società, conformemente alle linee di mandato dell'Amministrazione, dovrà redigere un piano industriale aggiornato, tenendo conto delle diverse ipotesi in merito agli esiti e alla partecipazione alla gara d'ambito. La società dovrà effettuare il monitoraggio delle variabili contenute nei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale di cui al comma 2 dell'art. 6 del D.lgs. 175/2016 sia in occasione dei report gestionali trimestrali che in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Amgas Spa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi

del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società Azienda Municipale Gas S.p.A. delle reti di proprietà comunale. Inoltre, alla luce del nuovo piano di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. da mandato a Retegas Bari di predisporre gli schemi degli atti propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP.

In relazione alla cessione di AMGAS S.r.l., nella delibera di razionalizzazione periodica il Consiglio Comunale ha fatto propria la procedura di conferimento della partecipazione di AMGAS S.r.l. indicando gli elementi essenziali di valutazione della procedura. Purtroppo, alla luce della conferma nella legge di bilancio 2019 (Art.1, comma 723) della modifica all'art. 24 del TUSP in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione" e che la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, il Consiglio Comunale ha fatto propria la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa "la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico Azienda Municipale Gas S.p.A."

Nella successiva delibera di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, il Consiglio Comunale, ha confermato la non applicazione delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 24 del D.Lgs. per la partecipazione del Comune di Bari in AMGAS S.r.l., a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie, e, per l'effetto, ha confermato la sospensione della procedura di cessione delle quote di AMGAS S.r.l. fermo restando la necessità di rivedere entro il 2021 i presupposti per il mantenimento della partecipazione diretta o indiretta in AMGAS s.r.l. e rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari ~~S.p.A.~~ di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita). Come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società Azienda Municipale Gas S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di

razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. A tal fine, è stato individuato l'Operatore affidatario dell' "Incarico professionale per la determinazione della reale consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà comunale e dei valori attribuibili a tutta la rete nonché per la redazione della perizia giurata di stima del valore di tutte le reti, condotte e impianti di distribuzione di gas naturale di proprietà del Comune di Bari finalizzata al conferimento delle reti a Retegas spa totalmente partecipata dal Comune di Bari", ai sensi del combinato disposto degli artt. 59 e 60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., espletato utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016. Tale razionalizzazione è finalizzata al superamento, con immediatezza, del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

E' necessario che il Progetto unitariamente inteso (scissione di Retegas spa in due società, entrambe partecipate al 100% dal Comune di Bari: la prima società si concretizza dal ramo d'azienda di distribuzione gas; la seconda società proprietaria al 100% delle quote di Amgas srl; in seguito, la seconda società — proprietaria delle quote di Amgas srl — effettuerà la fusione, mediante incorporazione, della controllata partecipata al 100% Amgas srl) venga preliminarmente approvato dall'Azienda Municipale Gas S.p.A. e da Amgas s.r.l.; Acquisiti formalmente gli atti di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7 TUSP è necessario predisporre una schema di delibera di Consiglio Comunale che, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, TUSP, deve essere sottoposto a pubblicazione e consultazione pubblica, così garantendo la partecipazioni della cittadinanza tramite uno strumento adeguato ai contenuti e alla portata della delibera in relazione alla quale si chiede la partecipazione pubblica; Il processo di consultazione dovrà essere preceduto da un Avviso pubblicato in Albo Pretorio e sul sito del Comune corredato da informazioni pertinenti, complete e facili da comprendere, rendendo altresì pubblici tutti i documenti a corredo della predetta consultazione, in particolare il Progetto allegato alla delibera; Le osservazioni, i pareri ed i commenti formulati dalla cittadinanza interessata in merito allo schema di atto deliberativo - fatti pervenire a mezzo PEC all'indirizzo indicato nell'avviso, nel termine concesso, siano oggetto di esame e controdeduzioni da parte del Gruppo di lavoro e poi oggetto di pubblicazione; E' necessario che il Consiglio Comunale con proprio provvedimento assunto ex art. 7, co. 1 e 2, del D.Lgs 175/2016 (TUSP) approvi il progetto di razionalizzazione societaria di che trattasi e fornisca, in sede di Assemblea dei Soci e nell'ambito della Direzione e Coordinamento delle proprie partecipate, le direttive per lo svoglimento delle operazioni conseguenti.

PROGRAMMA N° 165	RETE GAS
RESPONSABILE	VITO NITTI
<p>OBIETTIVI DEL PROGRAMMA</p> <p>Attività necessarie alla gestione della partecipazione in RETEGAS BARI ed AMGAS S.r.l.: recepire gli indirizzi del Consiglio Comunale di cui alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni n. 143/2020 e consentire l'ottimale gestione della partecipazione in relazione alla vita aziendale e al conseguimento di adeguate performance.</p>	
<p>DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA</p> <p>Provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas S.p.A. in AMGAS S.r.l. e all'espletamento della gara d'ambito.</p> <p>A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. A tal fine, è stato individuato l'Operatore affidatario dell' "Incarico professionale per la determinazione della reale consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà comunale e dei valori attribuibili a tutta la rete nonché per la redazione della perizia giurata di stima del valore di tutte le reti, condotte e impianti di distribuzione di gas naturale di proprietà del Comune di Bari finalizzata al conferimento delle reti a Retegas spa totalmente partecipata dal Comune di Bari", ai sensi del combinato disposto degli artt. 59 e 60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., espletato utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016.</p> <p>Tale razionalizzazione è finalizzata al superamento, con immediatezza, del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).</p> <p>E' necessario che il Progetto unitariamente inteso (scissione di Retegas spa in due società, entrambe partecipate al 100% dal Comune di Bari: la prima società si concretizzata dal ramo d'azienda di distribuzione gas; la seconda società proprietaria al 100% delle quote di Amgas srl; in seguito, la seconda società — proprietaria delle quote di Amgas srl — effettuerà la fusione, mediante incorporazione, della controllata partecipata al 100% Amgas srl) venga preliminarmente approvato dall'Azienda Municipale Gas S.p.A. e da Amgas s.r.l.</p> <p>Acquisiti formalmente gli atti di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7 TUSP è necessario predisporre una schema di delibera di Consiglio Comunale che, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, TUSP, deve essere sottoposto a pubblicazione e consultazione pubblica, così garantendo la partecipazioni della cittadinanza tramite uno strumento adeguato ai contenuti e alla portata della delibera in relazione alla quale si chiede la partecipazione pubblica.</p> <p>Il processo di consultazione dovrà essere preceduto da un Avviso pubblicato in Albo Pretorio e sul sito del Comune corredato da informazioni pertinenti, complete e facili da comprendere, rendendo altresì pubblici tutti i documenti a corredo della predetta consultazione, in particolare il Progetto allegato alla delibera.</p> <p>Le osservazioni, i pareri ed i commenti formulati dalla cittadinanza interessata in merito allo schema di atto deliberativo - fatti pervenire a mezzo PEC all'indirizzo indicato nell'avviso, nel termine concesso, siano oggetto di esame e controdeduzioni da parte del Gruppo di lavoro e poi oggetto di pubblicazione.</p>	

E' necessario che il Consiglio Comunale con proprio provvedimento assunto ex art. 7, co. 1 e 2, del D.Lgs 175/2016 (TUSP) approvi il progetto di razionalizzazione societaria di che trattasi e fornisca, in sede di Assemblea dei Soci e nell'ambito della Direzione e Coordinamento delle proprie partecipate, le direttive per lo svolgimento delle operazioni conseguenti.

RISULTATI ATTESI

Conferimento alla società della reti di proprietà comunale; Redazione del piano industriale da parte di RETEGAS che consenta una chiara programmazione delle attività aziendali, in coerenza con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale e con le indicazioni della competente Autorità.

Partecipazione alla Gara d'Ambito per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale sulla base del piano industriale e degli esiti delle istruttorie tecniche degli uffici competenti.

RISORSE DA IMPIEGARE

Il personale impegnato è della ripartizione IVOP e della Ripartizione Enti Partecipati.

Ai fini dell'attuazione del programma è necessaria la partecipazione del management di RETEGAS Bari e del partner da individuarsi, per la redazione del piano industriale e delle ripartizioni tecniche responsabili dei controlli delle prestazioni dei contratti di servizio.

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI MANDATO

Il programma è in linea con le linee di indirizzo fornite dal Consiglio Comunale con la Delibera di revisione periodica delle partecipazioni n.118 del 29/12/2021 ed è coerente con gli obiettivi di mandato di razionalizzazione delle partecipazioni.

Fin tanto che non si darà seguito al piano di razionalizzazione come precedentemente descritto, sotto il profilo giuridico il Comune di Bari controlla per il tramite di Retegas Bari, le seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllanti, controllate, collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	223.123		5.803.454	136.017	11.251.329	150.044
Comune di Bari	11.426.176		1.126		1.126	516.456
Totale	11.649.299		5.804.580	136.017	11.252.455	666.500

AMGAS SRL

In particolare, Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto, il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss). In secondo luogo, Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.

Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato. Inoltre, Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

A seguire riportiamo le risultanze della gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2022

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi netti	13.011.166	13.401.959	(390.793)
Costi esterni	4.692.146	3.841.104	851.042
Valore Aggiunto	8.319.020	9.560.855	(1.241.835)
Costo del lavoro	4.495.124	4.553.382	(58.258)
Margine Operativo Lordo	3.823.896	5.007.473	(1.183.577)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.686.945	2.730.390	(43.445)
Risultato Operativo	1.136.951	2.277.083	(1.140.132)
Proventi non caratteristici	566.762	1.038.186	(471.424)
Proventi e oneri finanziari	2.029.645	1.666.344	363.301
Risultato Ordinario	3.733.358	4.981.613	(1.248.255)
Rivalutazioni e svalutazioni	492.020	418.209	73.811
Risultato prima delle imposte	4.225.378	5.399.822	(1.174.444)
Imposte sul reddito	353.155	833.533	(480.378)
Risultato netto	3.872.223	4.566.289	(694.066)

Si segnala la riduzione dei ricavi netti è derivante da una riduzione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT).

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	231.452	306.613	(75.161)
Immobilizzazioni materiali nette	52.773.765	52.212.672	561.093
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie (escluso crediti immobilizzati)	12.911.095	12.396.911	514.184
Capitale immobilizzato	65.916.312	64.916.196	1.000.116
Rimanenze di magazzino	714.384	706.062	8.322
Crediti verso Clienti	2.474.463	1.598.800	875.663
Altri crediti	7.211.525	8.939.343	(1.727.818)
Ratei e risconti attivi	28.996	34.898	(5.902)
Attività d'esercizio a breve termine	10.429.368	11.279.103	(849.735)
Debiti verso fornitori	1.480.707	3.982.141	(2.501.434)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	535.176	786.187	(251.011)
Altri debiti	20.048.068	12.132.209	7.915.859
Ratei e risconti passivi	647.309	718.939	(71.630)
Passività d'esercizio a breve termine	22.711.260	17.619.476	5.091.784
Capitale d'esercizio netto	(12.281.892)	(6.340.373)	(5.941.519)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	582.786	633.755	(50.969)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	5.302.483	4.999.032	303.451
Passività a medio lungo termine	5.885.269	5.632.787	252.482
Capitale investito	47.749.151	52.943.036	(5.193.885)
Patrimonio netto	(59.304.038)	(58.003.933)	(1.300.105)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	385.014	713.461	(328.447)
Posizione finanziaria netta a breve termine	11.169.873	4.347.436	6.822.437
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(47.749.151)	(52.943.036)	5.193.885

Dallo stato patrimoniale riclassificato si rileva la capacità della Società di mantenere un adeguato equilibrio finanziario. Appare opportuno considerare che nella voce macro-voce dei “Debiti a breve” sono inclusi i “Debiti verso controllanti” per Euro 11.425.206 pari ai debiti per utili deliberati e da distribuire al Socio unico.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, era la seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari	11.360.221	3.692.691	7.667.530
Denaro e altri valori in cassa	620	558	62
Disponibilità liquide	11.360.841	3.693.249	7.667.592
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	87.929	671.051	(583.122)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	262.033		262.033
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	16.864	16.864	
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	278.897	16.864	262.033
Posizione finanziaria netta a breve termine	11.169.873	4.347.436	6.822.437
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	214.077	80.368	133.709
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(599.091)	(793.829)	194.738
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	385.014	713.461	(328.447)

Posizione finanziaria netta **11.554.887** **5.060.897** **6.493.990**

Al fine di ottenere una più equilibrata situazione finanziaria è auspicabile l'incremento dei mezzi propri o l'ottenimento di finanziamenti a medio/lungo termine.

Si precisa che Retegas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. Come evidente dalla seguente tabella che indica il tasso di copertura degli oneri finanziari, che misura la capacità dell'azienda di avere margini adeguati a coprire gli interessi pagati sul capitale di terzi e di non dover ricorrere ad ulteriore indebitamento per far fronte alle esigenze di copertura degli oneri finanziari, peggiorando lo squilibrio attuale.

Tanto più è basso questo valore tanto è maggiore la possibilità per l'azienda di effettuare investimenti, nonché di avere accesso al credito.

	2022	2021	2019
ONERI Finanziari / MOL	0.03%	0.002%	0.05%

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità (vds tabella).

Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserve vincolanti derivanti dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni.

Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni.

Tale margine si presenta sempre negativo anche se dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo, mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.

Ancora oggi questo resta un auspicio in particolare per:

- piano di rientro del debito verso il Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale ed anche alla Relazione Previsionale che prevede il nuovo piano di ammortamento sostenibile a seguito dell'operazione straordinaria di scissione, approvata dal cda con delibera del 16.06.2023);
- per la scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017).

Considerando che la pianificazione di un'attività d'investimento, attraverso l'indebitamento finanziario, deve far riferimento ad un arco temporale non inferiore ai 3 anni.

L'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

	2022	2021	2020
Copertura delle immobilizzazioni	0,91	0.93	0.93
	2022	2020	2020
Margine primario di struttura	(7.211.365)	(€5.219.600)	(€5.219.600)

ANALISI FINANZIARIA

Le dinamiche finanziarie dell'esercizio trascorso hanno risentito degli effetti della crisi generatasi a seguito del conflitto in atto che ha determinato importanti conseguenze in termini di ricadute a carattere economico-finanziario.

Il conseguente incremento delle tariffe e la logica contrazione dei consumi uniti a scelte sempre più green adottate dai consumatori finali, in particolare dai clienti di grosse dimensioni, pone l'attenzione sull'importanza di effettuare scelte aziendali sempre più mirate a porre maggiore cautela a costi operativi e pluriennali al fine di garantire il rispetto dei parametri di efficienza, economicità e sicurezza.

La nostra Società, nella prima parte dell'esercizio 2022, ha notevolmente risentito delle difficoltà finanziarie riscontrate, specificatamente, per l'incasso dei crediti commerciali vantati nei confronti della società controllata Amgas srl.

Rete Gas, a tutela di un potenziale rischio di difficoltà finanziaria, ha dovuto individuare diverse e nuove forme di copertura finanziaria per le operazioni di gestione ordinaria come il factoring sui Titoli di Efficienza Energetici e, in occasione dell'avvio del secondo roll out di misuratori elettronici, l'attivazione di una linea di credito per 1 M€ e di un fido autoliquidante per 1 M€.

Le disponibilità liquide di fine anno sono provvisoriamente positive influenzate infatti dal meccanismo di anticipazione delle componenti tariffarie rimborsate dalla CSEA in anticipo rispetto ai tempi normali.

A testimonianza della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati.

	2022	2021	2020
Indice di indebitamento	0.39	0.31	0.35
Margine di tesoreria	(€1.826.403)	(€2.699.000)	(€2.847.046)
Capitale circolante	(€1.112.019)	(€1.992.938)	(€2.264.255)

Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realtivi di crediti e o pagamenti di debiti.

Il debito verso il socio risulta essere pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Ciò a seguito del mancato incasso dei dividendi a noi spettanti della società controllata Amgas Srl (rispetto ai quali sono stati effettuati gli opportuni solleciti) e conseguentemente il mancato pagamento dei dividendi deliberati dal Socio con l'approvazione del Bilancio 2021 della ns. Società.

I debiti di breve e medio/lungo periodo sono coperti dai mezzi propri evidenziati anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, in lieve aumento anche per effetto della mancata variazione del debito verso l'Ente socio per dividendi distribuiti ma non erogati e soprattutto per i debiti nei confronti delle Società di vendita clienti a seguito del meccanismo di emissione di Note credito a fronte di fatturazioni di vettoriamento negative.

Resta ferma comunque la possibilità per la società di far fronte a tali debiti soprattutto attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori comunque negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a

breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide. Resta fermo il piano di rientro concordato a fronte, però, della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per i soli utili dell'anno 2014, 2015 e 2016. Tutto ciò facendo leva, ovviamente, sui flussi generati dalla partecipazione in Amgas Srl, almeno fino a quando non si concluderà la scissione prevista dalla citata delibera del C.C. numero 105 del 28/12/2019 già trattata in altre parti della presente relazione, e dalla delibera di Giunta numero 424 del 16/06/2022.

Difatti, come illustrato al Socio nelle varie relazioni economico-finanziarie-previsionali elaborate, considerando l'operazione di scissione tra Rete Gas ed Amgas Srl (oramai avviata e che si concluderà nei prossimi mesi) con il debito vs il socio, a carico della sola RETEGAS, venendo meno i c.d. proventi da partecipazione a favore della ns società, verrebbero meno anche le prerogative poste alla base del rispetto del piano di rientro del debito pregresso nei confronti del Socio, che risulterebbe non più sostenibile finanziariamente per la nostra Società alle medesime condizioni.

Il tavolo di lavoro con il Comune ha concordato circa la necessità di un nuovo piano di rientro adeguato alle future capacità finanziarie di Retegas con una rata di importo massimo di euro 500.000 euro annui. Lo stesso è stato opportunamente inserito in Relazione Previsionale.

In secondo luogo è auspicabile che gli utili di esercizio di Retegas, per un periodo di almeno 5 anni successivi all'operazione di scissione siano destinati all'autofinanziamento, considerando l'attività capital intensive della nostra Società e la conseguente necessità di indirizzare gli investimenti al miglioramento dei termini di efficienza e sicurezza. Sarà comunque necessario anche successivamente a tale periodo monitorare sempre eventuali nuove distribuzioni di utili rispetto alle future capacità finanziarie di Retegas, che non potrà più contare sui proventi di Amgas Srl e sempre tenendo conto del rispetto degli equilibri economico, finanziari e patrimoniali della società.

INVESTIMENTI

I progetti di telelettura/telegestione dei gruppi di misura e la evoluzione del sistema (tecnico, normativa e regolatoria).

L'implementazione del sistema di telelettura/telegestione con modalità di trasmissione in RF a 169 MHz continua ad incontrare difficoltà nel suo processo di installazione, per quanto questo stia comunque procedendo.

Causa ricorsi amministrativi e pandemia, prima, ed ora causa mancanza di componenti elettronici e fermo della produzione del fornitore delle antenne utilizzate in tutta la prima fase del deployment, sono sostanzialmente saltati gli iniziali riferimenti temporali su inizio e fine lavori.

Per quanto riguarda il roll-out dei contatori, l'attività massiva è terminata da tempo e si sta operando per provare ad installare gli smart meter sui pdr per i quali non è stato possibile/consentito l'accesso, ma questa è una attività che durerà nel tempo e, per evidenti ragioni, non sarà mai completata al 100%.

Per quanto riguarda la realizzazione della rete RF, questa si è sviluppata attraverso tre differenti affidamenti (Zona Nord, Zona Sud, Quartiere Libertà), tutti aggiudicati secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla Sensonet Srl. Che ha sempre presentato il progetto tecnico giudicato migliore dalla Commissione Giudicatrice ed i migliori prezzi.

Nell'ambito della Zona Nord e di quella Sud, tra i parametri di valutazione dei progetti tecnici (cd SLA, Service Level Agreement), vi erano:

- la % di smart meter con una telelettura valida almeno 20 gg/mese, con valore minimo richiesto pari al 60% migliorabile in sede di offerta;
- la % di smart meter telegestiti, con valore minimo richiesto pari all'80%, migliorabile in sede di offerta.

Tali parametri si aggiungevano a quelli fissati nel Capitolato Speciale d'Appalto come performance minime, vale a dire:

- la % dei smart meter con una telelettura valida acquisita in ciascun trimestre, con valore minimo richiesto pari al 98%;
- la % dei smart meter con una telelettura valida acquisita in ciascun mese di calendario, con valore minimo richiesto pari al 97%.

Per quanto riguarda invece l'appalto afferente la "zona sud", con questa, a sua volta, suddivisa in due macrozone:

- la n. 1 facente riferimento ai quartieri in precedenza interessati dal cd progetto multiservizio Unico realizzato in collaborazione con:
 - o Enel SpA (ora e-distribuzione SpA), quale operatore di rete RF,
 - o AQP, quale ulteriore operatore di un servizio regolato,
 - o Comune di Bari, per la possibilità di implementare funzioni di smart city su alcuni impianti di illuminazione,
 - o Alcuni Condomini, per altre attività a favore di privati.
- la n. 2 facente riferimento alla rimanente parte della città a meno della zona del quartiere Libertà,

Per l'appalto della zona Libertà, è previsto che l'ultimazione della realizzazione della rete intervenga entro gg. 60 n.s.c. dal completamento delle prestazioni di installazione della rete ed avvio del servizio nel cd Lotto 2, sicchè tale termine risente inevitabilmente dei differimenti disposti per detto lotto 2. Per la conclusione degli interventi nel quartiere Libertà, valgono le medesime considerazioni riportate per le due macrozone della zona sud.

Pertanto, su un totale di 298 gateway da installare nelle zone indicate, al 30 giugno 2022 ne risultavano installati 251, per lo più su condomini e/o edifici privati (e, in minor numero, su edifici pubblici).

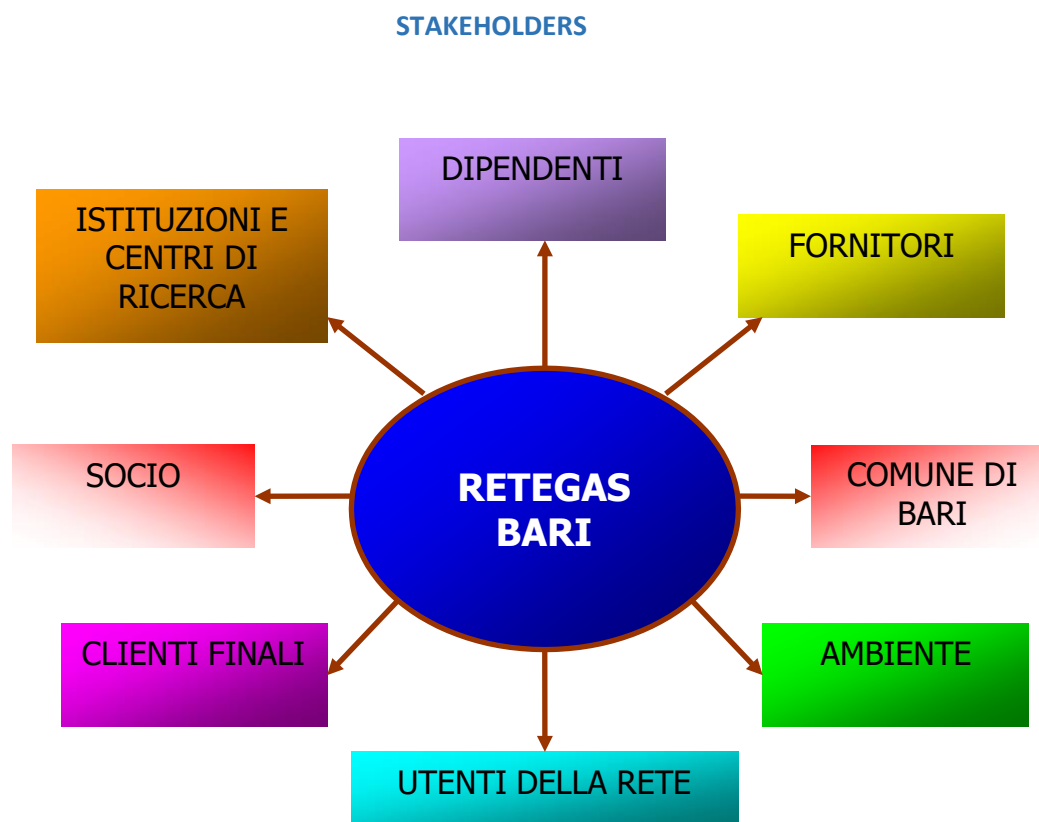
Tutti i costi sostenuti sino ad ora sono stati riconosciuti dalla regolazione tariffaria che, ove del tipo parametrico, ha consentito anche importanti recuperi di somme.

L'attività degli uffici si è sviluppata, operando da remoto o in presenza, sugli applicativi tramite i quali vengono gestiti i servizi. In particolare:

- sono stati implementate nuove funzioni sul Telmis del quale, data la complessità assunta dal sw, è stata curata anche la manutenzione;
- si è provveduto allo scarico:
 - o delle letture su base oraria dagli endpoint SAC RF,
 - o degli eventi su base oraria dagli endpoint SAC RF,
 - o dei dati sulla funzionalità dei gateways dall'endpoint SAC RF Sensornet;
- si è proceduto all'analisi sulle performance a cadenza giornaliera con segnalazione delle anomalie riscontrate ed al controllo delle operazioni pianificate in esecuzione giornaliera;
- si è provveduto all'invio al sistema di produzione:
 - o delle letture RF mensili,
 - o delle letture RF giornaliere;
- si è provveduto all'invio e verifica delle anagrafiche verso tutti i SAC RF (attività ripetuta più volte al giorno);

- si è proceduto al controllo giornaliero delle operazioni pianificate per l'esecuzione automatica del ripristino delle funzionalità in caso di errori e correzione delle anomalie di anagrafica riscontrati nei sistemi integrati;
- sono stati sottoposti a controllo l'interfaccia di integrazione GW con rete Sensornet (con inserimento di dati e foto), l'allineamento e funzionamento GW in fase di installazione, la corretta comunicazione tra gli applicativi Telmis ed @Utilities;
- si è provveduto ad inviare comandi di SET-PDR (compreso le correzioni) su SAC Sensornet;
- sono stati gestiti servizi di variazione SAC mediante analisi dell'ascolto delle cd "grezze" ed inserimento anagrafiche da rapporti mensili di ascolto trasmessi dal gestore SAC Sensornet;
- sono state esaminate statistiche on-demand su SLA dei sistemi;
- sono stati controllati allineamento e funzionamento dei gateways appena installati con relativa segnalazione di malfunzionamenti al gestore SAC, ove necessario;
- sono stati periodicamente estratti smart-meter sotto rete RF che non comunicano su base trimestrale e coordinato le attività di manutenzione in campo (operatori aziendali ed esterni) e rilevazione manuale dei dati di misura.

Rapporto sulla politica sociale



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione.

Modello organizzativo ex D.lgs n. 231 implementato nel 2022

Sul finire dell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione della società ha autorizzato l'implementazione nonché la revisione del Modello 231/2001. Il consulente individuato è stato AANEXT di Bari che partendo dalle mappature dei rischi utilizzate per la redazione del precedente MOG nonché la documentazione in atti, ha redatto il modello applicando le tipologie di reato che si potrebbero configurare nell'ambito di questa tipologia di società. Il Modello implementato è stato consegnato in prima bozza a fine maggio 2018. Da quel momento è stata avviata un'interlocuzione con svariati approfondimenti con l'ODV e gli uffici, per arrivare all'approvazione in CdA in data 4/12/2018. Il nuovo MOGC ha previsto l'implementazione di alcune parti speciali assenti e cioè la parte sui reati ambientali, sui nuovi reati societari ed ha attuato piena integrazione tra gli strumenti delle certificazioni - sicurezza sul lavoro, OHSAS 18001 e Modello 231, atteso che la certificazione opera come scriminante per la responsabilità d'impresa. Un ulteriore obiettivo realizzato nel nuovo M.O.G. 231 con le relative schede di attuazione, è rappresentato dalla definizione del flusso informativo nei confronti di ODV più snello ed efficace al fine di implementare il M.O.G.C.

Nella seduta del 29 gennaio 2019 il GI ha affidato alla società AANEXT, l'attività di formazione e affiancamento del personale, supporto O.d.V., per un importo pari a € 13.000,00 oltre IVA.

Nella seduta del 04 aprile il GI ha approvato il sistema di deleghe proposto e condiviso da AANEXT e dal management della società.

In data 24 dicembre 2019 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge 19 dicembre 2019, n. 157 relativa alla conversione del decreto fiscale 2020 (D.L. 124/2019). Tale norma ha introdotto nel catalogo dei reati presupposto di cui al D. lgs. 231/2001 l'art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari).

Con mail del 06.02.2020, la AANEXT ha manifestato la sua disponibilità a supportare Retegas Bari nella valutazione relativa all'applicabilità di tale reato e, nel caso in cui fossero identificate le attività a rischio che per loro natura rientrano tra quelle da sottoporre ad analisi e monitoraggio, valutare l'allineamento dei sistemi organizzativi attuali con quanto previsto dalla normativa.

Il Gestore Indipendente, nella seduta del 19 febbraio 2020 ha deliberato di affidare alla ditta AANEXT, l'Aggiornamento del Modello 231/2001 (reati tributari) per l'importo di € 3.500,00.

L'aggiornamento del modello con i reati tributari è stato approvato dal GI nella seduta del 28 settembre 2020. Tale aggiornamento ha generato un nuovo flusso nei cfr di ODV proprio per presidiare i potenziali rischi in materia di reati tributaria.

Nell'anno 2021 si è svolto un ulteriore aggiornamento formativo sul Modello 231. La formazione è stata gestita quale aggiornamento "obbligatorio" a favore di tutti i dipendenti ed ha avuto ad oggetto: Principi cardine della responsabilità da reato della società - descrizione dei reati per i quali è prevista la responsabilità della società - finalità del Modello organizzativo - il Codice etico.

In data 29.11.2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. 184/2021, il quale ha introdotto il nuovo articolo 25-octies.1, D.Lgs. 231/2001 rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", allo scopo di contrastare le fonti di entrate della criminalità organizzata garantendo, al contempo, la tutela ai consumatori e alle imprese circa il regolare sviluppo del mercato digitale. In data 30.11.2021 è stato poi pubblicato il D.Lgs. 195/2021, attuativo della Direttiva "Riciclaggio" UE 2018/1673, che ha modificato l'art. 25-octies D.Lgs. n. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza della società ha richiesto che si procedesse all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in uso, previa verifica di rilevanza dei nuovi reati per l'attività svolta. L'implementazione del MOGC, affidata alla AANEXT Srl per un importo € 1.500,00, oltre Iva, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 170/22 del 10.10.2022.

Attesa la cessazione dell'incarico dell'Organismo di Vigilanza per scadenza del triennio, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 105/22 del 13.6.2022 ha autorizzato l'avvio della procedura di selezione dei componenti del nuovo Organismo di Vigilanza della Società e ha approvato il relativo avviso pubblico. Non essendosi conclusa la predetta procedura di selezione alla data del 25.9.2022, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 168/22 del 13.9.2022 ha deliberato di prorogare

i componenti OdV sino alla data di subentro dei componenti del successivo Organismo di Vigilanza, poi insediatosi nel 2023.

Prevenzione dalla Corruzione

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».

Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, in adempimento al PNA ANAC del 2013, ha adottato, nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01, un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;
- statuito dei flussi informativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

Il Comune di Bari svolge un'attività di monitoraggio sulla propria partecipata ed Azienda Municipale gas opera in costante sinergia con l'Ente Proprietario – Comune di Bari (www.comune.bari.it).

Il periodo emergenziale da COVID-19 non ha impedito ad Azienda Municipale Gas Spa di fissare e raggiungere degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione. Per questo motivo, al fine di dare continuità d'azione ai percorsi già adottati dalla società, ferma restando l'importanza riconosciuta all'innalzamento del livello qualitativo del complessivo sistema a presidio della prevenzione della corruzione, la società anche nell'anno 2022 si è mossa nel solco degli obiettivi predisposti nell'anno precedente, operando un rafforzamento e innalzamento del percorso virtuoso già in corso, nonché predisponendo nuovi obiettivi.

In considerazione del fatto che l'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1 comma 8 Legge n. 190/12 deve prevedere in un apposito deliberato, antecedente all'approvazione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCT 2022-2024), gli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, essendo questi obiettivi contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico - gestionale del medesimo PTCPT, il CDA, nell'adunanza del 23.11.2021 con delibera n. 149/21 condivideva gli obiettivi proposti da RPCT che qui di seguito si trascrivono:

- 1) **Rafforzamento dell'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente"**. L'implementazione del *software* elaborato dalla Società Digital Pa ("Portale Trasparenza" Digital Pa), cui è seguito il travaso dei dati dal precedente software in data 16.7.2020, ha permesso di conseguire l'obiettivo, posto per l'anno 2021, di far confluire in via automatica sul portale gli estremi dei pagamenti effettuati dalla Società, riferiti a bandi di gara e contratti (art. 37 D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e a consulenti/collaboratori e incarichi (art. 15-bis D.Lgs. 33/2013). Atteso l'indubbio beneficio ricevuto dal raggiungimento di uno *standard* elevato della misura Trasparenza, quale misura preventiva della Corruzione, si rende necessario

consolidare l'informatizzazione del flusso di dati, in continuità con l'anno precedente, fissando come target la totalità delle pubblicazioni effettuate nell'anno e come indicatore la verifica mensile dei caricamenti effettuati sul portale;

- 2) **Potenziamento del percorso virtuoso dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo di cui alle Linee Guida del Comune di Bari del 26.11.2019, oggetto di nuova revisione nel mese di ottobre 2021, con nota del Comune di Bari – prot. 273274 del 21.10.2021.** Come noto, dal 1.01.2020 sono in vigore le Linee Guida introdotte dal Comune di Bari relative agli Obblighi informativi in materia di Anticorruzione e trasparenza a carico delle società 'In House'-elaborazione schede di Report e check list. Le Linee Guida hanno l'obiettivo di creare uniformità tra le partecipate del Comune e riportare gli esiti dei monitoraggi direttamente a RPCT del Comune di Bari. Con nota prot. 273274 del 21.10.2021 (rif. ns. prot. 21289 del 21.10.2021), il Comune di Bari ha espresso la volontà di aggiornare le predette Linee Guida al fine di conformarsi alle nuove Faq in materia Anticorruzione e Trasparenza, pubblicate da Anac e in considerazione degli emittenti indirizzi in materia di conferimento di incarichi professionali da parte dell'Ufficio Ripartizione Enti Partecipati del Comune medesimo. Si rende, pertanto, opportuno procedersi alle implementazioni previste dal Comune in tema di trasparenza e anticorruzione, atteso che le citate Linee Guida verranno adottate per le verifiche nei confronti della Società nell'esercizio 2022;
- 3) **Rafforzamento della sinergia tra PTPCT e performance:** al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nelle amministrazioni e nelle società. L'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance è stata chiaramente indicata dal Legislatore e più volte sottolineata dall'Anac. Si rende, pertanto, opportuno che la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e i relativi indicatori vadano evidenziati e trascritti nel nuovo accordo sulla retribuzione variabile incentivante anni 2022-2024 da sottoscrivere fra l'azienda e le OO.SS., in continuità d'azione col precedente accordo siglato per il triennio 2019 – 2021, in scadenza il prossimo 31.12.2021. A tal proposito, si evidenzia che in data 9.11.2021 si è chiesto alla Sezione Affari Generali e Personale se siano state previste analoghe misure per il prossimo triennio o se sia intenzione della Società procedere in tal senso. In pari data, la Sezione Affari Generali e Personale ha precisato che la discussione sul nuovo accordo triennale con le OOSS non ha ancora avuto inizio, ma che non sussistono motivi ostativi a che il nuovo accordo contenga il riferimento al Piano delle performance. A tal proposito, sarà premura della Sezione Affari Generali e Personale rappresentare la questione al Presidente.
- 4) **Adozione di forme di consultazione per garantire il coinvolgimento degli stakeholders nella procedura di redazione del PTPCT.** Al fine di sollecitare le organizzazioni portatrici di interessi collettivi e gli stakeholders a formulare proposte da valutare nella fase di elaborazione del PTPCT, si rende opportuno, in accordo al PNA 2019, implementare la procedura di redazione del PTPCT predisponendo un sistema di raccolta dei contributi via web, al pari della già espletata procedura di revisione del Codice di comportamento dei dipendenti di Azienda Municipale Gas Spa, conclusasi in data 18.10.2021.

Con comunicato del Presidente del 30/11/2022, l'Anac ha ritenuto opportuno differire al 15 gennaio 2023, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2022 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare,

ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l'Autorità ha messo a disposizione, l'apposito modello, da generarsi anche per chi, su base volontaria (Azienda Municipale gas per il tramite di RPCT), ha utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati sui Piani Triennali per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Retegas Bari, nel mese di novembre 2022 ha provveduto alla compilazione di quanto richiesto sulla piattaforma posta sul sistema ANAC attraverso il caricamento dell'ANAGRAFICA della società nonché del PTPCT 2022-2024; Nel mese di dicembre è stato completato il monitoraggio relativo all' "Attuazione delle Misure" ad esito del quale è stata elaborata, direttamente sul sito ANAC, la Relazione Annuale 2022. La Relazione Annuale è stata già presentata al CDA quale documento integrante del PTPCT 2022-2024. La stessa è, altresì, pubblicata sulla sezione società trasparente/ Altri Contenuti / prevenzione della Corruzione.

In questi anni l'attività di ANAC si è sostanziata non solo attraverso la cosiddetta vigilanza, ma anche attraverso un'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico e dagli enti pubblici economici, con il fine ultimo di analizzare la qualità delle stesse e la congruità di tali documenti rispetto alle indicazioni fornite dall'Autorità nei Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e nella Delibera n. 1134/2017;

The screenshot shows the website for Retegas Bari Azienda Municipale Gas S.p.A. The header is blue with a menu icon, the company logo, and the name 'Retegas Bari Azienda Municipale Gas S.p.A. Portale Società Trasparente'. A search bar is on the right. The main content area is white and features the word 'Trasparenza' in large blue letters. Below it is the 'Società Trasparente' logo, which includes the Italian flag colors and a circular emblem. A paragraph explains that the portal publishes information about the company's organization and activities. Two legislative decreets are cited: 'Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33' and 'Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50'. On the right side, there is a 'Condividi' button and a vertical menu titled 'SOCIETA' TRASPARENTE' with sub-items: 'Disposizioni generali', 'Organizzazione', 'Consulenti e collaboratori', 'Personale', 'Selezione del personale', and 'Performance'.

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un rating etico destinato alle imprese italiane e nato nel 2012.

Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato, nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.

ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio ★★+.

Con nota del maggio 2018 il Registro Imprese ha comunicato alla società che il Rating di legalità è visibile anche nella Visura Registro Imprese, esprimendo vivace apprezzamento per il possesso di requisiti etici. A seguito di elaborazione e conseguente invio del Formulario compilato dalla struttura ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 29.10.2019, l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato,

nell'adunanza del 25.02.2020, ha attribuito alla società il massimo del risultato, concedendole il punteggio di ★★★.

Il Rating va un minimo di una stelletta ad un massimo di tre stellette, ed è attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni rese dalle aziende con domanda telematica, che sono verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni. A termine anno 2021 è scaduto l'organo di amministrazione e pertanto, in occasione della nuova compagine dei componenti del Consiglio si è proceduto ad aggiornare il Rating di legalità. A seguito di elaborazione e conseguente invio del Formulario compilato dalla struttura ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 38/22 del 16.2.2022, l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato, nell'adunanza del 20.4.2022, ha nuovamente attribuito alla società il massimo del risultato, concedendole il punteggio di ★★★. Di tale nuova attribuzione si è data informativa al Comune di Bari in data 11.5.2022.

Unbundling Funzionale e scissione societaria. Richiami alle Delibere del Consiglio Comunale di Bari.

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'AEEG (di seguito ARERA – Autorità Regolazione Energia Reti Ambiente) ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto Retegas Bari quale società capogruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF (Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale).

In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (G.I.) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n. 11/07 AEEG e s.m.e i.

Nel mese di settembre il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla redistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

L'ARERA ha poi introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF).

Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

La finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'ARERA:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili);
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione;
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti).

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 che stabilisce che la Società soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia

di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF. Ciò premesso, al Gestore Indipendente (GI), al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:

- di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico;
- di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

La Giunta Municipale con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per Azienda Municipale Gas S.p.A. in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:



Sono state attivate, successivamente, le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi, vestiario ecc.) che a tutt'oggi hanno trovato pieno completamento.

In data 27 aprile 2020 il CdA di Retegas Bari ha approvato il Modello Unbundling Funzionale di Retegas Bari come definito dalla società Energy Advisors dando mandato agli uffici di procedere all'implementazione dello stesso anche con ulteriori supporti professionali esterni quando ritenuti opportuni.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale di Bari, n. 105 del 28.12.2019 inerente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, è stata recepita, ai sensi dell'art. 20 TUSP, la disposta analisi dell'assetto complessivo delle società in cui il Comune di Bari detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nella delibera del Consiglio Comunale n. 105, relativamente alla partecipazione indiretta della AMGAS SRL, è stato deliberato, "al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling", di impegnare Retegas Bari a predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società. Il Comune di Bari diverrebbe socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (Amgas Srl).

Al fine ottemperare più celermente possibile alle indicazioni del socio, nella successiva seduta del CdA del 25 maggio 2020, quest'ultimo ha individuato il professionista a cui è stata affidata la predisposizione del progetto di scissione e dei relativi atti.

Il professionista incaricato, in ogni caso, in data 29 ottobre, a mezzo mail, ha inoltrato la bozza del Progetto di scissione parziale della AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. a favore di una società beneficiaria di nuova costituzione (redatto a norma del combinato disposto degli artt. 2506-bis e 2501-ter Cod. Civ.) con allegato il file contenente le scritture contabili dell'operazione.

Il Socio Unico nella seduta del 9 novembre 2020 ha invitato la società a trasmettere al Direttore Generale la bozza di cui sopra, al fine di sottoporla al preventivo esame del gruppo di lavoro (GdL) costituito fra RETEGAS Bari e Comune di Bari, e ciò attraverso suoi rappresentanti.

In base a quanto emerso durante l'Assemblea dei soci di Retegas Bari del 9 novembre 2020, si è provveduto alla trasmissione della documentazione fornita dal professionista incaricato - dott. Notarnicola, al Comune di Bari con pec del 12 novembre 2020.

Nel DUP 2021-2023 approvato con delibera comunale 133 del 14 dicembre 2020, in ordine agli indirizzi strategici per Amgas Srl così si legge: *“Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)”*.

Nel DUP 2022-2024 approvato con delibera comunale 73 del 30 agosto 2021, in ordine agli indirizzi strategici così si legge *“per provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas in AMGAS S.r.l. e all'espletamento della gara d'ambito.... A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposta al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. Tale razionalizzazione è finalizzata innanzitutto al superamento del contrasto con la normativa in materia di unbundling e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)”*.

Nel DUP 2023-2025 approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 7 novembre 2022, in ordine agli indirizzi strategici così si legge: *“Provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas in AMGAS S.r.l. e all'espletamento della gara d'ambito. A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società AMGAS S.p.A. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. A tal fine, è stato individuato l'Operatore affidatario dell' “Incarico professionale per la determinazione della reale consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà comunale e dei valori attribuibili a tutta la rete nonché per la redazione della perizia giurata di stima del valore di tutte le reti, condotte e impianti di distribuzione di gas naturale di proprietà del Comune di Bari finalizzata al conferimento delle reti a Retegas spa totalmente partecipata dal Comune di Bari”, ai sensi del combinato disposto degli artt. 59 e 60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., espletato utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016. Tale razionalizzazione è finalizzata al superamento, con immediatezza, del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).*

E' necessario che il Progetto unitariamente inteso (scissione di Retegas spa in due società, entrambe partecipate al 100% dal Comune di Bari: la prima società si concretizzata dal ramo d'azienda di distribuzione gas; la seconda società proprietaria al 100% delle quote di Amgas srl; in seguito, la seconda società — proprietaria delle quote di Amgas srl — effettuerà la fusione, mediante incorporazione, della controllata partecipata al 100% Amgas srl) venga preliminarmente approvato

dall'Azienda Municipale Gas S.p.A. e da Amgas s.r.l. Acquisiti formalmente gli atti di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7 TUSP è necessario predisporre una schema di delibera di Consiglio Comunale che, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 2, TUSP, deve essere sottoposto a pubblicazione e consultazione pubblica, così garantendo la partecipazione della cittadinanza tramite uno strumento adeguato ai contenuti e alla portata della delibera in relazione alla quale si chiede la partecipazione pubblica.

Il processo di consultazione dovrà essere preceduto da un Avviso pubblicato in Albo Pretorio e sul sito del Comune corredato da informazioni pertinenti, complete e facili da comprendere, rendendo altresì pubblici tutti i documenti a corredo della predetta consultazione, in particolare il Progetto allegato alla delibera.

Le osservazioni, i pareri ed i commenti formulati dalla cittadinanza interessata in merito allo schema di atto deliberativo - fatti pervenire a mezzo PEC all'indirizzo indicato nell'avviso, nel termine concesso, siano oggetto di esame e controdeduzioni da parte del Gruppo di lavoro e poi oggetto di pubblicazione.

E' necessario che il Consiglio Comunale con proprio provvedimento assunto ex art. 7, co. 1 e 2, del D.Lgs 175/2016 (TUSP) approvi il progetto di razionalizzazione societaria di che trattasi e fornisca, in sede di Assemblea dei Soci e nell'ambito della Direzione e Coordinamento delle proprie partecipate, le direttive per lo svolgimento delle operazioni conseguenti".

Le operazioni di scissione societaria sono state avviate e sono in corso di sviluppo (attraverso gli sviluppi tecnici del tavolo di lavoro con il Comune e le successive delibere di approvazione del cda del 16.06.2023) . Con deliberazione n. 227/22 del 19.12.2022 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'incarico per la redazione degli atti di scissione societaria al Notaio Petrera per un importo di € 15.085,29 oltre iva e cap. Di tanto si è data notizia anche al Comune di Bari e alla controllata Amgas Srl.

Si è quindi costituito un gruppo di lavoro coordinato dal Direttore Generale del Comune di Bari Avv. Davide Pellegrino, nel quale sono presenti rappresentanti delle due società Retegas Bari ed Amgas srl ed anche del Comune di Bari oltre ai professionisti incaricati del progetto di scissione, nonché il Notaio.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale (relazione gestione 2021)

Nell'anno 2022 sono stati registrati i seguenti movimenti in entrata o in uscita.

31/12/2022	entrati	usciti	31/12/2022	Media esercizio
77		2	75	76

Come riportato in premessa la struttura organizzativa della Società prevede 2 divisioni: Divisione Tecnica; Divisione Amministrativa.

Nel corso dell'esercizio 2022 ed a tutt'oggi, è in atto il piano di riorganizzazione, secondo le linee guida del DUP 2022-2024 del Comune di Bari, Ente Socio al 100%.

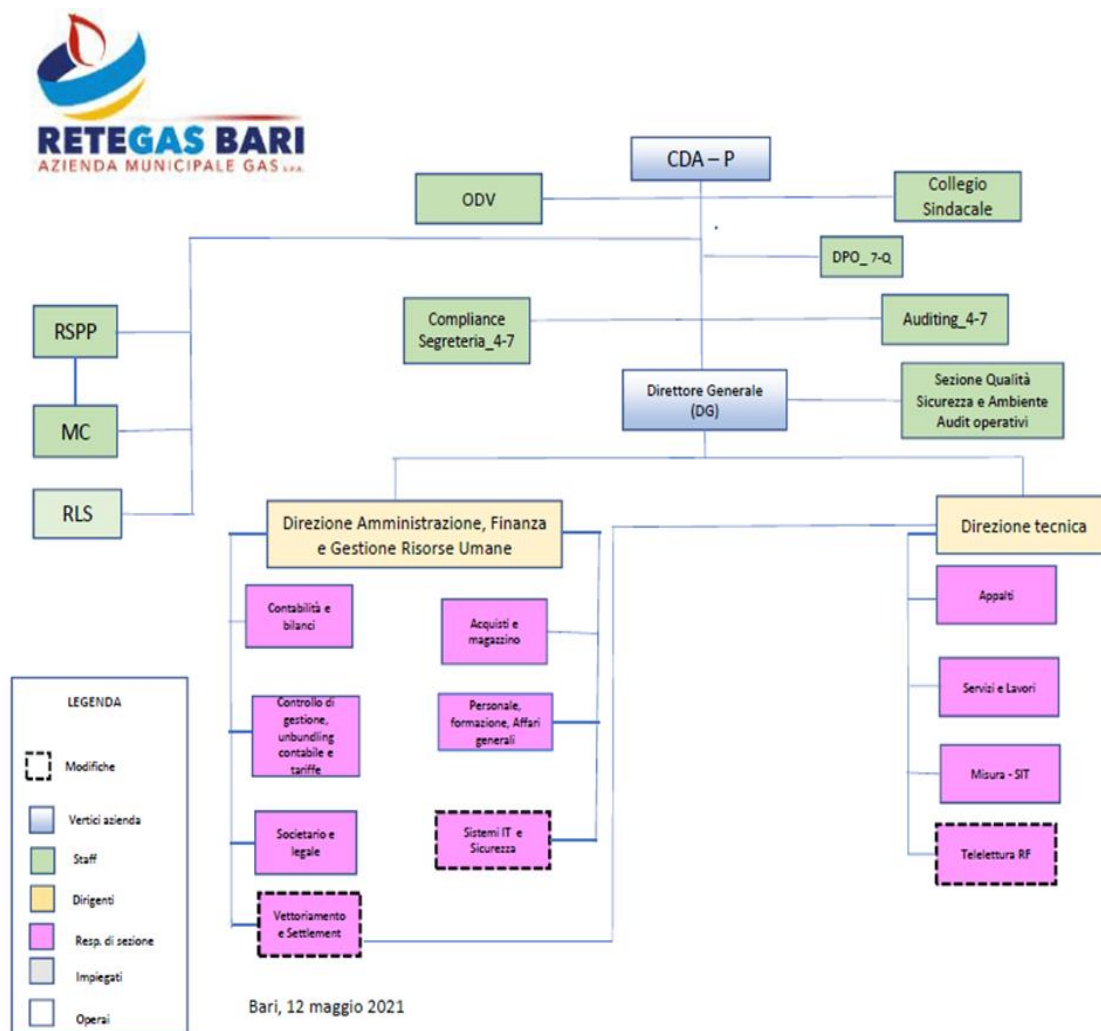
L'obiettivo nel rispetto del contratto di servizio vigente e del su citato DUP, è finalizzato al potenziamento del capitale umano, al soddisfacimento delle nuove esigenze operative legate alle mutazioni delle discipline regolatorie ed al recupero di parte del turnover accumulato anche ai sensi del DUP 2023-2025. Il potenziamento del capitale umano già in servizio sarà effettuato attraverso l'adeguamento della distribuzione percentuale del personale nelle varie qualifiche al benchmark di settore fornito da Utilitalia riferito all'anno 2020. Il possibile recupero del turnover

avverrà nei limiti del rapporto di un dipendente ogni 1.500 PdR, il tutto come indicato nella Relazione Previsionale contemplando, altresì, adeguati tempi di affiancamento.

Le azioni che la Società intende attuare per il conseguimento dell'obiettivo sono:

1. Aggiornamento ed attuazione del Piano di Riorganizzazione Aziendale;
2. Entrata in servizio delle nuove risorse previa selezione pubblica.

L'organigramma aziendale aggiornato al 31/05/2022 si presente come segue, e si precisa che la Società ha in forza due dirigenti, di cui uno in aspettativa dal 01 settembre 2021.



I dati economici sono espressi in termini di valore del parametro B9aF (Salari e Stipendi – Retribuzioni Fisse) previsto dalla Direttiva del Personale citata; le quantificazioni sui singoli livelli di inquadramento potranno subire aggiustamenti in fase di implementazione esecutiva (anche in seguito agli esiti delle selezioni interne), fermi restando i limiti di spesa complessivi così come indicati.

Fissati i limiti economici nel perimetro dei quali il piano di riorganizzazione potrà espletarsi, ottenuta l'approvazione della Relazione Previsionale da parte dell'Assemblea dei Soci,

l'attuazione di dettaglio non necessiterà, si ritiene, di ulteriori riscontri autorizzativi se non per eventuali sconfinamenti positivi rispetto ai limiti complessivi predefiniti.
Nel corso del 2022 sono state espletate le procedure selettive come programmato e secondo le direttive procedurali specifiche.

Con riferimento alla Relazione previsionale 2023-2025 la dotazione organica ridefinita è stata strutturata e si è proceduto alla compilazione della SCHEDA 7 – PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNO "2023-2025":

SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNO 2023 - 2025																					
PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO CONTRATTUALE		DOTAZIONE ORGANICA	Trattamento economico lordo annuo (proiezione stimata al 31/12/2022)	N. DIPENDENTI (proiezione stimata) AL 31/12/2022	N. POSTI VACANTI A TEMPO PIENO	POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO			MODALITÀ DI COPERTURA (CONCORSO PUBBL., UTILIZZO GRADUATORIA, MOBILITÀ, ECC.)	SPESA PRESUNTA			CESSAZIONI PREVISTE NEL TRIENNIO			ECONOMIE PRESUNTE				
	D.O. PREVIGENTE	D.O. RIDEFINITA					anno 2023	anno 2024	anno 2025		anno 2023	anno 2024	anno 2025	anno 2023	anno 2024	anno 2025	anno 2023	anno 2024	anno 2025		
	0	2	2	180.929	2	0	-		1		260.000	260.000	260.000			1					
	0	5	5	291.010	5	0	0	1			354.000	354.000	354.000								
	8	5	5	326.088	6	0	1	1			278.600	278.600	278.600								
	7	7	8	389.144	8	0	0				396.800	396.800	396.800								
	6	11	11	468.679	11	0	0	1			516.000	516.000	473.000			1					
	5	14	15	114.395	3	0	12	1	1		156.000	156.000	195.000								
	4	18	19	784.756	23	0	4	1			792.000	792.000	792.000								
	3	16	15	274.687	9	0	6	2	2	1	341.000	403.000	434.000								
	2	6	5	192.182	8	0	3		2		200.000	250.000	250.000								
	1	1	0		0	0	0				-	-	-								
	85	85		3.021.869	75		10	5	4	3	3.294.400	3.406.400	3.433.400	0	0	2	0	0	0	0	0

In particolare si precisa che l'assunzione di personale rispetta le seguenti linee:

- sulla base del numero massimo di risorse che possono essere inserite come da Decreto Tutela: 1 dipendente ogni 1500 PDR (utenze);
- sulla base dei livelli di inquadramento ed ai corrispondenti livelli retributivi medi come da analisi effettuate.

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'enteconcedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo.

Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2022 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di distribuire 2 milioni di Euro degli utili del 2021 e di destinare 1,5 milioni di Euro della liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Retegas Bari verso l'Ente.

Tutto, incluso il canone di concessione, circa 600 mila Euro, regolarmente versato entro la data di approvazione del presente bilancio.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il c.d. "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

Servizi al cittadino e novità - App My Retegas

MyRetegasBari è la nuova web app realizzata dall'Azienda Municipale Gas S.p.A. per i suoi clienti finali utile per monitorare i consumi giornalieri di gas del proprio contatore.

L'applicazione si attiva facilmente inserendo i dati dell'intestatario del contratto di fornitura e seguendo i semplici passaggi indicati sul link: <https://my.retegasbari.it> o cliccando sul QR-code presente sulle pagine social dell'azienda che presentano e promuovono lo strumento.

La campagna massiva di sostituzione dei contatori elettronici che, ad oggi, ha superato il 94% dell'installato sul territorio cittadino e l'80% di copertura radio per l'acquisizione delle letture, consente a Retegas Bari di fornire le informazioni sui consumi di metri cubi di gas in tempo reale e, per questo, l'azienda ha voluto mettere a disposizione dei clienti finali queste informazioni in modo da consentire loro di monitorare i consumi domestici.

La web app fornisce anche:

- brevi suggerimenti per aiutare il cliente a risparmiare sui consumi di gas ed energia elettrica oltre che ricevere assistenza in caso di malfunzionamenti o mancata copertura del servizio;
- la possibilità di ricercare nuovi siti per l'installazione di altri gateway al fine di potenziare la copertura radio su tutta la città e migliorare continuamente il servizio.

Inoltre, nel prossimo futuro la web app sarà integrata con la funzione di customer satisfaction che consentirà a Retegas Bari di misurare il grado di soddisfazione dei clienti finali che hanno usufruito dei servizi su contatori o hanno richiesto l'assistenza del servizio di Pronto Intervento.

L'APP realizzata nel 2022 è stata poi messa a disposizione della cittadinanza barese nei primi mesi del 2023.

Ambiente

Certificazioni aziendali e prossimi obiettivi di crescita

L'attività e i servizi erogati dalla nostra azienda rispondono alle direttive stabilite da ARERA per salvaguardare la sicurezza e continuità del servizio di fornitura di gas e Retegas Bari dal 2005 ha

acquisito numerose certificazioni per rispondere alle sempre più crescenti esigenze del mercato ed anche per garantire che la propria attività risulti meno impattante per l'ambiente.

Si precisa che le certificazioni sono scelte volontarie adottate dall'Azienda come linea strategica per raggiungere periodicamente risultati sempre più crescenti in tutti i processi aziendali.

Nel **2005**, l'Azienda ha acquisito la certificazione per il proprio sistema di gestione per la qualità in conformità alla normativa internazionale UNI EN ISO 9001:2015, proprio per garantire la standardizzazione dei propri processi e assicurare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni a tutela del cliente finale.

Il sistema qualità ha contribuito a migliorare le prestazioni dei singoli processi, in particolare quelli tecnici tanto da fornire all'azienda la possibilità di raggiungere obiettivi di eccellenza ricevendo anche incentivi riconosciuti da ARERA sui processi tecnici sottoposti a regolazione, fissando così obiettivi di crescita e di miglioramento continuo del proprio sistema al di là delle cogenze definite da ARERA.

Nel **2012**, l'Azienda invece ha ottenuto la certificazione sul sistema di gestione per la salute e la sicurezza conforme oggi alla normativa UNI EN ISO 45001:2018 (prima OHSAS 18001:2007), con la quale l'azienda ha deciso di monitorare i processi che comportavano un maggior rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Negli anni successivi, attraverso l'adozione di un processo di monitoraggio più stringente rispetto alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08, l'azienda è riuscita a raggiungere una notevole riduzione dei giorni di infortuni dei lavoratori che da 80 giorni del 2013 sono divenuti 22 nel 2019, 9 nel 2021 e zero nel 2020 e 2022. Anche i primi cinque mesi del 2023 si sono chiusi con zero infortuni.

Inoltre, il sistema garantisce una continua ricerca di dispositivi di protezione individuale che attenuino i rischi per i lavoratori ma che, nel contempo, garantiscano maggiore confort e soddisfazione per le risorse umane, che quindi garantiscono una maggiore qualità delle proprie prestazioni

Il sistema di gestione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sviluppato ai sensi della Norma Internazionale ISO 45001:2018, possiede tutti i requisiti elencati dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e di conseguenza risulta tra quelli idonei ad avere un'efficacia esimente: è cioè in grado di proteggere la società e questa idoneità deve essere accertata nei fatti dal giudice che esamina in ambito penale.

Nel **2017**, l'azienda ha dato seguito alla sua forte sensibilità sul piano ecologico attraverso la certificazione del sistema di gestione ambientale. Il sistema è stato incentrato su obiettivi legati alla riduzione dell'impatto ambientale della propria attività attraverso il monitoraggio dei consumi di carburante e di tutte le fonti di energia non rinnovabili.

Inoltre, l'azienda ha avviato una politica di investimenti legati a fonti di energia rinnovabile attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici e pale eoliche che consentono di procurare autoproduzione di energia elettrica.

Le successive tappe di crescita sono rappresentate dal sistema di etico sociale SA8000 nel 2019 conforme allo standard americano Social Accountability.

Il sistema SA8000 identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CEPAA (Council of Economical Priorities Accreditation Agency) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa (o CSR, dall'inglese Corporate Social Responsibility). Questi sono:

- il rispetto dei diritti umani
- il rispetto del diritto del lavoro
- la tutela contro lo sfruttamento minorile
- le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

La norma internazionale ha quindi lo scopo di migliorare le condizioni lavorative a livello mondiale e Retegas Bari lo ha adottato per essere da promotore, tra i propri stakeholder, oltre che fungere da garante per gli

Il 2022, è invece stato l'anno in cui Retegas Bari ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di energia UNI EN ISO 50001:2018, grazie agli impegni presi su futuri investimenti sulle fonti di energia rinnovabili e sul monitoraggio dei propri consumi con l'obiettivo principale di garantire un maggior risparmio energetico.

Tutte le certificazioni acquisite finora, rappresentano il punto di partenza per i prossimi obiettivi che Retegas Bari intende raggiungere attraverso l'impegno per la politica di sostenibilità che sarà avviata in azienda nel 2023, ma che abbraccerà tutto il mondo delle aziende siano esse private che pubbliche.

Infatti, i 17 Goal definiti dall'ONU, fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.



La politica e la filosofia aziendale saranno quindi principalmente incentrate su salute e benessere, parità di genere, energia pulita e accessibile, lotta contro il cambiamento climatico, riduzione delle disuguaglianze, consumo e produzione responsabili.

Nell'ambito delle sue potenzialità, Retegas Bari intende così partecipare allo sviluppo dell'intero sistema mondiale che soddisfa le necessità della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di fare lo stesso.

Per tale motivo da aprile 2023, l'azienda si è associata alla Fondazione 'Diligentia' che promuove la partecipazione tra imprese per il perseguimento degli obiettivi ESG 2030.

Retegas Bari è quindi motivata a raggiungere la certificazione della propria sostenibilità nel medio termine, nonostante per i prossimi anni, l'organizzazione non rientra tra le organizzazioni obbligate a ottemperare a tale obbligo.

Nell'ambito delle proprie strategie, i prossimi obiettivi orientati alla sostenibilità sono rivolti a:

- prevedere investimenti in fonti di energia rinnovabile
- ottenere la certificazione della parità di genere
- ridurre sensibilmente il proprio impatto ambientale attraverso il risparmio dei consumi e l'investimento ecosostenibili
- sostenere una politica di sensibilizzazione nei confronti della collettività per una maggiore sensibilità nei confronti del consumo delle materie prima in via di

- esaurimento e nell'uso appropriato delle fonti energetiche;
- sostenere attraverso anche la condivisione dei valori con la supply chain i principi di salute e sicurezza dei lavoratori prevedendo altresì il rispetto di questi principi da parte degli stessi fornitori.
- assicurare la conoscenza e la condivisione della politica sostenibile a tutti i livelli dell'organizzazione, anche attraverso periodiche e sistematiche attività di formazione e di addestramento.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione, di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Secondo le stime del FMI, il Pil globale nel 2022 è aumentato del 3,4 per cento, dal +6,2 per cento del 2021. Dopo i rincari della prima parte dell'anno, dovuti al conflitto russo-ucraino, i prezzi delle materie prime energetiche hanno decelerato: a febbraio 2023 la quotazione del Brent è scesa a 82,7 dollari al barile (dai 90,8 dollari in media nel 2022). Il commercio mondiale di beni e servizi in volume ha rallentato (+5,4 per cento nel 2022, dal +10,4 per cento del 2021), alleviando le pressioni sui prezzi delle materie prime. La fiammata inflazionistica ha indotto le principali banche centrali a intervenire: da marzo 2021 la Federal Reserve ha effettuato nove rialzi del tasso di riferimento; da luglio 2022 la BCE ne ha operati sei. Ne è conseguita una decelerazione della dinamica dei prezzi, ma l'inflazione di fondo ha continuato ad aumentare nell'Area dell'euro (+5,6 per cento a febbraio 2023 da +2,3 a gennaio 2022) e a rimanere elevata negli Stati Uniti (+5,5 per cento a febbraio). Nel 2022 tutte le principali economie hanno perso dinamismo: in Cina il Pil è cresciuto del 3,0 per cento (+8,4 nel 2021), negli Stati Uniti del 2,0 per cento (dal +5,9); nell'Area euro del 3,5 per cento (dal +5,3 per cento). La Germania ha registrato la crescita più contenuta (+1,9 per cento); in Spagna il Pil è cresciuto del 5,2 per cento, in Francia del 2,6 per cento. In Italia, nel 2022 il Pil reale è aumentato del 3,7 per cento (+7,0 nel 2021), recuperando i

livelli pre-pandemici grazie al contributo dei consumi delle famiglie (+2,7 punti percentuali) e degli investimenti (+1,9 punti); la domanda estera netta (-0,5 punti) e le scorte (-0,4 punti) hanno fornito un contributo negativo. Gli investimenti lordi in volume (+9,4 per cento) hanno superato i livelli del 2019, grazie alla crescita (sia pure in rallentamento) della spesa in macchine e attrezzature (+8,6 per cento), in costruzioni residenziali (+10,3 per cento) e non residenziali (+10,9 per cento).

Dal lato dell'offerta la produzione industriale, al netto delle costruzioni, ha registrato una brusca decelerazione nell'industria (+0,5 per cento nel 2022, +12,2 per cento nel 2021); nei servizi il rallentamento ciclico è stato lieve (il fatturato è cresciuto del 13,5 per cento, +14,4 per cento nel 2021). Nel 2022 le dinamiche inflazionistiche hanno determinato una divaricazione tra flussi di import ed export, e tra dinamiche in valore e in volume. L'import di beni in valore ha registrato l'incremento medio più elevato dagli anni del primo shock petrolifero (+36,5 per cento), ben superiore a quello dei beni esportati (+19,9 per cento), ma in volume gli aumenti sono risultati sostanzialmente nulli (+0,1 e -0,1 per cento). Tra il 2019 e il 2022 l'Italia ha mantenuto la propria quota di export in valore sulle esportazioni di beni dell'area Ue-27; Francia e Germania l'hanno ridotta. La crescita media dei prezzi alla produzione dei prodotti manifatturieri sul mercato interno (+14,8 per cento) è stata inferiore a quella delle principali economie europee. Con riferimento al mercato estero (+12,0 per cento l'incremento annuo) è risultata in linea con quella dei prezzi tedeschi e inferiore ai rincari dei beni esportati da Francia e Spagna. Nella manifattura

la riduzione dei margini di profitto delle imprese nel 2022 è stata più marcata rispetto al 2021 (-1,4 contro -0,3 per cento), a seguito del combinarsi dell'accelerazione dei costi intermedi unitari (+17,9 per cento) e di un aumento del Clup (+5,2 per cento), a sua volta scaturito da un rimbalzo del costo del lavoro unitario (+2,5 per cento) e da una diminuzione della produttività (-2,7 per cento). Secondo le più recenti stime del FMI, nel corso del 2022, il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento dopo la caduta del 3,1 per cento del 2021. Nella parte finale dell'anno, tuttavia, le crescenti difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, le nuove misure di contenimento della pandemia e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno rallentato la dinamica espansiva; a tali fattori di freno si è aggiunta, più di recente, la crisi geopolitica internazionale con i suoi diffusi effetti di incertezza sulle prospettive di breve termine. La forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. L'indice dei prezzi al consumo a febbraio 2023 ha segnato aumenti tendenziali record negli Stati Uniti (7,8 per cento) e nell'area dell'euro (5,8 per cento). In questo contesto, l'espansione del Pil dell'area euro ha decelerato significativamente nel quarto trimestre, portando la crescita media annua al 5,2 per cento. Con la ripresa del 2022 (+6,6 per cento in media d'anno), il Pil italiano misurato in volume si è quasi riportato sui livelli di fine 2019: nell'ultimo trimestre il gap è dello 0,3 per cento. La ripresa dell'economia italiana è stata trainata dalla dinamica dei consumi finali e, soprattutto, degli investimenti fissi lordi, che a fine 2022 sono saliti a un livello superiore dell'11 per cento a quello di fine 2019. Nel corso del 2022 le esportazioni italiane hanno registrato una crescita in valore superiore sia a quella complessiva dell'area euro (+18,2 a fronte del +17,1 per cento), sia a quella di Germania e Francia (rispettivamente +14,1 e +15,9 per cento). La ripresa della dinamica occupazionale ha riguardato in modo pressoché esclusivo la componente di lavoro dipendente, cresciuta dell'1,6 per cento nel 2022, mentre l'occupazione indipendente si è ridotta del 2,9 per cento, accentuando una tendenza negativa già in atto. Nel 2022 è significativamente aumentata la quota di imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera, sia nella manifattura (dall'1,4 al 6,1 per cento), sia nei servizi di mercato (dal 3,2 al 12,8 per cento). Gli indicatori congiunturali più recenti hanno segnalato difficoltà nell'attività industriale ma non nel resto dell'economia, con il permanere di una forte spinta nel settore delle costruzioni. In particolare l'andamento dei climi di fiducia delle imprese nei primi due mesi dell'anno è stato ancora favorevole, con indicazioni tipiche di una fase espansiva per quanto riguarda il grado di utilizzo della capacità produttiva, gli ordinativi, gli ostacoli dovuti a carenza di domanda. In una fase di accresciuta incertezza causata dal diffondersi di robuste spinte inflazionistiche, sono intervenuti i nuovi rischi di tipo geopolitico, associati alla crisi scatenata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i quali potrebbero avere effetti rilevanti sull'economia globale, con shock sull'offerta e sugli scambi globali di dimensioni al momento non definibili. Il marcato rialzo dell'inflazione che già metteva in pericolo la ripresa in corso può essere alimentato dalle recentissime pressioni sulle quotazioni delle materie prime: l'entità dell'impatto su redditi e consumi, sulla domanda aggregata e sulla competitività delle imprese dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno sui prezzi finali e su un'eventuale spirale prezzi-salari.

Nel 2022 ha accelerato l'inflazione sia dei beni (da +2,7 per cento nel 2021 a +12,1 per cento), sia dei servizi (da +0,9 a +3,4 per cento). La prima è stata guidata dalla componente Energia (+14,3 per cento nel 2021, +51,3 nel 2022), per effetto della crescita dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +16,2 a +86,1 per cento). In aumento anche i prezzi degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (+0,4 per cento nel 2021, +7,3 nel 2022), degli Alimentari non lavorati (da +0,7 a +9,6 per cento) e dei beni industriali non energetici (da +0,7 a +3,2 per cento).

- Sul finire del 2022, tuttavia, i rincari dei beni energetici si sono attenuati. Rimangono invece diffuse tensioni nell'alimentare (+12,1 per cento tendenziale a febbraio 2023; +11,0 a gennaio)

e in minore misura nei servizi (+4,8 per cento a febbraio; +4,4 a gennaio). Di conseguenza la componente “core” risulta in accelerazione anche nel primo bimestre del 2023 (+7,1 per cento a febbraio).

Rischio dell’evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c’è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell’ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che Europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell’ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull’andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l’ARERA, svolgendo un’intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell’assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l’Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell’ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto “tutela” per l’occupazione. Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall’Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2021-2023 e Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio.

Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse. L'obiettivo della Società è quindi quello di assicurarsi un livello di liquidità sufficiente per far fronte ai propri impegni contrattuali, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi. La Società si è pertanto dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso giudicate idonee a prevenire eventuali necessità. Nell'esercizio 2022 per far fronte alle esigenze finanziarie straordinarie derivanti dagli effetti sul capitale circolante delle delibere ARERA che hanno introdotto significative componenti tariffarie di quote passanti negative, RGB ha ottenuto l'erogazione di due linee di credito idonee a superare gli eventuali fabbisogni finanziari di breve periodo. La società monitora costantemente il fabbisogno finanziario a breve termine, qualora gli effetti negativi delle delibere ARERA sul capitale circolante proseguissero anche nel futuro esercizio la Società si attiverà prontamente per effettuare le operazioni di copertura finanziaria adeguate alle esigenze.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Linee strategiche della Gestione

Entro il 2030, il settore dell'energia è chiamato a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 55%. Il gas e le sue infrastrutture si trovano ad affrontare un contesto di mercato mutato in modo repentino. Le future gare d'ambito dovranno essere l'occasione per rilanciare gli investimenti su binari coerenti con gli obiettivi di decarbonizzazione.

Relativamente al **settore gas**, il 22 febbraio 2021, la Commissione Europea ha pubblicato una consultazione per rivedere il funzionamento del mercato e degli strumenti regolatori. Si tratta di sostenere lo sviluppo di gas a basso contenuto di carbonio e di rimuovere gli ostacoli alla decarbonizzazione del settore.

Il 2022 era atteso come l'anno del consolidamento della ripresa economica avviata nel 2021, unitamente alla transizione ecologica. Purtroppo, alle tensioni internazionali che si erano manifestate nell'ultima parte del 2021, soprattutto sui prezzi dell'energia, si è aggiunto, all'inizio dell'anno, il fatto nuovo e inatteso rappresentato dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'Europa ha predisposto un piano, Repower EU, finalizzato principalmente ad evitare di dipendere da un unico fornitore (la Russia, anche per non finanziare la sua guerra di

aggressione) definendo differenti linee di azione multi-tecnologiche che dovranno abbandonare le precedenti logiche del “tutto elettrico” o “tutto idrogeno”:

1. differenziazione delle linee di approvvigionamento;
2. individuazione di vettori sostitutivi, in qualche modo complementari tra loro (per esempio, attraverso l'utilizzo delle medesime infrastrutture per il trasporto);
3. decarbonizzazione della molecola del gas naturale attraverso la realizzazione di impianti industriali di produzione di bio -metano.

Ad oggi appare inevitabile un innalzamento del livello dei prezzi in tutta la filiera energetica. Dall'inizio del 2022, il Governo ha stanziato ulteriori risorse per consentire ad Arera di confermare i meccanismi di compensazione estendendolo ad un numero maggiore di famiglie in difficoltà, grazie al livello limite ISEE più elevato, per l'accesso al “bonus energia”.

Nella sola città di Bari, i beneficiari del bonus gas sono passati da n. 4.715 al 30.06.21, per un valore stimato di importi erogati nel I semestre 2021 pari ad € 212.300, a n. 14.734 al 30.06.22, per un valore stimato di importi erogati nel I semestre 2022 pari ad € 2.165.000.

Ciò ha comportato tensioni finanziarie per l'Azienda Municipale Gas SpA che doveva anticipare gli importi per poterli poi recuperare dalla CSEA dopo non meno di 6 mesi; tale meccanismo è stato poi rivisto (in maniera provvisoria), consentendo ai distributori di presentare in anticipo delle dichiarazioni bimestrali che hanno consentito di ridurre l'impatto finanziario negativo di tale dinamica.

Inoltre, dobbiamo considerare che a gennaio 2023 è previsto il termine del servizio di tutela di prezzo per i clienti gas domestici, con un anticipo di 1 anno rispetto a quello elettrico.

In quest'ottica, tenendo conto degli investimenti fatti nel corso degli ultimi due anni per l'aggiornamento tecnologico del sistema di rilevazione e misura, ormai giunto a regime, sarà necessario rivedere la strategia gestionale della Società particolarmente improntata sull'acquisizione di adeguate risorse finanziarie al fine di marginare l'effetto negativo, non quantificabile, dato dalle prospettive del nuovo sistema tariffario e delle nuove dinamiche.

Retegas inoltre intende avviare già nel 2023 un tavolo di lavoro di alto profilo con Università e/o, Aziende e/o Esperti del settore, che elabori un documento contenente le prospettive future del mercato del gas al fine di anticipare le nuove strategie da intraprendere necessariamente nei prossimi anni ed al fine di creare un “ponte verso il futuro” per i prossimi Amministratori e Dirigenti.

ReteGas Bari rivedrà le proprie procedure di accesso alla rete da parte dei venditori, al fine di non rimanere invischiato oltre misura in situazioni di default.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie e quote possedute

La società non possiede alla data del 31.12.2022 proprie quote, né azioni o quote di società controllanti, né tanto meno ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva dalla scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

Il bilancio chiuso al 31/12/2022 conferma risultati pienamente soddisfacenti in termini di redditività economica, nonostante i riflessi della situazione congiunturale (pandemia), della crescente pressione sui ricavi a causa degli obiettivi di efficientamento imposti dall'ARERA (come già evidenziato lo scorso anno). Permane sempre lo stato di allerta di possibili tensioni finanziarie dettate anche dai meccanismi del sistema, e rispetto alle quali Retegas dal 2022 ha iniziato a programmare delle apposite linee di credito che non gravano eccessivamente sulle economie della Società.

In termini più generali e strategici, come innanzi già più dettagliatamente evidenziato, le sostanziali evoluzioni in corso nel settore dell'energia (per varie motivazioni: cambiamento climatico, transizione energetica, politiche di promozione degli accorpamenti societari promosse dall'ARERA) fanno sì che il settore della distribuzione del gas sia oggetto di profonde trasformazioni (solo parzialmente rimandate a causa del ritardato avvio delle gare per gli ambiti) rispetto alle quali l'attuale configurazione societaria di Retegas Bari risulta assolutamente inadeguata.

Restano pertanto confermate le urgenti necessità di riconfigurazione aziendale ampiamente discusse nella presente relazione così come una decisa e sollecita risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del gruppo Amgas. Le azioni strategiche da concretizzarsi al più presto, e possibilmente, si confermano pertanto:

- l'attuazione della scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019 e Delibera della Giunta numero 424 del 16/06/2022 per la quale Retegas nel 2022, unitamente al Gruppo di lavoro appositamente costituito dal D.G. del Comune di Bari, Avv. Davide Pellegrino, ha dato nuovo impulso affinché, con il sostegno di tutti gli attori in causa: RETEGAS SPA, AMGAS SRL, Socio COMUNE DI BARI, Gruppo di lavoro e Consulenti incaricati; tale processo considerando le successive deliberazioni del cda del 16.06.2023 ed i relativi tempi tecnici, si auspica possa concludersi entro il 2023 o comunque nei primi mesi del 2024;
- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale e che consentirebbero il rafforzamento patrimoniale della stessa. A tal proposito in data 9 giugno 2023, la Ripartizione Enti Partecipati del Comune di Bari ha trasmesso a varie altre ripartizioni (Patrimonio, Ragioneria, IVOP e Avvocatura) ed a ReteGas gli atti prodotti dalla Società Energas Engineering Srl, incaricata di determinare la *“reale consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà comunale e dei valori attribuibili a tutta la rete, condotte e impianti, di proprietà del Comune di Bari, finalizzata all'acquisizione formale al patrimonio comunale e conseguentemente al conferimento delle reti comunali a ReteGas SpA, totalmente partecipata del Comune di Bari, tramite sottoscrizione di aumento di capitale.”* A ReteGas è stato chiesto di *“condividere gli esiti della perizia In relazione agli aspetti legati alla consistenza delle reti, alle considerazioni contenute nella perizia in merito al valore industriale residuo (VIR)/valore di rimborso/valore di conferimento ed, infine in relazione alle attività che la Società dovrà porre in essere per giungere al conferimento da parte del Comune (socio unico) delle reti comunali, tramite sottoscrizione di aumento di capitale.”*
- Gli uffici aziendali hanno avviato una prima fase di analisi partendo dalle osservazioni già manifestate durante l'attività peritale ed avviato contestualmente, con l'ausilio di Utiliteam (società con la quale era stata contrattualizzata da tempo l'attività), la valutazione del proprio stato di consistenza che sarà portato al confronto con il Comune.

- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (scissione di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Bari, 31 Luglio 2023

Presidente del Consiglio di Amministrazione

DIEGO DE MARZO

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni delCNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischi di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità

nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

DEFINIZIONI.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Come esposto nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2022 non sussistono significative incertezze in merito a tale capacità.

Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett.

a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risente di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Con il Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D.lgs 19/08/2016 n.175) all'articolo 6 vengono definiti, appunto, gli elementi basilari dell'organizzazione e della gestione delle società a controllo pubblico.

Il comma 2 dello stesso articolo, dispone che le società a controllo pubblico adottino con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Fa seguito alla disposizione in esame l'art. 14, commi 2 e sgg.; in particolare il comma 2 prevede che, qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotti senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il combinato disposto della disposizione in esame e dell'art. 14 è volto a introdurre, per le società a controllo pubblico, strumenti e procedimenti atti a monitorare lo stato di salute della società, facendone emergere le eventuali patologie prima che sopraggiunga lo stato di crisi irreversibile, in presenza del quale ha luogo l'attivazione della procedura fallimentare.

Il comma 3 (dell'art.6) introduce la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, e fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge ed i statuti - gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri: regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza; un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione; codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Premesso ciò nella seduta del CDA del 9 Novembre 2016, l'allora Presidente ha costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di un piano di prevenzione ai sensi del TU sulla base del modello B) indicato nella tesi di laurea della Dott.ssa Liliana Speranza.

Il modello di allerta individuato si basa **sullo studio delle componenti principali. Si riporta integralmente quanto descritto nella tesi di laurea.**

“ Dall' analisi dei casi aziendali esaminati, risulta che la crisi presenta dei sintomi di gravità crescente che autoalimentano in particolare la saturazione delle linee di credito, episodiche irregolarità nei pagamenti ai fornitori e frequenti sconfinamenti di fido strutturali irregolarità nei pagamenti fornitori revoche fido e richieste di rientro irregolarità pagamenti all' erarioe ai dipendenti. Attraverso l'utilizzo di indici, sono stati confrontati valori omogenei appartenenti alla medesima azienda (esercizi precedenti alla crisi considerando fino al 2005/2006). Come già evidenziato, in precedenza i principali indicatori, in sintesi sono rappresentati:

- **deficit patrimoniale o capitale circolante negativo** prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza, che vi siano prospettive di rinnovo o di rimborso eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine; indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori; bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;

- **perdite di esercizio:** mancanza o discontinuità nella distribuzione degli utili impossibilità di saldare i debiti ed incassare crediti alla scadenza difficoltà nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti cambiamento di atteggiamento dei fornitori con richiesta di "pagamento alla

consegna" incapacità di ottenere finanziamenti per investimenti.

- **indicatori gestionali:** spesso dimissioni dei consiglieri e dei sindaci, perdita di dirigenti senza riuscire a sostituirli, perdita di mercati fondamentali, franchising, concessioni, fornitori importanti difficoltà nell'organico del personale scarsità di approvvigionamenti fondamentali. Altri indicatori il capitale ridotto al di sotto dei limiti legali, contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare, modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

L'analisi per indici si è basata su di un processo logico/cronologico fatto dai seguenti momenti: Individuazione degli indicatori significativi. Dall'analisi dei casi aziendali, utilizzando una metodologia, che considera l'aggregazione componenti principali per la prevenzione della crisi, è stato individuato un nuovo "modello di Allerta" che potrebbe essere individuato come uno strumento veloce per la diagnosi aziendale, che attribuendo un punteggio totale, ponderato in base a dei parametri, individuando velocemente ed automaticamente, lo stato di salute dell'azienda."

INDICATORI RILEVANTI	MODALITÀ DI CALCOLO	CONDIZIONI	PUNTEGGIO
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	$0\% < A < 100\%$	A x 9
		$A \geq 100\%$	9 punti
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	$B < 0\%$	0 punti
		$0\% \leq B \leq 30\%$	B x 30
		$B \geq 30\%$	9 punti
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	$C \geq 15\%$	0 punti
		$C < 15\%$	$8 - (C \times 53)$
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	$D < 0\%$	0 punti
		$0\% \leq D \leq 5\%$	D x 180
		$D \geq 5\%$	9 punti
Indice di disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	$1,5 < E \leq 2\%$	5 punti
		$1 \leq E \leq 1,5\%$	3 punti
		$0,5 \leq E < 1\%$	0 punti
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve} + \text{debiti a medio lungo termine}}$	$F > 1\%$	5 punti
		$0,5 \leq F \leq 1\%$	3 punti
		$0 \leq F < 0,5\%$	0 punti
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate ed intermedie}}{\text{Debiti a breve}}$	$D > 1\%$	5 punti
		$0,5 \leq D \leq 1\%$	3 punti
		$0 < D < 0,5\%$	0 punti
Indebitamento tributario e previdenziale	$H = \frac{\text{deb. trib. entro} + \text{deb. Prev. entro}}{\text{Debiti a breve}}$	$H < 10\%$	2 punti
		$10 \leq H \leq 20\%$	1 punto
		$H > 20\%$	0 punti

Il Modello è stato adottato dal CdA di Retegas Bari con la delibera 162/2016 del 07 dicembre 2016.

Il valore ideale risulta a pari 45, che contraddistingue l'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti.

Modello 2016

Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{mezzi propri} + \text{debiti m/l}}{\text{Immobiliz.ni}}$	79,24%	9 punti
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	59.47%	9 punti
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	0,00%	8 punti
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	33%	5 punti
Indice di disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	5,654	5 punti
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve} + \text{debiti a medio lungotermine}}$	+0,946	3 punti
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Debiti a breve}}$	5,57	5 punti
Indebitamento tributario e previdenziale	$H = \frac{\text{deb. trib. entro} + \text{deb. Prev. entro}}{\text{Debiti a breve}}$	27%	0

Valore di X Interpretazione

$X > 30$	Azienda sana
$20 \leq X \leq 30$	Azienda in allerta
$X < 20$	Azienda in crisi

Fin dalla prima applicazione del modello, con un punteggio di 44, Retegas Bari viene considerata Azienda "sana" e per niente in crisi.

Pur tuttavia il citato GdL. Evidenziò che la valutazione di un'azienda in crisi o sana e l'individuazione di segnali che possano preconizzare un malfunzionamento della società, sono riconducibili ad un concetto di maggiore ampiezza che va oltre il calcolo di indici finanziari e patrimoniali e che, così come individuato nel modello di allerta preso in considerazione, tiene conto in generale degli **Indicatori gestionali**.

L'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente basarsi sulla valutazione ad esempio delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, ecc.

Appare superfluo evidenziare che devono ritenersi segnali di una situazione di potenziale crisi, il negativo sviluppo delle seguenti questioni già ampiamente trattate, e a cui si rinvia, nelle

Relazione sulla Gestione di cui il presente documento è parte integrante:

- il rischio derivante dalla difficoltà finanziaria di rimborsare il Debito verso il Socio Comune di Bari, rimasto giacente da tantissimi anni e dalla capacità o meno di sostenere il rimborso del debito mediante la generazione di flussi reddituali operativi caratteristici;
- il rischio legato alla scadenza delle concessione di distribuzione del gas e alla partecipazione alle gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas per ambiti territoriali minimi (ATEM), senza l'individuazione di un partner industriale. Questo rappresenta un elevato rischio per la continuità aziendale;
- i rischi derivanti dal forcing sulle società a partecipazione pubblica e soprattutto sulle società gestite secondo il modello "in house" che difatti immobilizzano tali società in completa antitesi con un sistema regolatorio che invece chiede dinamismo, investimenti e capacità riorganizzative di mezzi e processi.

MONITORAGGIO PERIODICO

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società, dal 2016 continua a monitorare il modello predisposto, ivi inclusi gli indicatori gestionali.

Si precisa che nel tempo sono stati sostituiti o integrati alcuni indicatori finanziari e/o patrimoniali.

L'osservazione avviene anche in fase preventiva in seno alla redazione della Relazione Previsionale di ciascun anno.

INDICATORI RILEVANTI 2022				
Modalità di calcolo		2022	Risultato	Punteggio
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/l)/ Immobiliz.ni	<u>65.403.384</u> 53.005.217	[A] 123,39%	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri/ Totale passivo	<u>59.304.038</u> 88.393.541	[B] 67,09%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari/ fatturato	<u>1.320</u> 13.011.166	[C] 0,010%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo/ fatturato	<u>3.823.896</u> 13.011.166	[D] 29%	9
Indice di disponibilità	E = attività correnti/ Debiti a breve	<u>21.878.138</u> 22.990.157	[E] 0,95	5
Indice di solvibilità	F = attività correnti/ Debiti a breve + debiti a medio lungo termine	<u>21.878.138</u> 29.089.503	[F] 0,75	3
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite/ Debiti a breve	<u>21.163.754</u> 22.990.157	[G] 0,92	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/ Debiti a breve	<u>535.178</u> 22.990.157	[H] 2%	2
Totale				50

Di seguito l'osservazione degli indicatori finanziari, economici e patrimoniali in base ai risultati dell'esercizio 2022.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla*
- *complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto*

la disciplina dei

- *comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri*
- *portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata
Art.6 comma3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori sotto soglia comunitaria; - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza;	
Art.6 comma3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha definito del nuovo organigramma aziendale una struttura di	
Art.6 comma3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; Codice Etico; - Codice di comportamento ex DPR 62/2013;	
Art.6 comma3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La società ha di recente ottenuto la certificazione SA 8000 e sta valutando ulteriori iniziative di	

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere a condizione che siano intraprese, la prima possibile le iniziative già enucleate a tutela della continuità aziendale.

Bari, 31 luglio 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI

NICOLETTA DENTAMARO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio al 31/12/2022

Stato patrimoniale attivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.075	76.357
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	154.377	230.256
	231.452	306.613
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.002.512	2.019.688
2) Impianti e macchinario	40.703.733	39.159.548
3) Attrezzature industriali e commerciali	9.076.429	10.087.493
4) Altri beni	343.299	308.596
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	647.792	637.347
	52.773.765	52.212.672
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	12.911.095	12.396.911
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	12.911.095	12.396.911
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		

b) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
c) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	599.091		793.829
		599.091	793.829
		599.091	793.829
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		13.510.186	13.190.740
Totale immobilizzazioni		66.515.403	65.710.025
C) Attivo circolante			
<i>I. Rimanenze</i>			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		714.384	706.062
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		714.384	706.062
<i>II. Crediti</i>			
1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	2.474.463		1.598.800
- oltre l'esercizio			
		2.474.463	1.598.800
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio	3.179.954		5.803.454
- oltre l'esercizio			
		3.179.954	5.803.454
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio			1.126
- oltre l'esercizio			

		1.126
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro l'esercizio		65.000
- oltre l'esercizio		
		65.000
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	1.096.663	38.995
- oltre l'esercizio		
	1.096.663	38.995
5 ter) Per imposte anticipate		
- entro l'esercizio	2.650.864	2.466.476
- oltre l'esercizio		
	2.650.864	2.466.476
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	284.044	564.292
- oltre l'esercizio		
	284.044	564.292
	9.685.988	10.538.143
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		671.051
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	87.929	671.051
	87.929	671.051
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	11.360.221	3.692.691
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	620	558
	11.360.841	3.693.249
Totale attivo circolante	21.849.142	15.608.505
D) Ratei e risconti	28.996	34.898
Totale attivo	88.393.541	81.353.428
Stato patrimoniale passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	16.080.928	16.080.928

II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione	3.551.983	3.113.534
IV. Riserva legale	12.907.979	12.907.979
V. Riserve statutarie		
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	23.463.040	21.335.199
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Riserva da OIC 24	(572.115)	
Riserva indisponibile ammortamenti sospesi DL 104/20		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Altre ...		
	(572.115)	
	22.890.925	21.335.199
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	3.872.223	4.566.290

IX. Perdita d'esercizio		()	()
Acconti su dividendi		()	()
Perdita ripianata nell'esercizio			
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			
Totale patrimonio netto		59.304.038	58.003.930
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite		163.417	139.558
3) Strumenti finanziari derivati passivi			
4) Altri		4.963.674	4.636.371
Totale fondi per rischi e oneri		5.127.091	4.775.929
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
D) Debiti			
<i>1) Obbligazioni</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>2) Obbligazioni convertibili</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>3) Verso soci per finanziamenti</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
<i>4) Verso banche</i>			
- entro l'esercizio		262.033	
- oltre l'esercizio			
		262.033	
<i>5) Verso altri finanziatori</i>			
- entro l'esercizio		16.864	16.864
- oltre l'esercizio		214.077	80.368
		230.941	97.232
<i>6) Acconti</i>			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			

<i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	1.480.707	3.982.141
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	1.480.707	3.982.141
<i>8) Rappresentati da titoli di credito</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
<i>9) Verso imprese controllate</i>		
- entro l'esercizio	4.527.671	136.017
- oltre l'esercizio	175.392	223.103
	<hr/>	<hr/>
	4.703.063	359.120
<i>10) Verso imprese collegate</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
<i>11) Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio	11.425.206	11.426.176
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	11.425.206	11.426.176
<i>11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
<i>12) Tributari</i>		
- entro l'esercizio	88.554	320.324
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	88.554	320.324
<i>13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>		
- entro l'esercizio	446.622	465.863
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	446.622	465.863
<i>14) Altri debiti</i>		
- entro l'esercizio	4.095.191	570.016
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	4.095.191	570.016
Totale debiti	22.732.317	17.220.872
E) Ratei e risconti	647.309	718.939
Totale passivo	88.393.541	81.353.425

Conto economico	31/12/2021	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.011.166	13.401.959
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	219.300	499.235
<i>5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	551.189	1.038.186
b) Contributi in conto esercizio	15.573	
	566.762	1.038.186
Totale valore della produzione	13.797.228	14.939.380
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	278.418	546.494
7) Per servizi	3.649.869	3.126.216
8) Per godimento di beni di terzi	584.788	557.046
<i>9) Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	3.324.095	3.285.054
b) Oneri sociali	817.021	892.708
c) Trattamento di fine rapporto	250.617	221.081
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	103.391	154.539
	4.495.124	4.553.382
<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	110.041	119.471
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.070.907	2.085.763
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	2.180.948	2.205.234
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.322)	(123.271)
12) Accantonamento per rischi	505.997	525.156
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	406.693	233.854
Totale costi della produzione	12.093.515	11.624.111

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.703.713	3.315.269
C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni</i>		
da imprese controllate	1.988.281	1.654.480
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		
	1.988.281	1.654.480
<i>16) Altri proventi finanziari</i>		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate		
da imprese collegate		
da controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri ...		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) Proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate		658
da imprese collegate		
da controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	42.684	11.329
	42.684	11.987
	42.684	11.987
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>		
verso imprese controllate		
verso imprese collegate		
verso imprese controllanti		
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri	1.320	123
	1.320	123
17 bis) Utili e perdite su cambi		
Totale proventi e oneri finanziari	2.029.645	1.666.344
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni</i>		
a) di partecipazioni	514.184	438.449

b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
		514.184	438.449
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)	22.164		20.240
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
		22.164	20.240
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	492.020		418.209
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	4.225.378		5.399.822
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	513.684		1.031.542
b) Imposte di esercizi precedenti			
c) Imposte differite e anticipate			
imposte differite	23.859		
imposte anticipate	(184.389)		(198.009)
		(160.529)	(198.009)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		353.155	833.533
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		3.872.223	4.566.289

Bari, 31 Luglio 2023

Presidente del Consiglio di Amministrazione
DIEGO DE MARZO

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI
NICOLETTA DENTAMARO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario al 31/12/2022

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2022	esercizio 31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.872.223	4.566.290
Imposte sul reddito	353.155	833.533
Interessi passivi (interessi attivi)	(41.364)	(11.864)
(Dividendi)	(1.988.281)	(1.654.480)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	2.195.733	3.733.479
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	756.614	746.237
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.180.948	2.205.234
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(492.020)	(418.209)
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.445.542	2.533.262
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.641.275	6.266.741
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(8.322)	(123.271)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(875.663)	(371.193)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(2.501.434)	(35.227)

Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	5.901	(3.531)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(71.630)	(59.147)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	8.905.551	731.311

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	5.454.403	138.942
---	------------------	----------------

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	41.364	11.864
(Imposte sul reddito pagate)	(1.571.352)	(779.725)
Dividendi incassati		1.654.480
(Utilizzo dei fondi)	(154.835)	(38.076)
Altri incassi/(pagamenti)		

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	8.410.855	7.254.226
--	------------------	------------------

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Immobilizzazioni materiali	117.627	(6.866.325)
(Investimenti)/Riclassifiche	117.627	(6.866.325)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(34.991)	(20.593)
(Investimenti)/Riclassifiche	(34.991)	(20.593)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	194.737	
(Investimenti)/Riclassifiche	194.737	
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate	583.122	1.065.536
(Investimenti)	583.122	(1.065.536)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	860.495	(5.821.382)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento**Mezzi di terzi**

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	262.533	(1.356)
Incremento (Decremento) Altre posizioni finanziarie	133.709	

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(2.000.000)

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.603.758)	(2.018.351)
---	--------------------	--------------------

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	7.667.592	(585.507)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.692.691	4.278.532
Assegni		
Danaro e valori in cassa	558	224
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.693.249	4.278.756
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	11.360.221	3.692.691
Assegni		
Danaro e valori in cassa	620	558
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	11.360.841	3.693.249
Di cui non liberamente utilizzabili		

Bari, 31 Luglio 2023

Presidente del Consiglio di Amministrazione
DIEGO DE MARZO

Consiglio di Amministrazione

PASQUALE LIBERO PALMIERI
NICOLETTA DENTAMARO

C.F. 02491170725

Rea 421038

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2022

PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.872.223. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Si rileva che ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, la controllata Amgas Srl si è avvalsa del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio, con Verbale del Cda del 26 Giugno 2023 ha deciso di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31/12/2022 entro e non oltre il 28/06/2023. Il Bilancio della controllata è stato definitivamente approvato in data 04/07/2023.

Per questo motivo, al fine di recepire nel proprio bilancio di esercizio gli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione di Amgas S.r.l., e altresì, al correlato Bilancio consolidato, il Cda della Azienda Municipale Gas S.p.a. ha anch'esso differito al maggior termine il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea.

Il contesto socio economico in cui si sono trovate ad operare le aziende dell'intera nazione nel corso dell'esercizio in esame è stato caratterizzato dalle conseguenze derivanti dalla crisi dello scenario energetico. I costi delle materie prime (Energia elettrica e Gas) hanno registrato a partire dai primi mesi del 2022, trend di crescita difficilmente prevedibili. Al fine di contenere questi aumenti il Legislatore nel corso del 2022 ha introdotto alcune misure (crediti d'imposta), che hanno parzialmente contribuito a compensare le ricadute negative in termini di aumento di costi.

Nel corso del 2022 ARERA ha emanato provvedimenti volti a mitigare l'impatto della situazione congiunturale sulla spesa dei clienti finali di minori dimensioni, aggiornando l'aliquota variabile della tariffa UG2c, attribuendo segno negativo agli scaglioni di consumo bassi, aumentando gli interventi in materia di Bonus sociale e diminuendo le aliquote degli Oneri Generali di Sistema Gas. Questi interventi hanno determinato impatti di natura finanziaria sulle società di distribuzione del gas. Queste ultime fatturano mensilmente gli ammontari relativi al Bonus gas (di importo negativo) nonché quelli relativi agli Oneri Generali di Sistema Gas e successivamente regolano con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) la differenza, positiva o negativa, tra questi importi; Tuttavia a causa del forte incremento degli importi relativi al Bonus Gas, alla diminuzione degli OGdS Gas e all'intervento della UG2, gli operatori hanno registrato nel corso dell'esercizio diminuzioni di fatturato e di flussi di cassa (anticipando, sostanzialmente, gli importi delle agevolazioni riconosciute agli utenti e, in generale, al sistema). Le stesse imprese regolano con la CSEA le partite in analisi, in un momento successivo rispetto alla tempistica di fatturazione, con ricadute negative dal punto di vista finanziario a breve. Nell'autunno 2022 ARERA con delibera 462/2022/R/com ha dato mandato alla CSEA di definire modalità operative per anticipare, già con riferimento alle fatture emesse nel 2022, le tempistiche di esazione/erogazione delle partite relative al bonus gas e alla componente UG2, con lo scopo di mitigare le criticità di ordine finanziario evidenziate dalle associazioni rappresentative di esercenti la distribuzione gas.

Tale scenario si è verificato anche per Retegas Bari che al 31 Dicembre 2022 registra crediti con importo negativo nei confronti di una molteplicità di venditori gas.

Retegas Bari a tal proposito, per poter far fronte alle criticità finanziarie derivanti dagli importi significativi da riconoscere ai clienti finali ed anche per far fronte alle attività di investimento, necessarie per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione del gas nella città di Bari, sin dai primi mesi del 2022 si è attivata con più Istituti di Credito per verificare la disponibilità di questi a concedere delle Linee di credito.

La nostra Società attraverso il continuo monitoraggio dei costi, è riuscita a contenere l'aumento fisiologico dei costi, mantenendoli al di sotto dell'andamento di mercato (34,4% fonte Istat). La riduzione dei ricavi dell'anno deriva prevalentemente da minori ricavi di natura straordinaria non riguardanti l'attività caratteristica.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2021 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2020	31/12/2021
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.433.998.702	1.430.208.426
C) Attivo circolante	511.646.372	553.451.105
D) Ratei e risconti	2.152.516	2.259.190

Totale Attivo	1.947.797.590	1.985.918.720
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	1.282.699.899	1.265.452.966
B) Fondi per rischi e oneri	108.681.110	150.005.739
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	12.130.872	11.619.433
D) Debiti	258.502.309	266.575.520
E) Ratei e risconti	285.783.398	292.265.062
Totale passivo	1.947.797.590	1.985.918.720

1. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2022 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2022, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2018, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE, adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019 ed il 25 marzo 2020.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

*IMMOBILIZZAZIONI***IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespiti	2022	2021
CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	14,29%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	14,29%

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, pertanto, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespiti	2022	2021
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	60
CONDOTTE STRADALI	60	60
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	50
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	7
CONCENTRATORI	15	15
MISURATORI ELETTRONICI	15	15
MISURATORI CONVENZIONALI	15	15
DISPOSITIVI ADD ON	15	15
ALTRI IMPIANTI (DI COMPRESSIONE)	25	25

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespiti, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespiti stesso cui fanno riferimento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

Finanziarie

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2022, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al loro valore nominale, mentre i depositi ed i conti correnti bancari sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31 e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

3. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Dirigenti*	2	2	0
Impiegati	55	55	0
Operai	18	20	(2)
Totale	75	77	(2)

* di cui uno i
Aspettativa

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua. Il numero dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

ATTIVITÀ**IMMOBILIZZAZIONI****I. Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 231.452 al 31/12/2022 e hanno subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
231.452	306.613	(75.161)

Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore nell'esercizio								
Costo			24.387	294.575			3.160.045	3.479.007
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	218.218			2.929.790	3.172.395
Svalutazioni								
Valore di bilancio			0	76.357			230.255	306.612
Valore nell'esercizio								

Incrementi per acquisizioni				30.144			4.848	34.992
Riclassifiche (del valore di bilancio)				(111)				
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio				29.314			80.727	110.041
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								0
Totale variazioni				718			(75.879)	(75.049)
Valore di fine esercizio								
Costo	0	0	24.387	324.718	0	0	3.164.893	3.513.998
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	24.387	247.643	0	0	3.010.517	3.282.547
Svalutazioni							0	
Valore di bilancio	0	0	0	77.075	0	0	154.377	231.451

La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari a Euro 77.075 al 31 dicembre 2022 e ha subito un incremento pari a Euro 30.144, dovuto principalmente al rinnovo di canoni triennale di software dell'albo fornitori, amministrazione trasparenza e AutoCAD.

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 52.773.765 al 31/12/2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
52.773.765	52.212.672	561.093

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Terreni e	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
--------------------	------------------	-------------------------------	---------------------------------	---	-----------------------------------	--

	fabbricati		e commerciali		in corso e acconti	
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.835.939	51.487.168	20.241.196	2.075.365	637.347	79.277.015
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.816.251	12.327.620	10.153.703	1.766.769	0	27.064.343
Valore di bilancio	2.019.688	39.159.548	10.087.493	308.596	637.347	52.212.672
Valore di fine esercizio						
Incrementi per acquisizioni	26.848	2.517.032	1.063.429	129.810	764.647	4.501.766
Riclassifiche (del valore di bilancio)						0
Decrementi per dismissioni			2.758.690			2.758.690
Ammortamento dell'esercizio	43.598	963.228	967.989	96.092		2.070.907
Altre variazioni	(427)	(9.618)	(1.106.504)	984	(754.201)	(1.869.765)
Totale variazioni	(17.176)	1.544.185	(3.769.754)	34.703	10.445	(2.197.596)
Valore di fine esercizio						
Costo	4.862.787	54.004.200	17.439.432	2.205.175	647.792	79.150.326
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.860.275	13.300.466	8.363.002	1.861.876	0	26.376.560
Svalutazioni						
Valore di bilancio	2.002.512	40.703.733	9.076.429	343.299	647.792	52.773.766

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 2.002.512 al 31 dicembre 2022. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 26.848 si riferisce ad incrementi relativi al ricalcolo delle commesse anno precedente.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 40.703.733 al 31 dicembre 2022 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi per acquisizioni pari ad Euro 2.517.032, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 1.276.176 riconducibili interamente alla gestione di commesse
- Impianti di derivazione di utenza per un totale di Euro 911.737, di cui Euro 473.037 alla gestione di commesse e 438.700 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno.

Degli incrementi di cui sopra si riporta che per complessivi Euro 329.119 trattasi di incrementi per costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati "in economia" determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di protezione catodica pari a Euro 98.261;
- Impianti REMI pari a Euro 135.875;
- Impianto di condizionamento pari a Euro 1.050;
- Rete Aziendale mobile pari ad Euro 4.415;
- Impianto video sorveglianza pari ad Euro 89.518.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a Euro 9.076.429 al 31 dicembre 2022 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 1.063.429 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie legate all'attività di distribuzione ed in particolar modo alla capitalizzazione dei misuratori elettronici ed alla gestione di commesse.

In considerazione delle operazioni di roll-out disposte da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) si è provveduto a dismettere i gruppi di misura convenzionali e i gruppi di misura elettronici mal funzionanti. Contestualmente, in contabilità generale si è reso necessario l'adeguamento dei valori relativi ai contatori in essere, il cui effetto netto è pari a Euro 572.115. In applicazione dei disposti dell'OIC 29 la direzione ha ritenuto ragionevolmente opportuno rilevare il predetto effetto, squisitamente contabile, attraverso l'impiego di quota parte della sottovoce altre riserve di Patrimonio Netto.

Altri beni

La voce "Altri beni" risulta pari a Euro 343.299 al 31 dicembre 2022. Gli incrementi, pari a Euro 129.806, si riferiscono principalmente al riscatto degli automezzi in noleggio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a Euro 647.792 al 31 dicembre 2022. L'incremento pari a Euro 764.647, si riferisce totalmente all'acquisto di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale non ancora entrati in esercizio, le altre variazioni pari ad Euro 754.201 sono relative alla capitalizzazione dei misuratori posati.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2022 risulta pari a Euro 13.510.186

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
13.510.186	13.190.740	319.446

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2021	Incremento	Decremento	31/12/2022
Imprese controllate	12.396.911	514.184		12.911.095
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese				
Arrotondamento				

Totale	12.396.911	514.184	12.911.095
---------------	-------------------	----------------	-------------------

Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a Euro 12.911.095, si riferiscono esclusivamente alla partecipazione in AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31 dicembre 2022, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. I dividendi, pertanto, sono contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibera di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a contabilizzare una Rivalutazione di Euro 514.184, al fine di riflettere il valore del patrimonio netto della società controllata al 31 dicembre 2022 nel valore della partecipazione iscritta in bilancio.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	12.396.911	2.502.463	100	12.396.911	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni/ Svalutazione	Importo
Imprese controllate		514.184	514.184
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
Totale		514.184	514.184

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2022. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio relativamente ai crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Crediti

Descrizione	31/12/2021	Incremento	Decremento	31/12/2022
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	793.829	38.041	232.779	599.091
Arrotondamento				
Totale	793.829	38.041	232.779	599.091

La voce "Crediti verso altri" pari a Euro 599.091 al 31 dicembre 2022 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR che, nel corso del 2022, a seguito di rendimenti positivi pari ad Euro 38.041 ha subito un incremento. Il decremento, pari ad Euro 232.779, è dovuto ai riscatti delle quote di alcuni dipendenti.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 714.384 al 31 dicembre 2022 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. Il lieve incremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci "Attrezzature" e "Raccorderia".

Le movimentazioni sono unicamente dovute all'ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
714.384	706.062	8.322

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
9.685.988	10.538.143	(852.155)

Il saldo pari a Euro 10.220.260 ed è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mese	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	2.474.463			2.474.463
Verso imprese controllate	3.179.954			3.179.954
Verso imprese collegate				
Verso controllanti				
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				

Per crediti tributari	1.096.663	1.096.663
Per imposte anticipate	2.650.864	2.650.864
Verso altri	284.044	284.044
Arrotondamento		
Totale	9.685.988	9.685.988

Crediti verso clienti

I crediti v/clienti, pari a Euro 2.474.463, al netto del fondo svalutazione crediti, si riferiscono, prevalentemente a crediti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi a componenti tariffarie UG2 e GS e sono pari a Euro 2.546.718,31. Questo valore è attribuibile ai crediti verso la CSEA per le componenti passanti, aumentate rispetto all'esercizio precedente, in base a quanto definito per le deliberazioni ARERA, di mitigazione dell'aumento della spesa energetica dei clienti finali. Si precisa che gli importi di UG2 e GS (bonus gas) sono stati incassati in data 31 gennaio 2023.

La parte restante pari a Euro 13.009,37 si riferisce a fatture da emettere relative al periodo dicembre 2022. Suddette fatture risultano integralmente emesse nei primi mesi dell'anno 2023 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali.

Nell'esercizio corrente il Fondo svalutazione crediti, che al 31/12/2022 ammonta a Euro 262.933 ha subito una riduzione a seguito di svalutazioni relative a posizioni specifiche interessate da procedure di fallimento e concordato. Inoltre si è provveduto a liberare fiscalmente, parte del fondo per la quota eccedente per Euro 107.548 al fine di allineare la svalutazione crediti all'ammontare degli stessi. Nel corso dell'esercizio, il fondo ha subito le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2021	363.538	363.538
Riduzione nell'esercizio	100.605	208.153
Accantonamento esercizio		
Saldo al 31/12/2022	262.933	155.385

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate pari a Euro 3.179.954 si riferiscono a crediti nei confronti della società controllata AMGAS Srl. In particolare, l'importo risulta composto da:

- Euro 23.824 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di Vettoriamento fino a novembre 2022 e fatture lavori;
- Euro 1.164.848,62 si riferiscono, ai crediti piano di rientro;
- Euro 3.000 si riferiscono alla fattura da emettere relativa al canone di locazione.
- Euro 1.988.281 si riferiscono a Dividendi su Bilancio 2021 non incassati.

Crediti verso imprese controllanti

I "Crediti verso imprese controllanti" pari a zero.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" pari a zero

Crediti Tributarî ed imposte anticipate

I crediti tributarî, pari a Euro 1.096.663 si riferiscono principalmente a crediti derivanti da dichiarazioni fiscali anni precedenti. Le imposte anticipate, per 2.690.864 sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

Crediti verso altri

La voce crediti verso altri pari ad Euro 284.044 risulta composta principalmente dalle seguenti voci:

- Euro 79.016 da anticipi pagati a fornitori su servizi.
- Euro 196.050 a depositi cauzionali.
- Euro 8.778 crediti diversi

Per maggiori dettagli riferibili alla voce depositi cauzionali si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fondo rischi ed oneri".

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" risulta pari a Euro 87.929 al 31 dicembre 2022. La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
87.929	671.051	(583.122)

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altre partecipazioni non immobilizzate				
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati				
Altri titoli non immobilizzati	671.051	441.793	(1.024.914)	87.929
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	671.051	441.793	(1.024.914)	87.929

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori

medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Nel 2022 il meccanismo di incentivazione del risparmio energetico è stato interessato da novità normative che nel contesto della scarsità dei titoli in circolazione, hanno contribuito ad allentare le tensioni osservate sui prezzi nella prima parte dell'anno. In particolare, con il DM del 21/05/21, il Mite ha definito tra le altre misure, gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2022-2024. In data 28 giugno 2022 è stata approvata dall'Autorità la Delibera n. 292/2022/R/efr che determina, ai sensi della Delibera n. 270/2020/R/efr, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obiettivi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2021, che ha avuto inizio il 17 luglio 2021 e termine il 31 maggio 2022. Tenuto conto dei parametri rilevanti di quantità e prezzo dei TEE scambiati sul mercato e tramite transazioni bilaterali, e della quantità di titoli nella disponibilità degli operatori rispetto agli obiettivi dei soggetti obbligati, il contributo tariffario è previsto nella misura di 253,44 €/TEE (pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo aggiuntivo unitario di 3,44 €/TEE).

Sono stati inoltre determinati i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2021 (a Rete Gas è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 1.943 certificati bianchi).

In ottemperanza all'obiettivo 2021/2022 di Retegas, fissato dall'ARERA, in data 19/05/22, avendo raggiunto il 100% dell'obbligo pari a 1943 TEE, sono stati annullati il totale dei predetti Titoli sul sito del GSE e la parte restante dei TEE per il completamento del 100% dell'obiettivo 2020 e cioè N.610TEE. Considerando il prezzo medio di acquisto dei TEE pari a € 259,35 e il prezzo di rimborso definito dall'ARERA pari a € 253,44 (Delibera 292/2022/R/efr,) è scaturita una perdita di €22.164. Gli incrementi si riferiscono ai TEE acquistati nel corso dell'anno sul GME i decrementi si riferiscono agli annullamenti dei TEE.

Nella sessione di annullamento intermedia (Novembre 2022) relativa all'anno d'obbligo 2022 (01 giugno 2022- 31 Maggio 2023) sono stati annullati n.1467 TEE, a titolo di acconto sull'obbligo 2022 per il quale si è ottenuto un contributo pari a €293.400 (al prezzo di rimborso in acconto di €200 a TEE).

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide risultano pari a Euro 11.360.841 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
11.360.841	3.693.249	7.667.592

Descrizione	31/12/2021	31/12/2022
-------------	------------	------------

Depositi bancari e postali	3.692.691	11.360.221
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	558	620
Totale	3.693.249	11.360.841

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio. L'incremento è riconducibile principalmente all'incasso in acconto delle componenti tariffarie UG2 e GS come descritto nei crediti v/clienti.

L'analisi delle variazioni di liquidità è indicata nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi risultano pari a Euro 28.996 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
28.996	34.897	(5.901)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2021	31/12/2022
Risconti attivi	34.897	16.107
Ratei attivi		12.889
Totale	34.897	28.996

La voce risconti attivi si riferisce principalmente alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi. I ratei attivi si riferiscono alle competenze bancarie.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La voce patrimonio netto risulta pari a Euro 59.304.038 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
59.304.038	58.003.930	1.300.108

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	3.113.534	438.449		3.551.983
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	21.335.199	2.127.840		23.463.040
Varie altre riserve		(572.115)		(572.115)
Diff. Da arrotondamento Euro				
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	4.566.290	3.872.223	(4.566.289)	3.872.223
Totale	58.003.930	5.866.397	(4.566.289)	59.304.038

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotondamento all'unità di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2021	16.080.928	12.907.979	-	3.980.023		18.054.771	-	4.413.938	55.437.639
Destinazione del risultato nell'esercizio 2021									
Attribuzione e dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Attribuzione e riserve									
Riserva futuro aumento capitale						3.280.427		(2.413.938)	
Riserva Legale									
Attribuzione e a Riserva di rivalutazione				(866.489)					-
Attribuzione e a Riserva straordinaria									
Altre variazioni									-
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2021								4.566.290	4.566.290

Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2021	16.080.928	12.907.979	-	3.113.534	000	21.335.199	-	4.566.289	58.003.930
Destinazione e del risultato dell'esercizio									-
Attribuzione e dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale									-
Riserva Legale									000
Attribuzione e a Riserva di rivalutazione				438.449				(438.449)	000
Attribuzione e a Riserva Straordinaria									000
Riserva per arrotond. all'unità di Euro						2.127.840		(2.127.840)	000
RISERVA OIC29						(572.115)			(572.115)
Utili (Perdite) portati a nuovo									000
Risultato dell'esercizio corrente								3.872.223	3.872.223
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2022	16.080.928	12.907.979		3.551.983		22.890.925	-	3.872.223	59.304.038
2									

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette i seguenti effetti: destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2021 pari a Euro 4.566.289, come da verbale dell'Assemblea dei Soci del 29 settembre 2022, ad aumento della Riserva per futuro aumento del capitale sociale per Euro 2.127.840, ad incremento della Riserva di Rivalutazione per Euro 438.449 e a dividendi alla controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

Come riportato nel precedente paragrafo Immobilizzazioni materiali, nel corso dell'esercizio in considerazione delle operazioni di roll-out disposte da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) si è provveduto a dismettere i gruppi di misura convenzionali e i gruppi di misura elettronici mal funzionanti. Contestualmente, in contabilità generale si è reso

necessario l'adeguamento dei valori relativi ai contatori in essere, il cui effetto netto è risultato essere pari a Euro 572.115. In applicazione dei disposti dell'OIC 29 la direzione ha ritenuto ragionevolmente opportuno rilevare il predetto effetto, squisitamente contabile, attraverso l'istituzione di una riserva ad hoc destinata ad assorbire quota parte della sottovoce altre riserve di Patrimonio Netto.

Il capitale sociale, pari ad Euro 16.080.928, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 622.809 quote del valore nominale di Euro 25,82 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	622.809	25,82

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuibilità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.551.983	A, B	3.551.983		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva OIC 29	(572.115)				
Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	23.463.040	A, B, C	23.463.040		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	55.431.815				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi rischi e oneri risultano pari a Euro 5.127.091 al 31 dicembre 2022. Di seguito si riporta la loro movimentazione:

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
5.127.091	4.775.929	351.162

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	139.558	23.859		163.417
Altri	4.636.371	327.303		4.963.674
Arrotondamento				
Totale	4.775.929	351.162		5.127.091

La voce risulta composta da:

- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 4.059.618, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell'esercizio pari ad euro 505.997 si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- per Euro 289.218 relativo al probabile mancato riconoscimento della agevolazione per la decontribuzione sud anni 2020-2021. La Società nel 2023 ha deciso di presentare un interpello all'Inps sulla base delle discordanze dei pareri ricevuti dal nuovo Consulente del lavoro rispetto al precedente Consulente .
- Per Euro 103.234 relativo all'accantonamento per gli incentivi alla progettazione a seguito della richiesta pervenuta da alcuni dipendenti per la corresponsione degli incentivi tecnici ex Dlgs 163/2006 e per i quali sussisterebbero concreti profili di rischio di soccombenza per la Società. A tal proposito è in corso l'iter finale di valutazione e verifica tecnica prima che la Società si esprima in merito.
- La restante parte si riferisce alle spese da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell'ambito della gestione di vertenze di lavoro e delle spese da sostenere a seguito di un contenzioso di natura previdenziale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito:

- Euro 2.069.785, si riferiscono agli interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferiscono all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di

distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".

- Euro 549.062 si riferiscono all'accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei confronti dell'ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.
- Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 1.078.879 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2022 relativamente ai TEE pari ad Euro 22.164.
- Fondo Imposte, pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap").

I decrementi dei fondi pari a Euro 174.384 sono imputabili per Euro 127.220 agli utilizzi e per Euro 25.000 alle sopravvenienze attive dell'esercizio, derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società. Per la restante parte pari a Euro 22.164 alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce trattamento di fine rapporto di lavoro risulta pari a Euro 582.786 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
582.786	633.755	(50.969)

La variazione è così costituita:

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
TFR, movimenti del periodo	633.755		(50.969)	582.786

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2022 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo tiene conto delle scelte dei dipendenti di destinazione delle somme maturate dal 2007 ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

DEBITI

La voce debiti risulta pari ad Euro 22.732.317 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
22.732.317	17.220.872	5.511.445

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	262.033			262.033
Debiti verso altri finanziatori	16.864	214.077		230.941
Acconti				
Debiti verso fornitori	1.480.707			1.480.707
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate	4.527.671	175.392		4.703.063
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	11.425.206			11.425.206
Debiti tributari	88.554			88.554
Debiti verso istituti di previdenza	446.622			446.622
Altri debiti	4.095.191			4.095.191
Arrotondamento				
Totale	22.342.848	389.469		22.732.317

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 230.941, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2022 pertanto il debito residuo è pari ad Euro 67.448. Euro 150.000 si riferiscono a depositi cauzionali infruttiferi.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 1.480.707, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi da fornitori nazionali. I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2022 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2023.

La voce Debiti verso società controllate pari a Euro 4.703.063 si riferisce, principalmente, per Euro 175.392, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per l'energia elettrica e consumo di gas metano per Euro 186.157 ed Euro 4.341.514 per debiti derivanti dalla emissione delle Note credito per il servizio di vettoramento, regolarmente pagate a scadenza nel corso del 2023

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 11.426.206, è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione dei dividendi 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 37.746, dividendi 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, dividendi 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, dividendi 2009 (Delibera del 29/10/2010) pari a Euro 4.911.994 e dividendi 2021 (Delibera del 29/02/2022) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari, pari ad Euro 88.554, esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti estinti nel 2023 e si riferiscono principalmente ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta e debiti per Ires e Irap.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 446.622, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza pagati nel corso dell'anno 2023.

La voce Debiti verso Banche, pari ad Euro 262.033 si riferisce esclusivamente al pagamento dei fornitori.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 4.095.191, fa riferimento prevalentemente alla voce Debiti diversi nella quale è stato rilevato il debito nei confronti delle Società di vendita per il pagamento del Bonus gas. La restante parte si riferisce al Premio di Produzione 2022 pari a Euro 345.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del dicembre 2019.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti passivi risultano pari a Euro 647.309 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
647.309	718.939	(71.630)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	647.309
Ratei passivi	
Totale	647.309

I Risconti passivi al 31 dicembre 2022 risultano composti dalle seguenti voci:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2022 per Euro 188.053, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2022 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;

- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, anni 2008/2009, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. La quota rilasciata al 31/12/2022 è pari rispettivamente a €5.711 e €15.633.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzate e commentate le principali voci del conto economico.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
13.797.228	14.939.380	(1.142.152)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.011.166	13.401.959	(390.793)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	219.300	499.235	(279.935)
Altri ricavi e proventi	566.762	1.038.186	(471.424)
Totale	13.797.228	14.939.380	(1.142.152)

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.

Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un decremento non significativo dei ricavi del 2022 rispetto a quelli del 2021, come qui di seguito specificati:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Corrisp. Accert. Sicurezza (40/04)	16.813	123.726	(106.913)
Ricavi Da Vettoriamento	12.499.217	12.753.556	(254.339)
Ricavi Per Prestazioni Verso Imprese Del Gruppo	236.669	251.901	(15.232)
Contributi Di Allacciamento	121.745	152.199	(30.454)
Ricavi Per Prestazioni Verso Terzi	136.722	120.578	16.144
Totale	13.011.166	13.401.959	(390.793)

I ricavi delle vendite e prestazioni risultano pari a Euro 13.011.166 al 31 dicembre 2022 e risultano composti principalmente dai Ricavi da Vettoriamento pari a Euro 12.499.217, determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT) che nell'anno 2022 presenta una riduzione.

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta a Euro 219.300 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 566.761 e hanno subito un decremento circa del 45% per un totale di Euro -471.425.

Le voci più significative relative ad altri ricavi e proventi, riguardano:

- Euro 37.694 relativo all'utilizzo dei fondi rischi;
- Euro 108.154 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli;
- Euro 152.520 relativi alla voce Sopravvenienza attive;
- Euro 27.734 relativi a rimborsi costi del personale;
- Euro 172.102 relativi alla voce altri ricavi da terzi nella quale sono contabilizzate tutte le fatture emesse per il corrispettivo CMOR;

Il valore della produzione viene così ripartito:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	13.011.166	13.401.959	(390.793)
Fitti attivi	3.000	3.000	-
Provvigioni attive			
Altre	758.061	1.534.421	(776.360)
Totale	13.772.227	14.939.380	(1.167.153)

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione risultano pari a Euro 12.093.515 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
12.093.515	11.624.110	469.405

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	278.418	546.494	(268.076)
Servizi	3.649.869	3.126.216	523.653
Godimento di Terzi	584.788	557.046	27.742
Salari e stipendi	3.324.095	3.285.054	39.041
Oneri sociali	817.021	892.708	(75.687)
Trattamento di fine rapporto	250.617	221.081	29.536
Altri costi del personale	103.391	154.539	(51.148)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	110.041	119.471	(9.430)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.070.907	2.085.763	(14.856)
Svalutazioni crediti attivo circolante			0
Variazione rimanenze materie prime	(8.322)	(123.271)	114.949
Accantonamento per rischi	505.997	525.156	(19.159)
Oneri diversi di gestione	406.693	233.853	172.840
Totale	12.093.515	11.624.110	469.405

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo e variazione delle rimanenze mostrano una diminuzione che scaturisce essenzialmente dai minori costi relativi agli acquisti di materie prime in particolare agli acquisti di accessori a corredo dei gruppi di misura e di accessori per condotte e impianti di derivazione. I costi per servizi risultano pari a Euro 3.649.869 al 31 dicembre 2022 e risultano composti principalmente da: spese di manutenzione sui fabbricati sostenute a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale, costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente i costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze, i costi di assicurazioni.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricerca e formazione			
Formazione e addestramento	40.743	56.381	(15.638)
Totale	40.743	56.381	(15.638)
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	175.890	227.166	(51.276)
Servizi professionali	0	2.002	(2.002)
Totale	175.890	229.168	(53.278)
Servizi esterni			
Servizi letture e gestione	653.102	437.697	215.405
Totale	653.102	437.697	215.405
Manutenzione impianti			
manutenzione e adeg. Rete	704.796	344.758	360.038
manutenzione protezione catod.	122.432	104.371	18.060
manutenzione cabine	45.707	44.425	1.282
Oneri per la sicurezza sul lavoro	386.971	561.888	(174.917)
Manutenzione impianti odorizzante	56.333	3.559	52.774
Riparazione attrezzature	12.122	9.830	2.292
Manutenzione impianti e macchinario gas	112	917	(805)
Manutenzione e assistenza HW e SW	256.019	180.222	75.797
Verifiche su convertitore di volume	3.455	7.937	(4.482)
Manutenzione impianti telelettura	19.933	12.254	7.680
Totale	1.607.880	1.270.162	337.718
Spese telefoniche			
Telefoniche	48.084	50.722	(4.785)
Totale	48.084	50.722	(2.638)
Altre			
Assicurazioni Diverse	76.382	132.706	(75.553)
Manutenzione palazzina	45.704	31.840	48.386
Spese legali	29.676	85.155	(54.706)

Vigilanza	122.686	126.679	87.560
Canone di concessione	584.788	557.046	0
Totale	859.236	933.426	(74.190)

COSTI PER IL PERSONALE

La voce, pari ad Euro 4.495.124, comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce Salari e stipendi, nel 2022, registra un lieve incremento pari ad euro 39.041. In particolare l'incremento è principalmente imputabile all'incentivo esodo erogato ad un dipendente il cui rapporto di lavoro si è concluso nel corso dell'anno 2022. Inoltre il perfezionarsi del piano di riorganizzazione avviato nell'anno 2020, ha determinato variazioni alle qualifiche sui singoli livelli di inquadramento. Si precisa che a partire dal mese di aprile 2022 vi sono state 3 nuove assunzioni sempre nel rispetto delle piante organiche approvate e del Benchmark di Utilitalia.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Gli ammortanti delle immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 2.070.907 mentre quelli relativi alle immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 110.041 al 31 dicembre 2022.

Per quanto concerne gli ammortamenti, il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti; si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera ARERA 170/04 e smi. La Delibera ARERA 170/04 è stata successivamente aggiornata con Delibera ARERA 159/08 e da ultimo con Delibera ARERA n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a Euro 505.997 è relativo al Fondo Rischi a copertura di probabili passività relative a controversie di lavoro e contenziosi legali.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce, pari ad Euro 406.693, si riferisce principalmente a sopravvenienze passive, contributi associativi e alla contabilizzazione dell'IMU e dell'imposta di registro. In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente al pagamento di contributi relativi ad anni precedenti sorti a seguito di ravvedimento operoso.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari pari a Euro 2.029.645, risultano prevalentemente composti dal dividendo della controllata Amgas Srl contabilizzati nel 2022, anno in cui l'assemblea del socio ha deliberato di distribuire l'utile del Bilancio 2021. Questi dividendi non sono stati riscossi nell'anno.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
2.029.645	1.666.344	363.301

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da Imprese controllate		1.988.281			1.988.281
Totale		1.988.281			1.988.281

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					
Altri proventi				42.684	42.684
Totale				42.684	42.684

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi per ritardati pagamenti					0
Altri oneri				1.320	1.320
Totale				1.320	1.320

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" risulta pari a Euro 492.020 al 31 dicembre 2022.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
492.020	418.209	(73.811)

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Di partecipazioni	514.184	438.449	75.735
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Totale	514.184	438.449	75.735

Per ciò che concerne le Svalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	22.164	20.240	1.924
Di partecipazioni		0	0
Totale	52.949	20.240	32.709

Per maggiori dettagli sulla voce svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante si rimanda al relativo paragrafo dello Stato patrimoniale.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte pari a Euro 353.155 al 31 dicembre 2022 sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Di seguito si espone il dettaglio:

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
353.155	833.533	(480.378)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Imposte Correnti:	513.684	1.031.542	(517.858)
IRES	418.578	840.137	(421.559)
IRAP	95.106	191.405	(96.299)
Imposte sostitutive:			
Imposte differite (anticipate):	(160.529)	(198.009)	37.480
IRES	(160.831)	(197.641)	36.810
IRAP	302	(368)	670
Totale	353.155	833.533	(480.378)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.225.377	
Onere fiscale Teorico (%)	24	1.014.090
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	1.124.948	
Totale	1.124.948	

Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:

Variazioni in diminuzione	(3.253.764)
Variazione in diminuzione ACE	(352.489)
Totale	1.744.072

Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:

Ires anticipata di competenza di esercizi successivi	769.543
Totale	769.543

Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:

Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	182.015
Imponibile Ires anticipata	(951.557)
Ires differite	99.414
Totale	(670.129)

Imponibile Ires fiscale al 24%	1.744.071	
Onere fiscale teorico (%)	24%	418.577

Imponibile Ires fiscale al 24%	182.015	43.683
--------------------------------	---------	--------

Imponibile Ires fiscale anticipate al 24 %	(951.557)	(228.374)
--	-----------	-----------

imponibile fiscale Ires differite AL 24%	99.414	23.859
--	--------	--------

IRES corrente sul reddito d'esercizio	257.747
--	----------------

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	6.704.833	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	56.564	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(326.828)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.461.422)	
Totale	1.973.148	
Onere fiscale teorico (%)	4,82%	95.106
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata	0	0
Imponibile IRAP	6.251	
IRAP corrente per l'esercizio	1.979.399	95.408

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio,

tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2022, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2021	2.466.476
Storno per sopravvenienza attiva	(6.000)
Credito per accantonamento f.do rischi	121.439
Credito per accantonamento f.do Premi e penalità	0
Storno per utilizzo f.do rischi	(30.533)
Storno per utilizzo f.do AEEG Premi e Penalità	(5.319)
Maggiori ammortamenti civili	80.792
Svalutazione crediti	25.812
Credito per Compensi amministratori (Irap)	(1.802)
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2022	2.650.864

Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento all'art.2427, comma 1 del c.c. non risultano Impegni garanzie e passività in essere.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 15.660

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e impegni assunti per loro conto.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 13/12/2021 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminati i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	74.499
Collegio sindacale	60.202

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

SOCIETA	DEBITI FINANZIARI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	VENDITE	ACQUISTI
AMGAS SRL	175.391		1.191.673	4.257.671	4.171.449	242.610
COMUNE DI BARI	11.425.206	0	0	0	0	516.456
Totale	11.600.597	0	1.191.673	4.257.671	4.171.449	759.066

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito nessun patrimonio/finanziamento destinato in via esclusiva ad uno specifico affare.

Informativa sui contributi pubblici ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017 articolo 1 comma 125-129

La Società attesta di aver usufruito dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) importo di Euro 148.023,71.

La Società ha inoltre rilevato Euro 15.573 per contributi relativi a credito d'imposta sui costi di energia elettrica e gas, in base a quanto previsto dai Decreti Aiuti emanati nel corso dell'esercizio e disciplinato dalle delibere n.373/2022/R/Com del 29/07/2022, n.474/2022/R/Com del 04/10/2022, n.669/2022/R/Com del 06/12/2022 e con la circolare dell'Agenzia delle Entrate del 29/11/2022.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C. C.):

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si mette in evidenza il perdurare della situazione di crisi geopolitica manifestatasi nell'est Europa e sfociata nel conflitto tra Russia e Ucraina. La società occupandosi della distribuzione e misura del gas non risente direttamente di tali problematiche in quanto non commercializza la commodity senza intrattenere rapporti con intermediari delle nazioni interessate dal conflitto. Si segnala inoltre la fine dello stato emergenziale dovuto alla pandemia "Covid-19" a partire dal primo aprile 2022.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di RGB in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai

clienti finali potrebbero dover affrontare un peggioramento delle condizioni finanziarie e conseguentemente avere delle difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della nostra Società

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati futuri. Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente. Nel corso del 2022 si è dato ulteriore input alla operazione di scissione societaria Retegas Bari/Amgas Srl che nel corso del 2023 dovrebbe concludersi definitivamente.

Premesso tutto quanto sopra esposto la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in quanto la società sta comunque adottando tutte le misure necessarie a mantenere un equilibrio economico-finanziario. Per maggior dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Proposta di Destinazione del risultato d'esercizio

Il CdA, sulla base dell'importante e straordinario processo di riorganizzazione societaria in corso, rispetto al quale rimangono da definire alcune dinamiche di gruppo con l'Ente capogruppo e la Società controllata Amgas Srl, propone di così destinare l'utile d'esercizio 2022 pari a Euro 3.872.223

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 3.358.039
Riserva di Rivalutazione	Euro 514.184

Si precisa che alla luce della rivalutazione della Partecipazione della Società controllata Amgas Srl per un importo pari a Euro 514.184, tale ammontare sarà destinato alla riserva di Rivalutazione secondo quanto disposto dal codice civile.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 31 luglio 2023

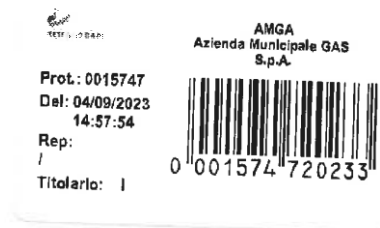
Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro



Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari
T +39 080 8498236
F +39 080 8755703

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI-AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. non si estende a tali dati.



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.810,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

www.ria-grantthornton.it

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione

contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ReteGas Bari-Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 4 settembre 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio



VERBALE RELATIVO ALLA RIUNIONE PER REDAZIONE E DEPOSITO DELLA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA TENUTA AD APPROVARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO E CONSOLIDATO 2022, AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

In data 05 settembre 2023, alle ore 10:30 presso la sede sociale di Rete Gas Bari SpA sita in Via Accolti Gil (Z.I.), si è riunito, il Collegio Sindacale della Società nelle persone di:

- Dott. Giuseppe Ruta, Presidente del Collegio Sindacale;
- Dott. Antonio Cappiello, sindaco effettivo;
- Dott.ssa Angela Ladisa, sindaco effettivo;

per procedere alla redazione del verbale relativo all'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c. e alla redazione della relazione ai sensi dell'art. 2429 c.c., secondo i criteri previsti dalla Norma 3.8. e dalla Norma 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC il mese di dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Sono altresì presenti:

- il Dott. Diego De Marzo, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la Dott.ssa Sara Santamato, Responsabile sezione contabilità e bilanci della Società;

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c., il Collegio Sindacale è tenuto a riferire all'Assemblea dei Soci sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri e a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- il bilancio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., con la quale sono state scambiate informazioni ai sensi dell'art. 2409-septies c.c.;
- il Collegio ha pertanto svolto le attività di vigilanza di cui alla Norma 3.8. che prevede che *"Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio, non dovendo effettuare i controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità"*.

Tanto premesso, si dà atto di quanto segue:

- il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti dei documenti costituenti il progetto di bilancio dell'esercizio e consolidato chiuso al 31/12/2022, come approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31/07/2023, con particolare riferimento ai flussi informativi acquisiti nel corso degli incontri con il predetto organo di governance, con il funzionario amministrativo della società e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

Y

(Handwritten signature)

- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione risultano coerenti con i dati, le notizie e le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei doveri di vigilanza, nonché dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nella propria relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, datata 04/09/2023, ha espresso un giudizio senza modifica;
- la società non ha fatto ricorso ad alcuna deroga prevista dall'art. 2423, co. 5, c.c.;

Il Collegio Sindacale, all'unanimità, delibera di approvare la seguente relazione, ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c., al bilancio dell'esercizio e al bilancio consolidato chiuso al 31.12.2022, da sottoporre all'Assemblea del Socio Unico.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEL SOCIO UNICO
IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E
CONSOLIDATO AL 31.12.2022 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Al Socio Unico della Società Rete Gas Bari SpA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio e consolidato della Rete Gas Bari SpA. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.872.223. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio d'esercizio e consolidato le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton spa nella propria relazione datata 04/09/2023 ha espresso un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

/ *FL*

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee e ci siamo incontrati periodicamente con il Consiglio di Amministrazione, e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, preso atto degli adempimenti legati al Piano Nazionale Anticorruzione e alle direttive ANAC.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza della Società e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli azionisti ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni. Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge e dallo statuto della società.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2022

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Rete Gas Bari S.p.A. al 31.12.2022 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato rappresentino le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato della società Rete Gas Bari S.p.A. al 31 dicembre 2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/07/2023, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dagli indicatori anticrisi previsti dal D. Lgs. 175/2016. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società nel termine previsto dall'art. 2429, comma 3, cod. civ. corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, cod. civ.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa si chiude con utile di euro 3.872.223.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento.

La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale per la società Amgas srl, partecipata al 100% da Rete Gas Bari spa.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio e bilancio consolidato

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo il Socio Unico, ad approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale con riferimento alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa, suggerisce di non procedere alla relativa distribuzione al Socio, alla luce dell'ingente fabbisogno finanziario necessario all'effettuazione di investimenti, all'ottemperamento del processo di rientro del debito nei confronti dello stesso Socio Unico, alla necessità di aumentare il livello di patrimonializzazione della società, sia per reggere l'ambito competitivo di riferimento sia per permettere alla stessa società di presentarsi all'avvio della gara d'ambito in condizioni di maggiore solidità, fermo restando il completamento del processo di scissione societaria di Amgas srl da Retegas Bari spa.

Bari, 05/09/2023

Il Collegio Sindacale:

- Dott. Giuseppe Ruta
- Dott. Antonio Cappiello
- Dott.ssa Angela Ladisa



The image shows three handwritten signatures in blue ink, each placed on a horizontal line. The signatures are written in a cursive style. The first signature is the most stylized, the second is more legible and appears to read 'Antonio Cappiello', and the third is also legible and appears to read 'Angela Ladisa'.

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL

31/12/2022*CENNI SUL GRUPPO**LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ*

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell'Amgas S.r.l. partecipata al 100% da ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.a.

Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.

Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di Euro.

I risultati di gestione delle singole società incluse nel perimetro di consolidamento sono i seguenti:

Denominazione	Risultato d'Esercizio	
	2022	2021
ReteGas Bari	3.872.223	4.566.290
Amgas S.r.l.	2.502.463	2.092.928

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

PREMESSE**Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1**

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: *"...si rileva per l'Azienda Municipale GAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare"*.

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:

“DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l’acquisizione diretta in capo all’Ente di Amgas S.r.l.” e “la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Azienda Municipale GAS Spa, e Amgas S.r.l.) affinché, salvaguardando l’integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge.

A seguito del Piano di razionalizzazione, ex Dlgs 175/16, approvato dal Consiglio Comunale di Bari e con riferimento alla Partecipazione in Amgas S.r.l., con Delibera del 29/09/2017 il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

“conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotata a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas S.r.l. per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La Cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all’Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas S.r.l. in loco, la conservazione del brand aziendale, l’ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un’adeguata rappresentanza in Consiglio d’Amministrazione”.

Con verbale del 11 ottobre 2017 l’Assemblea dei Soci, autorizzava il Presidente dell’Azienda Municipale Gas Spa a procedere all’esecuzione del Piano di riordino.

A seguito di ciò, il Direttore Generale del Comune di Bari ha disposto con proprio atto di costituire un gruppo di lavoro operativo composto da membri del Comune di Bari e delle società Retegas Bari e Amgas Srl coordinato dal medesimo Direttore Generale.

Il GdL dopo vari incontri ha optato per la necessità di avvalersi nuovamente del supporto consulenziale di Utiliteam & Co, la cui proposta commerciale è stata discussa nella seduta del GI dello scorso 07 maggio 2019.

Il 17 settembre 2019 la società Utiliteam & Co, incaricata di rendere un parere sulla definizione del più corretto assetto societario da dare al gruppo (Comune di Bari, Retegas Bari e Amgas Srl) al fine di ottemperare alle disposizioni regolatorie in materia di unbundling funzionale, ha fatto pervenire i pareri legali sulle due possibili soluzioni (scissione e fusione del ramo commerciale direttamente sotto il Controllo del Comune di Bari e scorporo del ramo distribuzione con costituzione della sub-holding) che attestano una sostanziale fattibilità legale delle due ipotesi. In data 28 dicembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera n.105 relativa all’analisi dell’assetto complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Bari, adottato, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Nell’ambito del suddetto piano, il Comune di Bari ha individuato quale soluzione definitiva alla questione del rispetto della normativa ARERA in materia di unbundling funzionale, quella di procedere con la scissione di Amgas Srl in favore del Comune di Bari. Con la delibera suddetta, inoltre, Retegas Bari viene individuata come incaricata a presentare all’assemblea dei soci il conseguente progetto di scissione.

A tale fine, ed in attesa di ricevere dal Comune di Bari più precise indicazioni in ordine ai prossimi passaggi per addivenire alla scissione societaria di Amgas Srl, nel corso del 2020, Rete Gas ha ritenuto di procedere all’individuazione del professionista incaricato della redazione del progetto

di scissione. Il professionista incaricato, in ogni caso, in data 29 ottobre, a mezzo mail, ha inoltrato la bozza del Progetto di scissione parziale della AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. a favore di una società beneficiaria di nuova costituzione (redatto a norma del combinato disposto degli artt. 2506-bis e 2501-ter Cod. Civ.) con allegato il file contenente le scritture contabili dell'operazione.

Il Socio Unico nella seduta del 9 novembre 2021 ha invitato la società a trasmettere al Direttore Generale la bozza di cui sopra, al fine di sottoporla al preventivo esame del citato GdL.

A seguito delle indicazioni del GdL, si procederà con i propedeutici passaggi in CdA e in Assemblea soci.

In base a quanto emerso durante l'Assemblea dei soci di Retegas Bari dello scorso 9 novembre 2020, si è provveduto alla trasmissione della documentazione fornita dal dott. Notarnicola di cui sopra, al fine di poter attivare il gruppo di lavoro allo scopo costituito, con nota pec del 12 novembre 2020.

Nel DUP 2021-2023 approvato con delibera comunale 133 del 14 dicembre 2020, in ordine agli indirizzi strategici per Amgas Srl così si legge: "Nel contempo, al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling, ha impegnato la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari S.p.A. di predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società: una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita), trasferendo una parte del proprio patrimonio, cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita)".

In ultimo, il Consiglio Comunale con gli atti ricognitivi ex D.Lgs 175/2016, del 2020 e 2021 (Delibera CC. n. 143 del 30.12.2020 e n.118 del 29.12.2021) ha confermato e gli indirizzi espressi con la delibera n. 105 del 28/12/2019; ha confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl atteso che il Decreto Legge 25 maggio 2021, così come modificato dalla Legge di conversione n.106 del 23/07/2021, ha introdotto dopo il comma 5-bis [ndr: su richiamato] dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il seguente:

"5 -ter . Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017- 2019".

Il Gruppo Operativo nell'incontro del 28.02.2022 ha riassunto gli adempimenti già posti in essere in ambito di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari e, in particolare, sotto il profilo della risoluzione dei contrasti con il Testo Unico sull'Unbundling funzionale e della problematica principale, ovvero sia il riparto del debito verso il Comune di Bari e della compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato. Il Gruppo Operativo con la partecipazione del dott. Notarnicola si è posto l'obiettivo di poter analizzare la nuova bozza del progetto di scissione, oltre che la proposta motivata di riparto del debito verso il Comune di Bari da elaborare da Retegas SpA, con l'eventuale supporto del proprio consulente (tenendo conto del rischio di configurare aiuti di stato verso Retegas Bari SpA, che si prepara a partecipare alla Gara d'Ambito, nonché le possibili ricadute sull'eventuale possibilità di vendita, anche parziale, di Amgas Srl). Si rimarcava, altresì, la necessità di procedere ad una stima della società Amgas srl, indispensabile ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale.

Il Consulente di Retegas SpA, Dott. Notarnicola, coadiuvato dal dott. Vito Plantone, nonché il dott. Giuseppe Ruta, Responsabile della conformità di Retegas Bari SpA procedeva all'illustrazione del progetto così come integrato. Per la compilazione dei documenti trasmessi veniva rappresentato che sono stati utilizzati i dati di bilancio del 2021 forniti dalle Società e pertanto veniva precisato che gli stessi sono suscettibili di variazioni; restano inoltre da compiere le valutazioni sulla divisione del debito verso il Comune di Bari tra le due società al 31.12.2021, ad oggi ipotizzata nella misura esemplificativa del 50%. Il consulente illustrava il metodo ed i parametri seguiti per l'elaborazione dei dati messi a disposizione al fine di calcolare il valore della Amgas Srl.

Il 16/06/2022 la Giunta comunale, preso atto del lavoro del Gruppo operativo e dell'esito del lavoro rappresentato dal Direttore della Ripartizione Enti partecipati, ha deliberato di:

- A.** Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari Bari SpA predisporre gli schemi degli atti propedeutici alla propria riorganizzazione, analiticamente motivati (ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del TUSP) e finalizzati alla scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con delibera n.118 del 29.12.2021. In sintesi, il Comune di Bari diviene socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (la NewCo vendita). Si effettua una scissione di Azienda Municipale Gas SpA - Retegas Bari SpA trasferendo una parte del suo patrimonio, la titolarità del 100% del capitale di AMGAS Srl, alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita). Successivamente si effettua la fusione tra la società di nuova costituzione e la sua partecipata AMGAS Srl.
- B.** Gli amministratori di Retegas Bari SpA (società scissa) approvano il progetto di scissione, da cui devono risultare gli elementi patrimoniali (le quote di Amgas Srl ed il loro valore ai fini delle ripercussioni in tema di responsabilità solidale, il riparto del debito di Retegas Bari SpA vs il Comune di Bari, ecc) da attribuire alla società beneficiaria (art. 2506-bis c.c.). In aggiunta al progetto di scissione devono essere predisposti i documenti di cui all'art. 2506 – ter c.c.
- C.** Gli amministratori di Amgas Srl (società controllata) approvano il progetto di fusione, essendo la stessa destinataria di effetti diretti dell'operazione, in particolare della fusione inversa con accollo del debito, da cui devono risultare le condizioni e le modalità dell'operazione e tutti gli elementi relativi alla nuova società derivante dalla fusione (tipo di società, denominazione sociale, atto costitutivo ecc.) (art. 2501-ter c.c.).
- D.** Gli schemi dovranno essere predisposti anche con il supporto di un Notaio scelto a cura delle due società e che, nel prosieguo, potrà essere coinvolto per la redazione degli atti pubblici necessari.
- E.** Acquisiti gli atti formali di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7, TUSP, si predispongono lo schema di delibera di Consiglio Comunale conforme a quanto previsto all'articolo 5, commi 1 e 2, TUSP, completa degli allegati costituenti il progetto di scissione e quello di successiva fusione;
- F.** Lo stesso schema di delibera, viene sottoposto alla procedura di consultazione pubblica, ex art. 5, comma 2, TUSP, secondo le modalità contenute nel testo dell'Avviso pubblico allegato al presente atto e rispondenti alla Direttiva n. 2 del 31/05/2017, del Ministero per la pubblica amministrazione;
- G.** Raccolte e valutate le osservazioni pervenute a seguito della procedura di consultazione pubblica ed eventualmente recepite nel testo definitivo, e dando ivi atto dell'avvenuta

consultazione, viene elaborata la proposta di delibera “per il Consiglio” secondo quanto prescritto dall’art. 7, TUSP.

H. Conformemente a quanto prescritto dall’art. 5, commi 3-4, TUSP, la delibera di Consiglio Comunale dovrà essere trasmessa a fini conoscitivi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e inviata all’Autorità per la Concorrenza affinché la stessa possa, eventualmente, esercitare i poteri stabiliti dall’art. 21-bis, L. n. 287/1990.

Nel DUP 2023-2025 approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 7.11.2022, in ordine agli indirizzi strategici così si legge: «Provvedere alle procedure previste in tema di unbundling funzionale, relativamente alla partecipazione di Retegas S.p.A. in AMGAS S.r.l. e all’espletamento della gara d’ambito. A tal fine, e come attività prodromica all’attività di ricerca di una eventuale partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società Retegas. delle reti di proprietà comunale e di razionalizzazione per Retegas e AMGAS S.r.l. A tal fine, è stato individuato l’Operatore affidatario dell’ “Incarico professionale per la determinazione della reale consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà comunale e dei valori attribuibili a tutta la rete, nonché per la redazione della perizia giurata di stima del valore di tutte le reti, condotte e impianti di distribuzione di gas naturale di proprietà del Comune di Bari, finalizzata al conferimento delle reti a Retegas spa totalmente partecipata dal Comune di Bari”, ai sensi del combinato disposto degli artt. 59 e 60 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i., espletato utilizzando il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ex art 95, comma 3, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016.

Tale razionalizzazione è finalizzata al superamento, con immediatezza, del contrasto con la normativa in materia di unbundling, e avverrà tramite la scissione di Retegas in due società, di cui il Comune di Bari diviene socio, una per la distribuzione (Retegas), l’altra per la vendita (la NewCo vendita). La scissione di Retegas è effettuata trasferendo una parte del suo patrimonio e cioè la titolarità del 100% del capitale di AMGAS S.r.l., alla società beneficiaria di nuova costituzione (NewCo vendita).

E’ necessario che il Progetto unitariamente inteso (scissione di Retegas spa in due società, entrambe partecipate al 100% dal Comune di Bari: la prima società si concretizzerà nel ramo d’azienda di distribuzione gas; la seconda società proprietaria al 100% delle quote di Amgas srl. In seguito, la seconda società — proprietaria delle quote di Amgas srl — effettuerà la fusione, mediante incorporazione, della controllata partecipata al 100% Amgas srl) venga preliminarmente approvato dall’Azienda Municipale Gas S.p.A. e da Amgas s.r.l.

Acquisiti formalmente gli atti di approvazione, in ottemperanza a quanto prescritto dall’art. 7 TUSP è necessario predisporre una schema di delibera di Consiglio Comunale che, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 2, TUSP, deve essere sottoposto a pubblicazione e consultazione pubblica, così garantendo la partecipazione della cittadinanza tramite uno strumento adeguato ai contenuti e alla portata della delibera in relazione alla quale si chiede la partecipazione pubblica.

Il processo di consultazione dovrà essere preceduto da un Avviso pubblicato in Albo Pretorio e sul sito del Comune corredato da informazioni pertinenti, complete e facili da comprendere, rendendo altresì pubblici tutti i documenti a corredo della predetta consultazione, in particolare il Progetto allegato alla delibera.

Le osservazioni, i pareri ed i commenti formulati dalla cittadinanza interessata in merito allo schema di atto deliberativo - fatti pervenire a mezzo PEC all'indirizzo indicato nell'avviso, nel termine concesso, siano oggetto di esame e controdeduzioni da parte del Gruppo di lavoro e poi oggetto di pubblicazione.

È necessario che il Consiglio Comunale con proprio provvedimento assunto ex art. 7, co. 1 e 2, del D.Lgs 175/2016 (TUSP) approvi il progetto di razionalizzazione societaria di che trattasi e fornisca, in sede di Assemblea dei Soci e nell'ambito della Direzione e Coordinamento delle proprie partecipate, le direttive per lo svolgimento delle operazioni conseguenti».

Il nuovo Gruppo Operativo, costituito con disposizione del Direttore Generale del Comune di Bari N.41966 del 12/02/2019, nell'incontro del 28.02.2022 ha riassunto gli adempimenti già posti in essere in ambito di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Bari e, in particolare, sotto il profilo della risoluzione dei contrasti con il Testo Unico sull'Unbundling funzionale e della problematica principale, ovverosia il riparto del debito verso il Comune di Bari e della compatibilità con la normativa in materia di aiuti di Stato.

ReteGas ha provveduto a fornire le opportune relazioni economico-finanziarie richieste dal Socio relativamente ai vari scenari relativi alle ricadute inerenti l'eventuale ripartizione del debito in capo all'Azienda Municipale Gas Spa (sarà illustrato in ultimo come richiesto entro l'apposita Assemblea Soci anche l'opportuno aggiornamento relativo agli indicatori della crisi d'impresa per la quale l'Azienda Municipale Gas Spa ha costituito un apposito gruppo di lavoro al quale partecipa il Collegio Sindacale oltre che il personale interno della Società'.

Con nota, del 29/09/2022, la Direzione Generale, comunicava quanto segue: *“si ritiene opportuno verificare la sostenibilità di lasciare il totale ammontare residuo del debito a carico di Retegas Bari. La stessa società Retegas Bari procederà quindi ad elaborare un'eventuale proposta di aumento della dilazione di pagamento del debito, tale da contenere la pressione finanziaria sui bilanci futuri”. Resta ferma la decisione di proseguire con tutte le ulteriori attività amministrative necessarie a compiere il progetto di scissione...”*

Con riferimento agli effetti dell'ipotesi prospettata di mantenimento del debito vs/ Ente Capogruppo interamente a carico di Retegas, il management aziendale segnalava che l'operazione di scissione societaria causerà per la stessa, degli effetti negativi dal punto di vista patrimoniale e finanziario: riduzione del Patrimonio Netto, a seguito della eliminazione della Partecipazione, mancato percepimento del dividendo dalla società controllata e mantenimento del 100% del debito nei confronti del Socio.

Di conseguenza, al fine di porre rimedio alle ricadute sulla nostra Società, è stato specificato nelle varie relazioni inviate al Socio e nella conseguente Relazione Previsionale, che bisognerà innanzitutto ridurre già dal 2023, la rata del Piano di rientro del debito pregresso, ad un importo massimo di Euro 500.000 all'anno sempre nel **rispetto degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali della società valutati attraverso l'analisi degli scostamenti consuntivo budget presenti nei reporting gestionali.**

In secondo luogo è stato specificato che gli eventuali futuri utili di esercizio di Retegas per un periodo compreso tra i 5 e i 10 anni, dovranno necessariamente e prudenzialmente essere proporzionati alla nuova capacità economico e finanziaria della stessa che naturalmente non

potrà essere più la stessa non potendo più contare sugli utili della partecipata. E' quindi auspicabile che per almeno un periodo di 5 anni successivi alla operazione di scissione non ci siano nuove eventuali distribuzioni di Utili. Infine nelle varie relazioni depositate è stata ribadita la necessità di rafforzamento patrimoniale della Società, con il conferimento a Rete Gas, nei tempi più celeri possibili, delle reti di proprietà dell'Ente Socio.

A tal proposito è stato richiesto dalla Società apposito parere in materia Aiuti di Stato allo Studio Mondini Ginevra così come peraltro richiesto dal Socio Comune di Bari che aveva indicato la necessità di un opportuno approfondimento.

Con ultima nota del 23.05.2023 il Socio Unico Comune di Bari ha comunicato che negli ultimi incontri del 27.4.2023 e del 2.5.2023 è stata esaminata la documentazione inerente al progetto di scissione trasmessa dal consulente incaricato e il Comune di Bari ha richiesto dati aggiornati al fine di definire la situazione economico finanziaria di Amgas S.r.l.

Il Socio ha, pertanto, ravvisato la «necessità di darsi un termine perentorio costituito dalla approvazione del progetto a cura del C.d.A. di Retegas e dalla successiva presa d'atto del C.d.A. di Amgas S.r.l. entro e non oltre la fine di maggio», vista la necessità di relazionare, attraverso il RAMA, circa la tematica dell'unbundling all'Autorità competente entro il successivo 30 giugno 2023.

Per la data del 16.6.2023 è stato, infine, convocato presso la sala Giunta del Comune di Bari il Consiglio di Amministrazione per discutere in merito al Progetto di riorganizzazione societaria in conformità all'allegato alla deliberazione ARERA n. 296/2015/R/com e s.m.i. (TIUF) – Unbundling Funzionale.

Con Delibera del 16/06/2023 il CdA di Retegas ha approvato il Progetto definitivo di scissione parziale ex art. 2506 bis c.c. in favore della costituenda beneficiaria NewCo Srl

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO E SUI RISULTATI DELLA GESTIONE

La presente Relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., fornisce notizie riguardanti la situazione economico-patrimoniale della Società. Per quanto attiene le principali informazioni sulla gestione dell'esercizio appena concluso, si rinvia al bilancio della società controllante ed a quelli della società consolidata.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO GRUPPO RETE GAS

L'anno passato è stato caratterizzato dall'intreccio di due crisi: la guerra in Ucraina e i suoi effetti sul mercato dell'energia; il cambiamento climatico che si manifesta con ondate di caldo, siccità e inondazioni, che contribuiscono all'aumento dell'instabilità sociale ed economica.

La crisi energetica ha avuto un impatto cruciale sul quadro economico del 2022, pesando sulle prospettive di crescita e comportando livelli di inflazione non osservati da decenni. L'incremento dei prezzi, già osservato nel corso del 2021 per i disequilibri nella ripresa post-pandemica di domanda e offerta, ha infatti raggiunto il suo culmine a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. La riduzione delle forniture di gas Russo all'Europa e i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti hanno provocato aumenti eccezionali dei prezzi energetici in Europa, con effetti pervasivi sull'andamento dei prezzi delle commodities energetiche anche nel resto del mondo, nonostante il rallentamento della crescita cinese abbia calmierato i prezzi di mercato del GNL, l'economia italiana ha avuto un andamento positivo nei primi tre trimestri dell'anno, supportata da entrambe le componenti della domanda nazionale, consumi e investimenti, e dal

recupero dei servizi dal lato dell'offerta. Secondo l'ISTAT, il rallentamento dell'ultimo trimestre, dovuto all'impatto dei prezzi energetici sull'attività industriale e al progressivo esaurirsi della ripresa post-pandemica, fa attestare la crescita annua per l'esercizio 2022 al 3,9%. L'indebolimento della produzione industriale è stato finora relativamente contenuto (-3% su base tendenziale a novembre 2022), nonostante i tagli dei consumi energetici, dando segnali della resilienza del settore rispetto alla crisi energetica.

In tale contesto macroeconomico, l'inflazione in Italia registra un aumento medio annuo dell'8,2% nel 2022.

Nonostante le difficoltà macroeconomiche e specifiche di settore riscontrate nel corso dell'anno 2022, senza precedenti per gravità ed impatto, il risultato del gruppo è stato positivo.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato del Gruppo, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi netti	92.982.928	53.245.873	39.737.055
Costi esterni	84.620.296	38.665.193	45.955.103
Valore Aggiunto	8.362.632	14.580.680	(6.218.048)
Costo del lavoro	7.206.474	7.493.902	(287.428)
Margine Operativo Lordo	1.156.158	7.086.778	(5.930.620)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	2.269.881	2.289.155	(19.274)
Risultato Operativo	(1.113.723)	4.797.623	(5.911.346)
Proventi non caratteristici	6.262.963	1.384.936	4.878.027
Proventi e oneri finanziari	175.501	184.905	(9.404)
Risultato ordinario	5.324.741	6.367.464	(1.042.723)
Rivalutazioni e svalutazioni	(9.389)	(11.987)	2.598
Risultato prima delle imposte	5.315.352	6.355.477	(1.040.125)
Imposte sul reddito	1.443.129	1.789.187	(346.058)
Risultato netto	3.872.223	4.566.290	(694.067)

Sotto il profilo dell'andamento della gestione, l'EBITDA risulta in sintesi pari ad Euro 1.156.158. EBITDA ed EBIT sono considerati indicatori alternativi di performance comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, quali indicatori di performance; essi aiutano a spiegare i cambiamenti

delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità di gestire l'indebitamento.

L'EBIT corrisponde al "Risultato ante proventi/oneri finanziari, straordinari e imposte" indicato nel prospetto di conto economico complessivo.

La composizione dell'EBITDA si ottiene sommando all'EBIT le voci di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	364.367	492.864	(128.497)
Immobilizzazioni materiali nette	52.847.703	52.304.873	542.830
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Capitale immobilizzato	53.212.070	52.797.737	414.333
			0
Rimanenze di magazzino	714.384	706.062	8.322
Crediti verso Clienti	29.796.258	28.289.575	1.506.683
Altri crediti	18.003.730	6.701.407	11.302.323
Ratei e risconti attivi	60.910	95.556	(34.646)
Attività d'esercizio a breve termine	48.575.282	35.792.600	12.782.682
			0
Debiti verso fornitori	10.991.761	18.273.220	(7.281.459)
Acconti	0	0	0
Debiti tributari e previdenziali	5.302.893	2.356.921	2.945.972
Altri debiti	22.895.440	16.918.622	5.976.818
Ratei e risconti passivi	649.982	718.939	(68.957)
Passività d'esercizio a breve termine	39.840.076	38.267.702	1.572.374
			0
Capitale d'esercizio netto	8.735.206	(2.475.102)	11.210.308
			0

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.703.166	1.753.926	(50.760)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	6.513.806	5.278.636	1.235.170
Passività a medio lungo termine	8.216.972	7.032.562	1.184.410
			0
Capitale netto investito	53.730.304	43.290.073	10.440.231
			0
Patrimonio netto	(59.304.038)	(58.003.931)	(1.300.107)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	385.014	713.461	(328.447)
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.188.723	14.000.397	(8.811.674)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(53.730.304)	(43.290.073)	(10.440.231)

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, è la seguente:

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari	12.624.147	13.321.185	(697.038)
Denaro e altri valori in cassa	24.009	25.025	(1.016)
Disponibilità liquide	12.648.156	13.346.210	(698.054)
			0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	87.929	671.051	(583.122)
			0
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti (entro l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	7.530.498	0	7.530.498
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	16.864	16.864	0
Debiti finanziari a breve termine	7.547.362	16.864	7.530.498
			0
Posizione finanziaria netta a breve termine	5.188.723	14.000.397	(8.811.674)
			0

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	214.077	80.368	133.709
Crediti finanziari	(599.091)	(793.829)	194.738
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	385.014	713.461	(328.447)
Posizione finanziaria netta	5.573.737	14.713.858	(9.140.121)

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	75.472.543
Costo per lavoro	7.206.474
Costo per servizi	5.421.973
Oneri finanziari	151.244

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	88.811.479
Prestazioni di servizi	4.211.454
Altri proventi	6.222.959

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2428 primo comma, la relazione deve contenere una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

I rischi e le azioni di mitigazioni cui la società è esposta possono essere interni ed esterni.

Rischi del contesto macroeconomico

Secondo le stime del FMI, il Pil globale nel 2022 è aumentato del 3,4 per cento, dal +6,2 per cento del 2021. Dopo i rincari della prima parte dell'anno, dovuti al conflitto russo-ucraino, i prezzi delle materie prime energetiche hanno decelerato: a febbraio 2023 la quotazione del Brent è scesa a 82,7 dollari al barile (dai 90,8 dollari in media nel 2022). Il commercio mondiale di beni e servizi in volume ha rallentato (+5,4 per cento nel 2022, dal +10,4 per cento del 2021), alleviando le pressioni sui prezzi delle materie prime. La fiammata inflazionistica ha indotto le principali banche centrali a intervenire: da marzo 2021 la Federal Reserve ha effettuato nove rialzi del tasso di riferimento; da luglio 2022 la BCE ne ha operati sei. Ne è conseguita una decelerazione della

dinamica dei prezzi, ma l'inflazione di fondo ha continuato ad aumentare nell'Area dell'euro (+5,6 per cento a febbraio 2023 da +2,3 a gennaio 2022) e a rimanere elevata negli Stati Uniti (+5,5 per cento a febbraio). Nel 2022 tutte le principali economie hanno perso dinamismo: in Cina il Pil è cresciuto del 3,0 per cento (+8,4 nel 2021), negli Stati Uniti del 2,0 per cento (dal +5,9); nell'Area euro del 3,5 per cento (dal +5,3 per cento). La Germania ha registrato la crescita più contenuta (+1,9 per cento); in Spagna il Pil è cresciuto del 5,2 per cento, in Francia del 2,6 per cento. In Italia, nel 2022 il Pil reale è aumentato del 3,7 per cento (+7,0 nel 2021), recuperando i

livelli pre-pandemici grazie al contributo dei consumi delle famiglie (+2,7 punti percentuali) e degli investimenti (+1,9 punti); la domanda estera netta (-0,5 punti) e le scorte (-0,4 punti) hanno fornito un contributo negativo. Gli investimenti lordi in volume (+9,4 per cento) hanno superato i livelli del 2019, grazie alla crescita (sia pure in rallentamento) della spesa in macchine e attrezzature (+8,6 per cento), in costruzioni residenziali (+10,3 per cento) e non residenziali (+10,9 per cento).

Dal lato dell'offerta la produzione industriale, al netto delle costruzioni, ha registrato una brusca decelerazione nell'industria (+0,5 per cento nel 2022, +12,2 per cento nel 2021); nei servizi il rallentamento ciclico è stato lieve (il fatturato è cresciuto del 13,5 per cento, +14,4 per cento nel 2021). Nel 2022 le dinamiche inflazionistiche hanno determinato una divaricazione tra flussi di import ed export, e tra dinamiche in valore e in volume. L'import di beni in valore ha registrato l'incremento medio più elevato dagli anni del primo shock petrolifero (+36,5 per cento), ben superiore a quello dei beni esportati (+19,9 per cento), ma in volume gli aumenti sono risultati sostanzialmente nulli (+0,1 e -0,1 per cento). Tra il 2019 e il 2022 l'Italia ha mantenuto la propria quota di export in valore sulle esportazioni di beni dell'area Ue-27; Francia e Germania l'hanno ridotta. La crescita media dei prezzi alla produzione dei prodotti manifatturieri sul mercato interno (+14,8 per cento) è stata inferiore a quella delle principali economie europee. Con riferimento al mercato estero (+12,0 per cento l'incremento annuo) è risultata in linea con quella dei prezzi tedeschi e inferiore ai rincari dei beni esportati da Francia e Spagna. Nella manifattura la riduzione dei margini di profitto delle imprese nel 2022 è stata più marcata rispetto al 2021 (-1,4 contro -0,3 per cento), a seguito del combinarsi dell'accelerazione dei costi intermedi unitari (+17,9 per cento) e di un aumento del Clup (+5,2 per cento), a sua volta scaturito da un rimbalzo del costo del lavoro unitario (+2,5 per cento) e da una diminuzione della produttività (-2,7 per cento). Secondo le più recenti stime del FMI, nel corso del 2022, il Pil globale è cresciuto del 5,9 per cento dopo la caduta del 3,1 per cento del 2021. Nella parte finale dell'anno, tuttavia, le crescenti difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, le nuove misure di contenimento della pandemia e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno rallentato la dinamica espansiva; a tali fattori di freno si è aggiunta, più di recente, la crisi geopolitica internazionale con i suoi diffusi effetti di incertezza sulle prospettive di breve termine. La forte impennata di tutte le materie prime, in particolare di quelle energetiche, unitamente ai colli di bottiglia nelle catene globali del valore, hanno determinato pressioni sui prezzi che si sono diffuse a tutte le fasi del processo produttivo, scaricandosi sui prodotti finali. L'indice dei prezzi al consumo a febbraio 2023 ha segnato aumenti tendenziali record negli Stati Uniti (7,8 per cento) e nell'area dell'euro (5,8 per cento). In questo contesto, l'espansione del Pil dell'area euro ha decelerato significativamente nel quarto trimestre, portando la crescita media annua al 5,2 per cento. Con la ripresa del 2022 (+6,6 per cento in media d'anno), il Pil italiano misurato in volume si è quasi riportato sui livelli di fine 2019: nell'ultimo trimestre il gap è dello 0,3 per cento. La ripresa

dell'economia italiana è stata trainata dalla dinamica dei consumi finali e, soprattutto, degli investimenti fissi lordi, che a fine 2022 sono saliti a un livello superiore dell'11 per cento a quello di fine 2019. Nel corso del 2022 le esportazioni italiane hanno registrato una crescita in valore superiore sia a quella complessiva dell'area euro (+18,2 a fronte del +17,1 per cento), sia a quella di Germania e Francia (rispettivamente +14,1 e +15,9 per cento). La ripresa della dinamica occupazionale ha riguardato in modo pressoché esclusivo la componente di lavoro dipendente, cresciuta dell'1,6 per cento nel 2022, mentre l'occupazione indipendente si è ridotta del 2,9 per cento, accentuando una tendenza negativa già in atto. Nel 2022 è significativamente aumentata la quota di imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera, sia nella manifattura (dall'1,4 al 6,1 per cento), sia nei servizi di mercato (dal 3,2 al 12,8 per cento). Gli indicatori congiunturali più recenti hanno segnalato difficoltà nell'attività industriale ma non nel resto dell'economia, con il permanere di una forte spinta nel settore delle costruzioni. In particolare l'andamento dei climi di fiducia delle imprese nei primi due mesi dell'anno è stato ancora favorevole, con indicazioni tipiche di una fase espansiva per quanto riguarda il grado di utilizzo della capacità produttiva, gli ordinativi, gli ostacoli dovuti a carenza di domanda. In una fase di accresciuta incertezza causata dal diffondersi di robuste spinte inflazionistiche, sono intervenuti i nuovi rischi di tipo geopolitico, associati alla crisi scatenata dall'aggressione della Russia all'Ucraina, i quali potrebbero avere effetti rilevanti sull'economia globale, con shock sull'offerta e sugli scambi globali di dimensioni al momento non definibili. Il marcato rialzo dell'inflazione che già metteva in pericolo la ripresa in corso può essere alimentato dalle recentissime pressioni sulle quotazioni delle materie prime: l'entità dell'impatto su redditi e consumi, sulla domanda aggregata e sulla competitività delle imprese dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno sui prezzi finali e su un'eventuale spirale prezzi-salari.

Nel 2022 ha accelerato l'inflazione sia dei beni (da +2,7 per cento nel 2021 a +12,1 per cento), sia dei servizi (da +0,9 a +3,4 per cento). La prima è stata guidata dalla componente Energia (+14,3 per cento nel 2021, +51,3 nel 2022), per effetto della crescita dei prezzi di Elettricità, gas e combustibili solidi (da +16,2 a +86,1 per cento). In aumento anche i prezzi degli Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (+0,4 per cento nel 2021, +7,3 nel 2022), degli Alimentari non lavorati (da +0,7 a +9,6 per cento) e dei beni industriali non energetici (da +0,7 a +3,2 per cento).

- Sul finire del 2022, tuttavia, i rincari dei beni energetici si sono attenuati. Rimangono invece diffuse tensioni nell'alimentare (+12,1 per cento tendenziale a febbraio 2023; +11,0 a gennaio) e in minore misura nei servizi (+4,8 per cento a febbraio; +4,4 a gennaio). Di conseguenza la componente "core" risulta in accelerazione anche nel primo bimestre del 2023 (+7,1 per cento a febbraio).

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che Europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della

gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi alla scadenza del contratto di servizio e alle conseguenze delle gare che si faranno per la prosecuzione del servizio di distribuzione del gas.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione. Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2024-2025 e Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni; inoltre segue in modo strutturato

l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse. L'obiettivo della Società è quindi quello di assicurarsi un livello di liquidità sufficiente per far fronte ai propri impegni contrattuali, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi. La Società si è pertanto dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso giudicate idonee a prevenire eventuali necessità. Nell'esercizio 2022 per far fronte alle esigenze finanziarie straordinarie derivanti dagli effetti sul capitale circolante delle delibere ARERA che hanno introdotto significative componenti tariffarie di quote passanti negative, RGB ha ottenuto l'erogazione di due linee di credito idonee a superare gli eventuali fabbisogni finanziari di breve periodo. La società monitora costantemente il fabbisogno finanziario a breve termine, qualora gli effetti negativi delle delibere ARERA sul capitale circolante proseguissero anche nel futuro esercizio la Società si attiverà prontamente per effettuare le operazioni di copertura finanziaria adeguate alle esigenze.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, numero 1, c.c., si dà atto che la società, nel corso dell'esercizio 2021, non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo continuerà nella sua azione di ottimizzazione ed efficientamento delle risorse anche in un'ottica di contenimento dei costi.

Tenendo conto dei meccanismi di regolazione del settore, anche alla luce dei più recenti provvedimenti, si prevedono impatti significativi sul Gruppo.

Il 24 febbraio 2022 la Federazione Russa ha dato il via ad una operazione militare invadendo il territorio dell'Ucraina. Tale situazione, oltre ad uno scenario drammatico di guerra con vittime civili e militari ed un esodo senza precedenti della popolazione verso il resto d'Europa, ha determinato rilevanti tensioni sui mercati finanziari ed energetici, le cui evoluzioni non

sono ad oggi prevedibili. Sebbene Retegas ad oggi non riscontra una reale difficoltà di approvvigionamento dei materiali utilizzati per la sua attività, si deve rilevare che, in un mercato già messo alla prova dal rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, questa situazione potrebbe ripercuotersi sulle società, in un modo che ad oggi non risulta stimabile. Per quanto riguarda invece le società di vendita che utilizzano i servizi di distribuzione, esiste la possibilità che alcuni soggetti già fortemente impattati dal rialzo del costo della materia prima subiscano un aggravamento delle condizioni finanziarie e quindi si trovino in difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali; si ricorda però che, grazie alla regolamentazione per l'accesso al mercato del gas in essere, esistono garanzie finanziarie a tutela del distributore che possono essere azionate in caso di problemi su pagamenti.

A tal proposito Retegas già dal 2021 con delibera del CDA del 18/10/21 aggiornata in data 21.4.2022, ha adottato una procedura di controllo continuo dei crediti derivanti dal ciclo attivo e in particolar modo di quelli afferenti all'attività di distribuzione del gas.

Pertanto nell'analisi del presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze tali da generare dubbi sulla continuità, in quanto la società sta comunque adottando tutte le misure necessarie a mantenere un equilibrio economico-finanziario.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo della controllante

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti di natura commerciale fra la Retegas e la società controllata Amgas Srl. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Vendita energia elettrica e gas al dettaglio (AMGAS S.R.L.)

Le previsioni sulle possibili evoluzioni della gestione devono tener conto di alcuni fattori, suscettibili di condizionare il futuro andamento aziendale. Ci si riferisce, soprattutto, all'instabile scenario internazionale con evidenti conseguenze, innanzitutto, sulla reperibilità di gas naturale, il relativo costo di approvvigionamento e le mutate condizioni contrattuali che prevedono la costituzione di specifiche garanzie o in alternativa, laddove previsto, la costituzione di significativi depositi monetari parametrati al volume di acquisto programmato, mai verificatesi nel passato, con un grosso impatto sulla dinamica finanziaria della società.

Altri elementi che possono influenzare l'evoluzione della gestione sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- > l'intensificarsi del processo di transizione energetica che penalizzerà in modo crescente le fonti di energia derivanti da combustibili fossili;
- > i vincoli a cui l'operatività aziendale è assoggettata stante la sua natura giuridica di azienda sotto il controllo pubblico;
- > la crescente aggressività da parte dei grandi competitors che, con l'avvicinarsi della completa liberalizzazione del mercato, tenderà a indebolire maggiormente le aziende che operano in posizione oligopolistica come l'Amgas srl.

Al fine di affrontare adeguatamente queste importanti sfide e alla luce degli eventi intercorsi nel 2022, Amgas srl sta cercando di dotarsi di adeguate risorse finanziarie:

intensificando l'attività di recupero crediti;

modificando le modalità di recupero crediti avvalendosi anche di società esterne specializzate;

ricorrendo al sistema bancario al fine di poter sostenere la trattativa commerciale con i più importanti fornitori di materia prima;

Inoltre la società ha proceduto nell'esercizio 2022 al:

> riposizionamento strategico del brand sulla base delle reali caratteristiche distintive quali vicinanza, convenienza, trasparenza, correttezza, sostenibilità;

> creazione di un nuovo concept di comunicazione, fortemente distintivo, incentrato sul nuovo marchio commerciale 'Amgas e luce', nato da un accurato progetto di restyling, caratterizzato da un segno che, pur mantenendo la riconoscibilità del precedente, risulta più sintetico, contemporaneo e idoneo ai sempre più frequenti utilizzi digitali;

> sviluppo dei canali commerciali, attraverso un processo di ottimizzazione delle agenzie periferiche che ha portato ad intensificare ed aumentare le partnership con operatori qualificati operanti in aree ad alto potenziale (es. agenzia di Corato, agenzia di Gravina operante anche su Matera, agenzia di Triggiano operante anche Noicattaro e con potenziale su tutto il territorio regionale) e chiusura rapporti con agenzie meno performanti e/o rivelatesi inadeguate a rappresentare il brand Amgas;

> implementazione del progetto di creazione di una rete di negozi/uffici a marchio Amgas e luce che avrà avvio con l'apertura nel 2023 di un primo punto vendita pilota nel centro di Bari;

> semplificazione del catalogo prodotti sia nel comparto gas che in quello dell'energia elettrica;

> promozioni 'energia elettrica' (Lux Casa/Lux Lavoro) per incrementare lo "switch in" nel relativo mercato;

> qualificazione e l'innovazione nei servizi al cliente sia on line che in sede;

> implementazione di un progetto di coaching e comunicazione interna finalizzato a migliorare sempre più il clima aziendale e a stimolare il senso di appartenenza da parte di tutte le sue risorse interne;

> implementazione di progetti innovativi ispirati al tema della 'sostenibilità' e, più in generale, nel sociale.

Tutti quelli elencati sono progetti che Amgas ha già messo in cantiere e che, se pur con i maggiori sforzi che la sua natura di azienda pubblica comportano, intende portare avanti con tenacia al fine di generare valore per tutta la comunità.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS (AZIENDA MUNICIPALE RETEGAS S.P.A.)

Il bilancio chiuso al 31/12/2022 di Retegas conferma risultati soddisfacenti in termini di redditività economica, sia pure influenzati dalla situazione congiunturale (pandemia), della crescente pressione sui ricavi a causa degli obiettivi di efficientamento imposti dall'ARERA (come già evidenziato lo scorso anno) e del mancato percepimento dei dividendi da parte della controllata Amgas S.r.l. Permangono viceversa le difficoltà di natura finanziaria a cui la società controllata, continua a far fronte anche ricorrendo al mercato creditizio e rispetto alle quali si è sempre provveduto ad informare tempestivamente l'Ente Capogruppo.

In termini più generali e strategici, come innanzi già più dettagliatamente evidenziato, le sostanziali evoluzioni in corso nel settore dell'energia (per varie motivazioni: cambiamento climatico, transizione energetica, politiche di promozione degli accorpamenti societari promosse dall'ARERA) fanno sì che il settore della distribuzione del gas sia oggetto di profonde trasformazioni (solo parzialmente rimandate a causa del ritardato avvio delle gare per gli ambiti) rispetto alle quali l'attuale configurazione societaria di Retegas Bari risulta assolutamente inadeguata.

Restano pertanto confermate le urgenti necessità di riconfigurazione aziendale e di risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del gruppo Retegas. Le azioni strategiche da concretizzarsi al più presto, e possibilmente entro il biennio 2023-2024, si confermano pertanto:

- l'attuazione e definizione della scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019 e deliberata dalla Giunta del Comune nel 2022. Operazione in fase di realizzazione (Delibera del CdA ReteGas del 16/06/2023).
- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale;
- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (scissione di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Considerazioni finali

Vi confermiamo che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico d'esercizio.

Bari, 31 luglio 2023

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
 Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
 Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
 Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2022

Stato patrimoniale attivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	62.517	91.448
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	77.075	76.357
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	224.775	325.059
	364.367	492.864
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.002.512	2.019.688
2) Impianti e macchinario	40.716.579	39.169.803
3) Attrezzature industriali e commerciali	9.076.429	10.087.493
4) Altri beni	404.391	390.542
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	647.792	637.347
	52.847.703	52.304.873
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		

a) verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	599.091	793.829
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
Totale immobilizzazioni	53.811.161	53.591.566
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	714.384	706.062
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	29.796.258	28.289.575
- oltre 12 mesi		

2) Verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	314.158	270.921
- oltre 12 mesi		
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		65.000
- oltre 12 mesi		
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	1.367.053	274.299
- oltre 12 mesi		
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	5.727.336	5.273.653
- oltre 12 mesi		
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	10.595.183	817.534
- oltre 12 mesi		
	47.799.988	34.990.982
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	87.929	671.051

7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	12.624.147	13.321.185
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	24.009	25.025
Totale attivo circolante	61.250.457	49.714.305
D) Ratei e risconti	60.910	95.556
Totale attivo	115.122.528	103.401.427
Stato patrimoniale passivo	31/12/2022	31/12/2021
A) Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	16.080.928	16.080.928
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	3.551.983	3.113.534
<i>IV. Riserva legale</i>	12.907.979	12.907.979
<i>V. Riserve statutarie</i>		
<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	23.463.040	21.335.199
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		

Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Fondo di Riserva OIC29	(572.115)	
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
Riserva di consolidamento		
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	3.872.223	4.566.290
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
Totale patrimonio netto di gruppo	59.304.038	58.003.931
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		
Totale patrimonio netto consolidato	59.304.038	58.003.931
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	163.417	139.558
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	6.350.389	5.139.078
5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
Totale fondi per rischi e oneri	6.513.806	5.278.636
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.703.166	1.753.926
D) Debiti		

1)	Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
4)	Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi	7.530.498	
	- oltre 12 mesi		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi	16.864	16.864
	- oltre 12 mesi	214.077	80.368
6)	Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
7)	Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	10.991.761	18.273.220
	- oltre 12 mesi		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
9)	Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
11)	Debiti verso controllanti		
	- entro 12 mesi	11.632.243	11.497.153

- oltre 12 mesi		
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	4.739.261	1.756.422
- oltre 12 mesi		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	563.632	600.499
- oltre 12 mesi		
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	11.263.199	5.421.469
- oltre 12 mesi		
Totale debiti	46.951.535	37.645.995
E) Ratei e risconti	649.983	718.939
Totale passivo	115.122.528	103.401.427
Conto economico	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.982.928	53.245.873
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	219.300	499.235
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	6.206.399	1.384.936
- contributi in conto esercizio	56.564	
Totale valore della produzione	99.465.191	55.130.044
B) Costi della produzione		

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	75.472.543	30.022.121
7) Per servizi	5.421.973	5.833.109
8) Per godimento di beni di terzi	723.016	683.659
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.173.020	5.415.776
b) Oneri sociali	1.446.376	1.530.587
c) Trattamento di fine rapporto	483.687	393.000
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	103.391	154.539
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	169.755	176.981
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.100.126	2.112.174
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	991.195	1.460.570
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.322)	(123.271)
12) Accantonamento per rischi	1.516.924	555.156
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	722.267	733.084
Totale costi della produzione	94.315.951	48.947.485
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	5.149.240	6.182.559
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
16) Altri proventi finanziari:		

a)da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
b)da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		658
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	326.745	202.499
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:</i>		
-verso imprese controllate non consolidate		
- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	151.244	18.252
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	175.501	184.905

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	12.775	8.253
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto		
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	22.164	20.240
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con il metodo del patrimonio netto		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(9.389)	(11.988)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	5.315.352	6.355.476
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate</i>		
Imposte correnti	1.872.953	2.205.863
Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(429.824)	(416.676)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.443.129	1.789.187

23) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.872.223	4.566.290
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	3.872.223	4.566.290
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari, 31 luglio 2023

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) - Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

**Rendiconto finanziario consolidato
metodo indiretto al 31/12/2022**

Descrizione	esercizio 31/12/2022	esercizio 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.872.223	4.566.290
Imposte sul reddito	1.443.129	1.789.187
Interessi passivi/(attivi)	(175.502)	(184.905)
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		(8.607)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.139.850	6.161.965
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	756.614	746.237
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.269.881	2.289.155
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	69.875	11.988
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.096.370	3.047.380
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.236.220	9.209.345
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(8.322)	(123.271)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.507.918)	(6.647.475)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(7.281.454)	10.202.374
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	34.646	(12.808)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(68.957)	(61.692)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(3.462.979)	(592.855)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(12.294.984)	2.764.273
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(4.058.764)	11.973.618

Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	175.502	184.905
(Imposte sul reddito pagate)	(2.063.762)	(1.442.105)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	729.382	68.227
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(1.158.878)	(1.188.973)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(5.217.642)	10.784.3645
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	106.671	(6.935.245)
Disinvestimenti		8.607
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(41.369)	(38.209)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	194.737	
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	583.122	(1.065.136)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	843.161	(5.899.311)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	7.530.998	(1.356)
Accensione finanziamenti	133.709	
(Rimborso finanziamenti)		(16.995)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1.988.280)	
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(2.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(698.054)	(2.018.351)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		2.866.983
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	13.321.185	10.468.153
Assegni		860
Danaro e valori in cassa	25.025	10.216
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	13.346.210	10.479.229
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	12.624.147	13.321.743
Assegni		
Danaro e valori in cassa	24.009	24.467
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.648.156	13.346.210
Di cui non liberamente utilizzabili		
Acquisizione o cessione di società controllate		
Corrispettivi totali pagati o ricevuti		
Parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide		
Disponibilità liquide acquisite o cedute con le operazioni di acquisizione/cessione delle società controllate		
Valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute		

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Bari, 31 luglio 2023

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL

31/12/2022

PREMESSA

Con Verbale del 31/03/2023 il CDA di AMGAS S.r.l. ha deliberato di differire il termine per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2022 al 180°giorno successivo alla chiusura dell'esercizio .

In considerazione dal fatto che Retegas Bari, come noto, è tenuta alla presentazione del Bilancio Consolidato e valuta la partecipazione posseduta nella Società controllata Amgas S.r.l. con il metodo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 (ex art. 2426 c.c.), si è ritenuto indispensabile ricorrere al medesimo maggior termine.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.(Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capital e soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione e d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	12.396.911	2.502.463	100	12.396.911	

Per il consolidamento della controllata Amgas S.r.l. è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall'Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliso in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratta dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.

La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di pre consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione,

presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2022, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019 ed il 25 marzo 2021.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.

Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera ARERA 170/04 e s.m.i, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera ARERA 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera ARERA 159/08 e da ultimo dalla Delibera ARERA n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al valore di presunto realizzo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale rettificato delle perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Il metodo del costo presuppone che il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di carico della partecipazione, quando viene rilevata l'esistenza di una perdita durevole di valore, viene ridotto al suo minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2022, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.

Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevoli di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.

Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzo, il valore nominale è rettificato tramite un fondo svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Nel presente bilancio, il criterio del costo ammortizzato è stato applicato per le voci di credito più significative al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. I crediti comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo nominale.

DEBITI

Nel bilancio al 31 dicembre 2022, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2019, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, determinate secondo il criterio della inerenza e competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di "materie prime, sussidiarie e di consumo" sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo, ed il loro costo di sostituzione sul mercato. Le rimanenze di "Prodotti Finiti" sono valutate al costo di produzione inclusivo di tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e di quota parte dei costi industriali indirettamente imputabili ovvero, se minore, al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2022, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate, mentre le passività per imposte differite sono iscritte alla voce Fondo per imposte anche differite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.
- i ricavi derivanti da conguagli attivi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i costi derivanti da conguagli negativi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nessuna

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni
Dirigenti*	2	3	(1)
Impiegati	107	107	0
Operai	18	20	(2)
Totale	127	130	(3)

* di cui uno in
Aspettativa

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 364.367 al 31 dicembre 2022 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. e comprendono:

La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari a Euro 77.075 al 31 dicembre 2022 e ha subito un incremento pari a Euro 30.144, dovuto principalmente al rinnovo di canoni triennale di software dell'albo fornitori, amministrazione trasparenza e AutoCAD.

La parte restante degli incrementi si riferisce all'Amgas Srl ed è pari ad Euro 3.127, da attribuirsi nella totalità a lavori eseguiti presso la sede.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali pari ad Euro 52.847.703 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 52.773.765 di seguito riepilogate:

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 2.002.512 al 31 dicembre 2022. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 26.850, si riferisce ad incrementi relativi al ricalcolo delle commesse anno precedente.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 40.716.579 al 31 dicembre 2022 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi per acquisizioni e le altre variazioni pari a Euro 2.517.032, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 1.276.176 riconducibili interamente alla gestione di commesse
- Impianti di derivazione di utenza per un totale di Euro 911.737, di cui Euro 473.037 alla gestione di commesse e 438.700 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno.

Degli incrementi di cui sopra si riporta che per complessivi Euro 329.119 trattasi di incrementi per costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati "in economia" determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di protezione catodica pari a Euro 98.261;
- Impianti REMI pari a Euro 135.875;
- Impianto di condizionamento pari a Euro 1.050;
- Rete Aziendale mobile pari ad Euro 4.415;
- Impianto video sorveglianza pari ad Euro 89.518.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” pari a Euro 9.076.429 al 31 dicembre 2022 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 1.063.429 sono relativi all’acquisizione di attrezzature varie legate all’attività di distribuzione ed in particolar modo alla capitalizzazione dei misuratori elettronici ed alla gestione di commesse.

In considerazione delle operazioni di roll-out disposte da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) si è provveduto a dismettere i gruppi di misura convenzionali e i gruppi di misura elettronici mal funzionanti. Contestualmente, in contabilità generale si è reso necessario l’adeguamento dei valori relativi ai contatori in essere, il cui effetto netto è pari a Euro 572.115. In applicazione dei disposti dell’OIC 29 la direzione ha ritenuto ragionevolmente opportuno rilevare il predetto effetto, squisitamente contabile, attraverso l’impiego di quota parte della sottovoce altre riserve di Patrimonio Netto.

Altri beni

La voce “Altri beni” risulta pari a Euro 404.391 al 31 dicembre 2022. Gli incrementi, pari a Euro 129.806, si riferiscono principalmente al riscatto degli automezzi in leasing.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “Immobilizzazioni in corso e acconti” risulta pari a Euro 647.792 al 31 dicembre 2022. L’incremento pari a Euro 647.792, si riferisce totalmente all’acquisto di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale non ancora entrati in esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce Immobilizzazioni Finanziarie pari ad Euro 599.091 al 31 dicembre 2022 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore della Società controllata Amgas Srl è pari a € 175.392. Nel corso del 2022, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a Euro 38.040.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 714.384 al 31 dicembre 2022 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. Il lieve incremento rispetto all’esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci “Attrezzature” e “Raccorderia.

Le movimentazioni sono unicamente dovute all’ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
714.384	706.062	8.322

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mese	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	29.796.259			29.796.259
Verso imprese controllate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	314.158			314.158
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Per crediti tributari	1.367.053			1.367.053
Per imposte anticipate	5.727.336			5.727.336
Verso altri	10.595.183			10.595.183
Arrotondamento				
Totale	47.799.988			47.799.988

La voce Crediti verso Clienti è costituita principalmente dai crediti della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad Euro 27.321.795.

La voce Crediti verso Controllanti pari ad Euro 314.158 è riconducibile principalmente al credito vantato dalla società controllata Amgas S.r.l. verso il Comune di Bari.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2021	11.998.283	556.439
Riduzione nell'esercizio	(720.491)	(401.054)
Accantonamento esercizio	991.195	198.346
Saldo al 31/12/2022	12.268.987	353.731

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata Amgas S.r.l., pari ad Euro11.634.745

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad Euro 5.727.336 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni	
	87.929	671.051	(583.122)	
Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti				
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Altre partecipazioni non immobilizzate				
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati				
Altri titoli non immobilizzati	671.051	441.793	(1.024.914)	87.929
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria				
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	671.051	441.793	(1.024.914)	87.929

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Nel 2022 il meccanismo di incentivazione del risparmio energetico è stato interessato da novità normative che nel contesto della scarsità dei titoli in circolazione, hanno contribuito ad allentare

le tensioni osservate sui prezzi nella prima parte dell'anno. In particolare, con il DM del 21/05/21, il Mite ha definito tra le altre misure, gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2022-2024. In data 28 giugno 2022 è stata approvata dall'Autorità la Delibera n. 292/2022/R/efr che determina, ai sensi della Delibera n. 270/2020/R/efr, il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obiettivi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2021, che ha avuto inizio il 17 luglio 2021 e termine il 31 maggio 2022. Tenuto conto dei parametri rilevanti di quantità e prezzo dei TEE scambiati sul mercato e tramite transazioni bilaterali, e della quantità di titoli nella disponibilità degli operatori rispetto agli obiettivi dei soggetti obbligati, il contributo tariffario è previsto nella misura di 253,44 €/TEE (pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 3,44 €/TEE).

Sono stati inoltre determinati i dati relativi agli obiettivi di risparmio di energia primaria per l'anno d'obbligo 2021 (a Rete Gas è stato assegnato complessivamente un obiettivo pari a 1.943 certificati bianchi).

In ottemperanza all'obiettivo 2021/2022 di Retegas, fissato dall'ARERA, in data 19/05/22, avendo raggiunto il 100% dell'obbligo pari a 1943 TEE, sono stati annullati il totale dei predetti Titoli sul sito del GSE e la parte restante dei TEE per il completamento del 100% dell'obiettivo 2020 e cioè N.610TEE. Considerando il prezzo medio di acquisto dei TEE pari a € 259,35 e il prezzo di rimborso definito dall'ARERA pari a € 253,44 (Delibera 292/2022/R/efr,) è scaturita una perdita di €22.164. Gli incrementi si riferiscono ai TEE acquistati nel corso dell'anno sul GME i decrementi si riferiscono agli annullamenti dei TEE.

Nella sessione di annullamento intermedia (Novembre 2022) relativa all'anno d'obbligo 2022 (01 giugno 2022- 31 Maggio 2023) sono stati annullati n.1467 TEE, a titolo di acconto sull'obbligo 2022 per il quale si è ottenuto un contributo pari a €293.400 (al prezzo di rimborso in acconto di €200 a TEE).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il valore delle disponibilità liquide è pari ad Euro 12.648.156, di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad Euro 1.287.315 e di pertinenza della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 11.360.841.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2022
Risconti attivi	95.556	48.021
Ratei attivi	000	12.889
Totale	95.556	60.910

La voce risconti attivi si riferisce principalmente alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi. I ratei attivi si riferiscono alle competenze bancarie. Si aggiungono quelli relativi alla Società Amgas S.r.l. pari Euro 31.914.

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
59.304.038	58.003.930	1.300.107

Descrizione	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	2.247.045	438.449		3.551.983
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	24.615.627	2.127.841		23.463.040
RISERVA OIC29		(572.115)		(572.115)
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	4.566.290	3.872.223	(4.566.289)	3.872.223
Totale	60.417.869	5.866.398	(4.566.289)	59.304.038

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rivalutazione	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotondamenti	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2021	16.080.928	12.907.979		2.247.045		24.615.627	-	4.718.642	55.437.639
Destinazione del risultato nell'esercizio 2021									
Attribuzione e dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Attribuzione e riserve									

Riserva futuro aumento capitale					3.280.427		(2.413.938)	
Riserva Legale								
Attribuzione e a Riserva di rivalutazione				(866.489)				-
Attribuzione e a Riserva straordinaria								
Altre variazioni								-
Utili (Perdite) portati a nuovo								
Risultato dell'esercizio precedente 2020							4.566.290	4.566.290
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2021	16.080.928	12.907.979	-	3.113.534	000	21.335.199	- 4.566.289	58.003.930
Destinazione del risultato dell'esercizio								-
Attribuzione e dividendi							(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale								-
Riserva Legale								000
Attribuzione e a Riserva di rivalutazione				438.449			(438.449)	000
Attribuzione e a Riserva Straordinaria								000
Riserva per arrotond. all'unità di Euro					2.127.840		(2.127.840)	000
RISERVA OIC29					(572.115)			(572.115)

Utili (Perdite) portati a nuovo							000
Risultato dell'esercizio o corrente					3.872.223		3.872.223
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2022	16.080.928	12.907.979	3.551.983	22.890.925	- 3.872.223		59.304.038

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE D'ESERCIZIO DI RETE GAS S.P.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022
Come da Bilancio di esercizio Rete Gas S.p.A.	58.003.931	59.304.038	4.566.290	3.872.223
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				
- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento				
- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni				
- dividendi distribuiti da società controllate				
- valutazione partecipazioni al patrimonio netto				
- eliminazione utili/perdite infragrupo				
- altre				
Storno Riserva straordinaria				
Interessi di terzi azionisti				

Come da Bilancio consolidato	58.003.931	59.304.038	4.566.290	3.872.223
-------------------------------------	-------------------	-------------------	------------------	------------------

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuibilità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.551.983	A, B	3.551.983		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(572.115)				
Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	23.463.040	A, B, C	23.463.040		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	55.431.815				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette gli effetti della distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi all'Ente controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

I Fondi rischi e oneri risultano pari ad Euro 6.513.806 al 31 dicembre 2022. Di seguito si riporta la loro movimentazione.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
6.513.806	5.278.636	1.235.170

Descrizione	Importo
Altri	6.350.389
Fondo Imposte differite	163.417
Totale	6.513.806

La voce "Altri fondi", al 31 dicembre 2022, pari ad Euro 6.513.806, è costituita da:

- Altri fondi di pertinenza della Società Controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad Euro 4.636.371, è composto da:
 - Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.705.840, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell'esercizio pari ad euro 525.156 si riferiscono alle seguenti fattispecie:
 - Euro 386.091, si riferiscono all'accantonamento predisposto al Fondo premi e penalità;
 - Euro 139.065 riferibile a spese da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell'ambito della gestione di due vertenze di lavoro e delle spese da sostenere a seguito di un contenzioso di natura previdenziale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito le voci principali:

- Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".
- Euro 549.062 si riferisce all'accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei confronti dell'ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.

-Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 930.531 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2022 relativamente ai TEE pari ad Euro 20.240.

- Fondo Imposte, pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e

Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap").

I decrementi dei fondi pari a Euro 38.075 sono imputabili per euro 17.835 agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e per la restante parte pari a euro 20.240 alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati.

Il Fondo Rischi ed oneri della Società Amgas S.r.l., pari a Euro 1.386.715, è costituito:

- dall'accantonamento di euro 45.788 relativo ad un ricorso per l'avviso di pagamento 2016-10237 per sanzioni perritardato pagamento di accise; nell'anno 2017 è stata emessa sentenza di rigetto e pertanto si è proceduto ad impugnare la sentenza presso la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 2832/4/2019, depositata il 23.10.2019, ha parzialmente accolto l'appello della società, riducendo notevolmente la pretesa sanzionatoria. In particolare, con l'avviso in oggetto, l'Agenzia delle Dogane di Bari, a fronte di un ritardato pagamento da parte della società, di soli 2 giorni, dell'accisa sul gas naturale uso combustione, relativo alla rata di acconto di dicembre 2011, ha liquidato, nei confronti della società, un'indennità di mora in misura pari ad euro 22.926,92 e ha irrogato una sanzione pari a euro 22.861,49. La Commissione Tributaria Regionale della Puglia, con sentenza n. 2832/4/2019, ha dichiarato l'illegittimità della sanzione irrogata, riconoscendo la validità della sola indennità di mora. Il contenzioso sarà definito in Cassazione, poiché l'Agenzia delle Dogane, ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale. Ad oggi tale controversia è in attesa di fissazione di udienza;
- dall'accantonamento di Euro 230.000 relativo a contenziosi di lavoro in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- dall'accantonamento di Euro 100.000, effettuato nel 2019, relativo alle spese legali secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 31. Si precisa che le suddette spese si riferiscono a onorari maturati alla data di chiusura dell'esercizio ma non ancora fatturati dai legali.
- dall'accantonamento per euro 680.927 relativo al contenzioso instaurato dinanzi la Corte di Giustizia Tributaria di I grado di Bari, contenente una pretesa originaria pari a € 3.852,80 per "acconto di accisa dovuta sul cap. 1412/01/BA" (rate di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2022 e gennaio 2023) e € 3.146.174,45 per "acconto di accisa dovuta sul cap. 1421/01/BA" (rate di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2022 e gennaio 2023), oltre interessi di € 1.298,68, indennità di mora di € 189.001,60 e sanzioni per € 945.008,18. Invero, prima della notifica dell'atto in esame, la società aveva già effettuato il versamento delle accise per i mesi di settembre e ottobre 2022, con ravvedimento operoso ex art. 13 del D.Lgs. 472/97 e, pertanto, l'Agenzia delle Dogane, con atto di autotutela, ha parzialmente annullato l'avviso in oggetto rideterminando la pretesa in € 2.311,68 per "accisa sul gas naturale uso autotrazione", € 1.887.704,67 per

"Accisa sul gas naturale uso combustione", oltre interessi per € 521,19, indennità di mora per € 113.400,96 e sanzioni per € 567.004,91. Per quanto riguarda gli importi richiesti per le accise si è provveduto al pagamento integrale delle stesse. Quanto, invece, all'irrogazione delle sanzioni e all'indennità di mora, la controversia è attualmente in essere e che l'importo massimo delle stesse è pari all'accantonamento stimato.

- dall'accantonamento per euro 330.000 relativo all'anno termico 20/21, riferito al periodo gennaio – settembre 2021. Tale accantonamento è effettuato a fronte di costi che, sebbene siano stimati nel loro ammontare, hanno natura determinata, esistenza certa o probabile, scadenza indeterminata.

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	7.530.498			7.530.498
Debiti verso altri finanziatori	16.864	214.077		230.941
Acconti				
Debiti verso fornitori	10.991.761			10.991.761
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	11.632.243			11.632.243
Debiti tributari	4.739.261			4.739.261
Debiti verso istituti di previdenza	563.632			563.632
Altri debiti	11.263.199			11.263.199
Arrotondamento				
Totale	46.737.458	214.077		46.951.535

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 230.941, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al *"Bando di Efficienza Energetica"*. Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2022 pertanto il debito residuo è pari ad Euro 67.448. Euro 150.000 si riferiscono a depositi cauzionali infruttiferi.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 10.991.761, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi da fornitori nazionali. I debiti verso fornitori al 31 dicembre 2022 della società AMGAS S.r.l. sono pari ad Euro 9.511.057 e sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2023.

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 11.632.243, è costituita dal debito che la Società Rete Gas Bari ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione dei dividendi 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 37.746, dividendi 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, dividendi 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, dividendi 2009 (Delibera del 29/10/2010) pari a Euro 4.911.994 e dividendi 2021 (Delibera del 29/02/2022) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari, pari ad Euro 4.739.261, si riferisce principalmente ai debiti della società Amgas S.r.l. per Euro 4.650.707 regolarmente pagati nel corso dell'anno 2023.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 563.632, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza pagati nel corso dell'anno 2023 della società Rete gas S.p.A. pari ad Euro 446.623.

La voce Debiti verso Banche, pari ad Euro 7.530.498 si riferisce principalmente al debito residuo di due finanziamenti a breve attivati nel corso del 2022 e concessi dall'Unicredit spa per euro 12.000.000, estinto nell'aprile 2023, e da BNL spa per euro 4.250.000 che è stato rimborsato nel

maggio del 2023 della società AMGAS S.r.l.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 11.263.199, fa riferimento prevalentemente alla voce Debiti diversi nella quale è stato imputato il debito relativo alla voce Bonus gas. La restante parte si riferisce prevalentemente al Premio di Produzione 2022 pari a Euro 345.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del dicembre 2019 della società Retegas S.p.A. e per Euro 3.626.563 relativi ai depositi cauzionali gas della società Amgas S.r.l..

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Risconti passivi	647.309
Ratei passivi	2.674
Totale	649.983

I Risconti passivi al 31 dicembre 2022 risultano principalmente composti dalle seguenti voci, relative alla società Retegas Bari:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2022 per Euro 188.053, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2022 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, anni 2008/2009, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008. La quota rilasciata al 31/12/2022 è pari rispettivamente a €5.711 e €15.633.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	2022
Vendite merci	
Vendite prodotti	88.811.479
Vendite accessori	
Prestazioni di servizi	4.211.454
Fitti attivi	
Provvigioni attive	
Altre	6.222.959
Totale	99.245.891

La voce ricavi "vendite prodotti" include principalmente:

- i ricavi, realizzati dalla società controllata Amgas s.r.l., derivanti dalla vendita del Gas Naturale, dalla vendita dell'energia elettrica e dalle quote fisse del misuratore gas;
- i ricavi per vettoriamento realizzati dalla società controllante Rete Gas S.p.A.

Per la Società Amgas s.r.l. gli altri ricavi e proventi per Euro 5.721.719 comprendono principalmente:

- Euro 27 CTS per penalità;
- Euro 44.332 dalle Assicurazioni Clienti Finali;
- Euro 250.070 da Sopravvenienze Attive non tassabili;
- Euro 5.190.135 Sopravvenienze Attive;
- Euro 184.274 da Altri ricavi e proventi;
- Euro 489 Arrotondamenti attivi;
- Euro 10.173 C/Mor rec. da clienti;
- Euro 98,00 Rettifiche anni precedenti;
- Euro 1.130 Ricavi aumento potenza energia;
- Euro 40.991 Contributo c/esercizio.

La voce sopravvenienze attive comprende l'importo di euro 5.069.377 relativo a due note di reddito, già pervenute, relative al periodo ottobre - dicembre 2021, derivanti dalla differenza tra quantità allocate e quantità vettorate. Rispetto a tale dinamica è stata data ampia informativa all'interno del Bilancio 2022 della società controllata Amgas Srl.

Per la Società Retegas gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 566.762 e hanno subito un decremento di Euro -471.425 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2021. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- Euro 37.694 relativo all'utilizzo dei fondi rischi;
- Euro 108.154 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli;
- Euro 152.520 relativi alla voce Sopravvenienza attive;
- Euro 27.734 relativi a rimborsi costi del personale;
- Euro 172.102 relativi alla voce altri ricavi da terzi nella quale sono contabilizzate tutte le fatture emesse per il corrispettivo CMOR;

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisto materie prime sussidiarie e merci

L'ammontare dei costi delle materie prime pari ad Euro 75.472.543 è rappresentato principalmente da costi della Società Amgas Srl, per l'acquisto di metano per Euro 67.736.036 da costi per acquisto di energia elettrica pari a Euro 7.430.362.

Costi per servizi

I costi per servizi pari ad Euro 5.421.973 sono riconducibili essenzialmente ai costi di manutenzione e adeguamento della rete sostenuti dalla società controllante e i costi per consulenze legali e amministrative e costi derivanti dai servizi di lettura sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi pari ad Euro 723.016 riguardano i canoni per affitti, locazioni, licenze software e noleggio autovetture sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l e dal canone di concessione pagato da Retegas.

Costi per il personale

La voce B9), Costi per il personale pari ad Euro 7.206.474 sono costituiti da costi per salari e stipendi per un importo pari ad Euro 5.173.020, costi per oneri sociali per un importo pari ad Euro 1.446.376, l'accantonamento a TFR per un importo pari ad Euro 483.687 e altri costi per un importo pari ad Euro 103.391.

Ammortamenti e Svalutazioni

La voce B10), Ammortamenti e svalutazioni pari ad Euro 3.261.076, accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 2.269.881 e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 991.195 effettuati dalla controllata Amgas Srl.

Altri Accantonamenti

La voce B12) risulta essere a 0.

Oneri diversi di gestione

Tale voce pari ad Euro 722.267 è riconducibile principalmente a sopravvenienze passive, contributi associativi e alla contabilizzazione dell'IMU e dell'imposta di registro relative alla Società Retegas. In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente al pagamento di contributi relativi ad anni precedenti sorti a seguito di ravvedimento operoso.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari ammontano a Euro 175.501

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Altri proventi				326.745	326.745
Totale				326.745	326.745

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	

Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Altri oneri finanziari	151.244
Totale	151.244

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

NELLA VOCE "VARIE" GLI IMPORTI PIÙ CONSISTENTI RIGUARDANO RETTIFICHE DI GAS VETTORIATO E SMOBILIZZO DEL F.DO RISCHI DI AMGAS SRL.

Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
1.443.129	1.789.187	(346.058)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Imposte Correnti	1.872.953	2.205.863	(332.910)
Imposte differite (anticipate)	(429.824)	(416.676)	(13.148)
Totale	1.443.129	1.789.187	(346.058)

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2022, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte anticipate di Rete Gas Bari sono pari a Euro -160.529 e quelle di Amgas S.r.l. sono pari a Euro - 269.295.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che Rete Gas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è

soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per ciò che concerne l'emergenza epidemiologica Covid-19, si segnala la fine dello stato emergenziale dovuto alla pandemia "Covid-19" a partire dal primo aprile 2022.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si mette in evidenza il perdurare della situazione di crisi geopolitica manifestatasi nell'est Europa e sfociata nel conflitto tra Russia e Ucraina. La società occupandosi della distribuzione e misura del gas non risente direttamente di tali problematiche in quanto non commercializza la commodity senza intrattenere rapporti con intermediari delle nazioni interessate dal conflitto. Si segnala inoltre la fine dello stato emergenziale dovuto alla pandemia "Covid-19" a partire dal primo aprile 2022.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di RGB in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali potrebbero dover affrontare un peggioramento delle condizioni finanziarie e conseguentemente avere delle difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della nostra Società.

Tutto ciò premesso, con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dal conflitto russo-ucraino, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati futuri. Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

Nel corso del 2022 si è dato ulteriore input alla operazione di scissione societaria Retegas Bari/Amgas Srl che nel corso del 2023 dovrebbe concludersi definitivamente.

Premesso tutto quanto sopra esposto la Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in quanto la società sta comunque adottando tutte le misure necessarie a mantenere un equilibrio economico-finanziario.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	148.997

Collegio Sindacale	109.367
Totale	258.364

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

Per le informazioni da fornire relative al Gruppo, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile, si rinvia ai bilanci della società controllante e a quelli delle società consolidate.

INFORMATIVA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017 ARTICOLO 1 COMMA 125-129

La Società Retegas attesta di aver usufruito dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate Decontribuzione Sud (art. 27 D.L. 104/2020) importo di Euro 148.023,71, la Società Amgas S.r.l. ha ricevuto in data 07/07/2022 un contributo in conto esercizio pari ad Euro 30.509 per attività di formazione dal fondo pensione di previdenza complementare FOR.TE.

La Società Retegas ha inoltre rilevato Euro 15.573 per contributi relativi a credito d'imposta sui costi di energia elettrica e gas, in base a quanto previsto dai Decreti Aiuti emanati nel corso dell'esercizio e disciplinato dalle delibere n.373/2022/R/Com del 29/07/2022, n.474/2022/R/Com del 04/10/2022, n.669/2022/R/Com del 06/12/2022 e con la circolare dell'Agenzia delle Entrate del 29/11/2022.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Bari, 31 luglio 2023

Presidente del Consiglio di amministrazione

Diego De Marzo

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro



AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.

Prot.: 0015748
Del: 04/09/2023
15:00:03
Rep:
/



Titolarlo: I

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Dante Alighieri, 25
70121 Bari
T +39 080 8498236
F +39 080 8755703

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI-AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. (il Gruppo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il



Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n.8 - 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1985420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n.49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Utile: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso.
Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission.

www.ria-grantthornton.it



presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese e delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della ReteGas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 4 settembre 2023

Ria Grant Thornton S.p.A.

Giovanni Palasciano
Socio